PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 28 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11701

UOMINI E FATTI IN ORIENTE

Il testo della nota inglese
secondo un giornale viennese

VIENNA 27.(N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da Londra da fonte speciale: Si assicura da parte benissimo informata che la nota inglese in risposta alle note presentate dalle potenze della Triplice alleanza sulla questione sud-albanese e su quella delle isole è del seguente tenore: Il Governo inglese esprime la sua soddisfazione perchè le note della Triplice alleanza contengono l'adesione in massima alla proposta del Governo inglese. Il Governo britannico ritiene tuttavia che sarebbe utile stabilire ancora i tre punti seguenti da definirsi più esattamente: 1. La Grecia non può essere ritenuta responsabile di eventuali disordini che scoppiassero nell'Epiro dopo ritirate le truppe greche. 2. Nella questione del Dodecaneso sono interessate bensì in prima linea la Turchia e l'Italia, ma non si può negare che alla soluzione definitiva di questa questione sono cointeressate tutte le potenze, come si è constatato anche alla conferenza degli ambasciatori di Londra; e che quindi le potenze dovrebbero poter interloquire quando si trattasse di risolvere definitivamente la questione del Dodecaneso. Devesi però accentuare finora la massima espressa anche alla conferenza degli ambasciatori che nessuna grande potenza potrà entrare in possesso di una di quelle isole. 3. Le grandi potenze convennero di adottare eventualmente provvedimenti opportuni per affrontare un'eventuale opposizione contro la soluzione decretata dalle grandi potenze.

Ismail Kemal
desidera l'arrivo del principe di Wied

BARI 27 (N). Ismail Kemal giunto a Bari, fece al «Corriere delle Puglie» le seguenti dichiarazioni: In terra vostra, sento il dovere di esprimere prima di ogni altra cosa la mia grande riconoscenza e la riconoscenza di tutto il popolo albanese per l'Italia, per il Governo e per S. E. il ministro Di San Giuliano, in ispecie per la benevolenza profonda e indimenticabile con cui si interessarono alle sorti dell'Albania, ai nostri più vitali interessi e al bene della nostra cara patria. Rimisi il potere nelle mani della commissione di controllo per il bene supremo della patria. Io sento il bisogno di prendere un po' di riposo, perchè la mia età e le attuali mie condizioni di salute rendono necessario il mio temporaneo allontanamento dalla vita pubblica. Ora perciò mi recherò a Nizza, ove conto di fermarmi; poi proseguirò e muoverò incontro al principe di Wied ad esprimergli gli omaggi dei miei connazionali ed i miei personali ossequi, cecchè ne dicano quelli che mi battezzarono per seguace di Essad e per cospiratore giovane turco. Il nostro desiderio è che il principe di Wied venga presto; soltanto così l'assetto definitivo dell'Albania potrà essere un fatto compiuto e potrà iniziarsi la pacifica opera restauratrice attesa da tutta l'Albania. Abbiamo fatto partire gendarmi per il confine greco, ma non vi sono da temere inconvenienti di sorta, perchè fino a tanto che la Grecia sarà in trattative diplomatiche con le Potenze, nessuno oserà sparare il fucile contro un soldato ellenico: ma se le decisioni delle Potenze non saranno presto eseguite, i nostri uomini già in armi cacceranno dal suolo della patria il nemico usurpatore. La commissione di controllo è perfettamente informata di questi provvedimenti, e certo non potrà non accettarli. Tutto intorno al confine greco-albanese sono numerose forze armate.

Timori di complicazioni balcaniche a Pietroburgo

VIENNA 27 (N). L'«Extrablatt» ha da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici russi si teme che in primavera avvengano nuovi conflitti fra la Grecia e la Turchia. La Porta arma con tutta l'energia. E' impossibile dire se la Bulgaria si manterrà passiva o interverrà anch'essa nel conflitto.

La campagna elettorale in Bulgaria

SOFIA 27 (Ag. bulgara). La direzione dell'ufficio stampa pubblica il seguente comunicato: Alcuni giornali, e fra questi il «Mir», hanno pubblicato relazioni tendenziose del discorso con cui il presidente dei ministri ha iniziato domenica la campagna elettorale movendo sulla base di quelle relazioni false attacchi al Governo. Constatiamo a questo proposito che il presidente dei ministri ha parlato soltanto di sussidi in denaro che parecchi sindacati esteri hanno assegnato ai socialisti bulgari per favorire l'agitazione socialista in Bulgaria, senza dire nè direttamente nè indirettamente, come affermano quei giornali, che «in Bulgaria vien distribuito denaro russo».

Il ministro dell'interno ha emanato una circolare a tutte le autorità sottoposte, nella quale si ordina di sorvegliare rigorosamente e di denunciare ai tribunali tutte le persone che fanno agitazione contro il capo dello Stato.

Le elezioni del Sobranje, che sono state fissate per il 23 febbraio v. s., saranno eseguite anche nei nuovi territori, che avranno da eleggere complessivamente una quarantina di deputati.

Una lega segreta antirussa a Sofia

SOFIA 27 (B). L'Agenzia bulgara smentisce categoricamente la notizia, pubblicata dalla «Politika» di Belgrado, secondo la quale si sarebbe formata a Sofia una lega segreta antirussa, cui apparterrebbero anche tre membri del Governo.

La colonizzazione nella Tracia occidentale

SOFIA 27 (Ag. bulgara). Le tre commissioni inviate dal Governo nella Tracia occidentale hanno iniziato con energia e successo l'opera di colonizzazione con profughi macedoni. Il Governo concede a questi fuggiaschi tutte le facilitazioni possibili per metterli quanto prima in grado di poter provvedere da sè ai propri bisogni. Questo fatto e l'invio continuo di funzionari di tutti i dicasteri sono la migliore smentita alle voci secondo le quali sarebbe imminente lo scoppio di disordini in quella regione.

Crudeltà serbe e montenegrine in Albania
documentate e illustrate

LONDRA 27 (N). Il viaggiatore inglese Howard ha presentato ieri in una riunione di uomini politici e giornalisti le sue assunzioni cinematografiche fatte in Albania e provocò un vero senso di raccapriccio con le sue illustrazioni autentiche degli atti di barbarie commessi dai montenegrini e dai serbi. Mister Howard ha fatto le sue osservazioni nell'Albania centrale e settentrionale ed era accompagnato o da ufficiali inglesi di Scutari oppure da missionari americani di Elbassan. I montenegrini hanno compiuta la loro opera di distruzione particolarmente nei villaggi cattolici, che già due anni fa erano stati così gravemente colpiti dai turchi; i serbi principalmente contro i maomettani, particolarmente nel distretto di Dibra. Tanto i montenegrini che i serbi non lasciarono intatta una casa, una capanna, che appartenesse a cristiani non ortodossi.

Il colonello inglese Philipps, attualmente governatore di Scutari, dice in una lettera ad un amico di Londra che in un distretto solo muoiono cotidianamente una ventina di persone di fame.

ATROCITÀ GRECHE

VALLONA 27 (N). Da Prognat si comunica che bande greche hanno commesso atrocità inaudite in quella città e dintorni. L'ultima notizia che i greci in quella città avrebbero assassinato quattro ragguardevoli albanesi, ha provocato tra i fuggiaschi di Prognat vivissima inquietudine.

Lo scopo dell'andata di Venizelos a Berlino

PARIGI 27 (N). Il «Journal» ha da Berlino: La visita di Venizelos avrebbe soprattutto scopo di conciliare alla Grecia la benevolenza della Germania, ma si crede anche che Venizelos voglia, prima della soluzione definitiva della questione delle isole, avere alcune garanzie nell'eventualità di un conflitto armato con la Turchia. I circoli ufficiali dichiarano che la Germania cerca di stabilire l'equilibrio ed una pace durevoli nei Balcani. Si esprime la speranza che Venizelos riuscirà ad ottenere una soluzione amichevole delle grandi difficoltà che esistono ancora e si fa molto assegnamento sulle eminenti qualità dell'uomo di Stato greco.

Si nota che si trova a Berlino l'ex-ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Pasic partirà da Pietroburgo
prima dell'arrivo di Venizelos

PIETROBURGO 27 (N). Secondo il «Novoie Vremia» il presidente dei ministri serbo, Pasic, abbandonerà Pietroburgo prima dell'arrivo del presidente dei ministri greco, Venizelos. Risultano quindi essere infondate le voci di conferenze a Pietroburgo degli uomini di Stato balcanici.

PIETROBURGO 27 (B). Il presidente dei ministri Pasic fece visita oggi al presidente dei minstri Kokovzeff ed al ministro degli esteri Sassonoff, coi quali conferì a lungo.

Goracuchi governatore di Argirocastro?

VALLONA 27 (N). Si assicura che l'exministro dell'istruzione Goracuchi, il fiduciario di Ismail Khemal, è prescelto al posto di governatore di Argirocastro. La sua candidatura si fa notare per una corrente che pone la commissione internazionale di controllo davanti ad un grave compito, perchè manca una persona adatta a questo posto.

Il porto di Cavalla

SALONICCO 27 (N). Il Governo greco ha ordinato un nuovo esame sul presumibile ingresso del progettato porto di Cavalla prima di accordare l'approvazione dei piani presentati per la costruzione del porto.

La nuova „dreadnought“ greca

BERLINO 27 (N). Il presidente dei ministri greco Venizelos ha ricevuto stamane anche gli ingegneri del cantiere «Vulkan» che costruiscono la nuova dreadnought greca. Si apprende inoltre che in vista delle compere navali turche la costruzione dovrà essere sollecitata e che l'udienza si è appunto riferita a questa questione. Fu ricevuto pure il professore Mauser, il quale ha elaborato i piani per gli impianti portuali di Salonicco e del Pireo. Venizelos parte ancora stasera per Vienna.

Un consiglio imperiale di famiglia alla Porta

COSTANTINOPOLI 27 (B). In seguito ad un'ordinanza fu costituito un consiglio imperiale di famiglia sotto la presidenza del principe ereditario. Il consiglio, cui appartengono il granvisir, lo sceicco Ul Islam ed il ministro della guerra, ha già iniziato la sua attività.

Le riforme nell'Anatolia

COSTANTINOPOLI 27 (N). E' attesa per oggi o domani la decisione definitiva della Porta riguardo gli ultimi punti della questione delle riforme per l'Anatolia orientale.

Gli ispettori civili
nelle province della Turchia asiatica

COSTANTINOPOLI 27 (N). Dei venti ispettori civili nominati dalla Porta in conformità del nuovo regolamento per il servizio d'ispezione civile nelle province asiatiche, dodici sono turchi, uno arabo, quattro armeni e tre greci. Fungerà da capo il capitano di gendarmeria inglese Nys che fu pure nominato ispettore civile e che fu già altra volta al servizio della Turchia. Al capitano Nys sarà conferito il titolo di ispettore generale ed avrà il suo ufficio al ministero dell'interno.

I giornali turchi non hanno finora annunciata la sua nomina. Il suddetto servizio di ispezione non va confuso con l'ufficio dei due ispettori generali che saranno nominati d'accordo con le potenze per le province dell'Anatolia orientale.

Bombe e dimostrazioni a Lisbona
Le dimissioni del gabinetto

LISBONA 27 (N). Una dimostrazione contraria al presidente del Consiglio fu dispersa iersera poco dopo che si era formata per parte di un gruppo ostile. Furono scambiati alcuni colpi d'arma da fuoco. Vari altri conflitti meno gravi avvennero fra gruppi avversari, ma la calma fu completamente ristabilita. Parecchie pattuglie di guardie repubblicane percorrono il centro della città. La bomba scoppiata in via Carmo ferì dieci persone, di cui cinque gravemente.

LISBONA 27 (B). Il Congresso votò un ordine del giorno, nel quale si dichiara che fra il potere legislativo e l'esecutivo non esiste alcun conflitto e che l'attuale Governo è la rappresentanza legale della maggioranza parlamentare.

LISBONA 27 (B). Si conferma che il gabinetto si è dimesso in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei ministri presa il 24 corr. Le dimissioni seguirono in ossequio al desiderio del presidente De Arriaga, che vuole provocare la formazione d'un gabinetto di concentrazione e di calma.

Il genetliaco del Kaiser

BERLINO 27 (N). Qui e in tutta la monarchia fu festeggiato oggi solennemente il genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Questi, stamane, dopo la colazione, ricevette i principi e le principesse della Casa imperiale, coi loro seguiti, ed accolse le loro felicitazioni. A mezzodì ci fu «diner» di famiglia. Stasera sarà data all'Opera una rappresentazione di gala.

La capitale è sfarzosamente illuminata.

L'imperatore Guglielmo ha conferito, in occasione del suo genetliaco, una serie di distinzioni a personaggi eminenti della monarchia.

VIENNA 27 (N). Ricorrendo oggi il genetliaco dell'imperatore Guglielmo di Germania, l'Imperatore Francesco Giuseppe diede un banchetto a Schönbrunn, cui intervennero l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, l'ambasciatore germanico, von Tschirschky, il conte Berchtold e molti altri personaggi.

L'Imperatore brindò alla salute di Guglielmo di Germania.

CSARSKOISELO 227 (Ag. pietrob.). In occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo fu data oggi al palazzo imperiale una colazione alla quale presero parte l'ambasciatore germanico, conte Pourtales, ed il personale dell'ambasciata. Lo czar Nicolò brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo.

La dittatura militare a Saverne
Arrestati per aver sorriso

STRASBURGO 27 (N). Davanti al corpo principale di guardia furono arrestati per ordine del tenente che comandava il picchetto di guardia due giovanotti con la motivazione che essi avevano sorriso. Essi furono consegnati ad un poliziotto, che li condusse all'ufficio di polizia che, dopo averne assunte le generali, li rilasciò. I due giovanotti avrebbero detto ridendo: «Guarda, come stanno impalati». Secondo un'altra versione avrebbero detto: «Perchè non ci fanno il presentat'arm»

COLONIA 27 (N). La «Kolnische Zeitung» ha da Berlino: Si dice essere certo il ritiro del conte Wedel quale luogotenente dell'Alsazia e del sottosegretario di Stato Zorn de Bullach.

I pellegrini marocchini a Malta

MALTA 27 (N). Nonostante i numerosi passi fatti, nessuna nave finora acconsenti a trasportare i 650 pellegrini marocchini provenienti da Berutti. I pellegrini persistono nel loro rifiuto di continuare il viaggio sul vapore inglese «Nith». Frequenti conflitti avvengon fra essi e la polizia, che li sorveglia. Si continuano a prendere severe misure sanitarie per evitare un'epidemia.

La riforma della costituzione cinese

PECHINO 27 (Ag. pietrob.). Un ditto del presidente sanziona il regolamento elaborato dalla commissione amministrativa per la formazione d'una commissione che dovrà riformare la costituzione in Cina. Questa commissione sarà composta di quattro membri dell capitale, di due per ciascuna provincia, otto per la Mongolia, il Tibet e il Kuanor e quattro della Lega generale commerciale cinese. Avranno diritto di voto soltanto persone appartenenti alla classe intellettuale e persone agiate. Il presidente e il vice-presidente della commissione saranno eletti in seno alla commissione stessa. Le deliberazioni di questa commissione soggiaceranno alla conferma del presidente della Repubblica.

Il bilancio provvisorio
e l'ostruzione czeca

VIENNA 27 (N). La decisione se l'esercizio provvisorio potrà essere o no sbrigato in via parlamentare dipende ancora sempre dal contegno degli agrari czechi. Nei circoli del partito del lavoro si è dell'opinione che in nessun caso si debba affrontare una lotta contro gli ostruzionisti per queste ragioni. O l'ostruzione non è seria ed allora cesserà ben presto, o l'ostruzione sarà fatta sul serio ed allora è inutile combatterla nella commissione al bilancio perchè gli ostruzionisti potrebbero poi nel plenum, dove dispongono di sessanta deputati, continuarla con successo. Perciò si era stabilito di tener oggi una seduta normale della commissione al bilancio dalle 4 alle 7. Per le ragioni suaccennate si rinunciò a tenere una seduta di notte. I circoli della maggioranza dicono che si deve lasciar agli agrari czechi di decidere se vogliono il par. 14 e se intendono quindi assumere la responsabilità per le conseguenze. Alle 3 del pomeriggio i capi dei partiti del lavoro ed il deputato Stanek si radunarono ad una conferenza nel piccolo salone dei ministri. Presiedeva il deputato barone Fuchs. Era presente anche il presidente della Camera Sylvester. I rappresentanti della unione nazionale tedesca e del club polacco dichiararono doversi insistere, affinchè sia discusso ed approvato un esercizio provvisorio per sei mesi, comprese le autorizzazioni ad assumere prestiti. Essi domandarono al deputato Stanek se intendeva rinunciare all'ostruzione. Stanek dichiarò che le trattative potrebbero riuscire più facili, se si trattasse solo di un esercizio provvisorio per quattro mesi. E che era del resto compito dei partiti del lavoro di avanzare delle proposte convenienti. Dal canto suo egli disse di doversi prima consultare con i suoi consenzienti, i quali si sarebbero radunati alle 4 del pomeriggio. Alla domanda fatta con insistenza se gli agrari czechi intendevano sospendere l'ostruzione, Stanek non rispose. Si risolvette quindi di sospendere la conferenza e di attendere la decisione che avrebbero preso gli agrari czechi. La commissione al bilancio si è riunita alle 4 e prese per il primo la parola l'agrario czeco Prosek per continuare il discorso ostruzionista interrotto nella ultima seduta.

D'altra fonte si assicura che gli agrari czechi hanno deciso di non impedire il disbrigo dell'esercizio provvisorio nella commissione al bilancio visto che la prossima seduta plenaria della Camera è indetta appena per giovedì. Sicchè resta loro tutta la possibilità di far ostruzione contro l'esercizio provvisorio nel plenum, così sarebbe fatica inutile d'ostruzione nella commissione al bilancio. Nei circoli parlamentari si dice che gli agrari czechi sono risoluti ad impedire nel plenum il disbrigo dell'esercizio provvisorio, se non vengono soddisfatti certi loro postulati che finora non sono mai stati esposti chiaramente e definiti. Va notato che il Governo non intende prorogare il periodo ex-lege oltre il gennaio; quindi se giovedì gli agrari czechi faranno ostruzione, la Camera sarà senza altro aggiornata fino a marzo. La commissione al bilancio terrà la sua prossima seduta domani mattina alle 10. In seguito alla decisione odierna degli agrari czechi si deve ritenere che entro la giornata di domani la commissione sbrigherà senza difficoltà la discussione dell'esercizio provvisorio.

La «Reichsrats-Korrespondenz» pubblica questo comunicato: La prossima seduta plenaria della Camera si terrà giovedì, 29 corr. con questo ordine del giorno: I. relazione commissionale sulle varie petizioni; II. relazione della commissione al bilancio sull'esercizio provvisorio.

VIENNA 27 (B). La Commissione al bilancio riprese oggi la discussione del bilancio provvisorio.

Il deputato Prosek continua il discorso interrotto nell'ultima seduta e, fatte alcune proposte di emendamenti, conclude: In nome dell'opposizione boema io, ultimo oratore, dichiaro, che noi manteniamo inconcussa la nostra risoluzione di non approvare l'esercizio provvisorio e che motiviamo il nostro criterio con la lesione della costituzione e con altre infrazioni della legge, commesse a nostro danno ed a quello del nostro popolo dal governo, che tuttora agisce a nostro detrimento. Questi sono i motivi che ci fanno iniziare la lotta; tuttavia il governo nulla ha intrapreso per eliminare le cause della nostra azione. Soltanto i partiti della maggioranza ci hanno presentato delle proposte leali, ma queste non valgono ancora a farci deviare dal nostro cammino. Ciò considerato, noi dichiariamo: I nostri mezzi di lotta sono esauriti in seguito alla chiusura illegale dell'unica discussione, chiusura prematura che ha troncato la parola ai nostri oratori; noi quindi trasportiamo la lotta nel plenum, ove anzi la combatteremo con maggiore accanimento.

Choc propone che sia radiata la posta: «Fondo a disposizione».

Parlano ancora i deputati Friedmann e dott. Kolischer, quindi la seduta è levata.

La «Politische Korrespondenz» reca: Il vice-presidente del club polacco, conte Skarbek, ed il cons. aul. German ebbero oggi una conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh, nella quale fu discussa la risoluzione parlamentare dell'esercizio provvisorio. I due rappresentanti polacchi chiesero pure, che la novella all'imposta casatico-classi venisse messa all'ordine del giorno alla Camera dei deputati.

La casatico-pigioni discussa al sottocomitato

VIENNA 27 (B). Il sottocomitato della commissione tributaria ha discusso stamane, esaurendolo, il progetto di legge intorno all'imposta casatico-pigioni, che fu approvato con alcuni emendamenti. Fu scelto relatore al plenum il deputato Friedmann.

L'ordinanza sulle lingue in Boemia

VIENNA 27 (N). Il Giudizio distrettuale di Marienbad aveva respinto una domanda di sequestro fatta da una ditta czeca a Vallona, con la motivazione che unica lingua d'ufficio del Giudizio distrettuale di Marienbad è la tedesca. Il Tribunale circolare di Eger accolse il ricorso con la motivazione che l'atto sarebbe stato da sbrigarsi in tedesco. L'evasione del ricorso avvenne in lingua tedesca. La Suprema Corte di giustizia accolse la revisione con la motivazione che tutti i Giudizi della Boemia, secondo l'ordinanza sull'uso delle lingue di Stremayer, attualmente in vigore, sono tenuti ad evadere gli atti nella lingua della presentazione.

I tedeschi vedono in questa decisione un nesso causale con i progetti governativi circa l'uso delle lingue. I tedeschi, come è noto, non hanno mai riconosciuta l'ordinanza di Stremayer.

Il frutto d'una colletta
che serve a scopi politici

VIENNA 27 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Circa tre anni fa a Csernova, località abitata prevalentemente da slovacchi, in occasione della consacrazione d'una chiesa vi fu una specie di rivolta che indusse i gendarmi a fare uso dei fucili uccidendo parecchi abitanti del villaggio. Nei circoli slavi all'estero si attivò una colletta per i superstiti degli uccisi, che fruttò 80.000 corone. Generalmente si credeva che il denaro fosse stato effettivamente devoluto allo scopo al quale era destinato, ma in un processo di stampa fra due capi slovacchi avversari, svoltosi giorni fa a Turocz-Szent-Marton, si è saputo che quella somma era stata invece impiegata a scopi di propaganda panslavistica. Il noto nazionalista slovacco Juriga disse fra altro che il giornale slovacco che si pubblica a Skalicz aveva ricevuto 20.000 corone, l'ex-deputato e direttore d'un altro giornale slovacco Milan Hodzsa altre 20.000 cor. e il resto era stato del pari speso per favorire la propaganda slava. Queste rivelazioni hanno prodotto grande impressione fra gli slavi dell'alta Ungheria.

L'opposizione ungherese
Dal diffalco delle Diete al duello Tisza-Desy

BUDAPEST 27 (N). I deputati d'opposizione, dopo il primo febbraio, cioè dopo constatato ufficialmente che dalle loro diete sono stati detratti vari importi, presenteranno una querela contro lo Stato ungherese, esigendo il pagamento degli importi diffalcati, con la motivazione che ai deputati non si possono far diffalchi sulla loro indennità, eccettuati gli importi sequestrati per i conti di creditori. I deputati d'opposizione sostengono che una semplice disposizione del regolamento della Camera non costituisce una legge e non può modificare una legge già vigente, perciò i diffalchi sono illegali. Il processo non sarà un grande processo politico, ma si tratterà solo di una semplice causa di diritto civile, che sarà affidata ad un avvocato qualunque.

Nei circoli dell'opposizione si narrano ancora questi particolari relativi alle trattative della vertenza d'onore Tisza-Desy. I padrini dei due uomini politici sostennero la necessità di risolvere la vertenza con le armi. Siccome Desy aveva il diritto di scegliere le armi, i suoi padrini proposero un duello alla pistola, i padrini di Tisza opposero che questi non aveva buona vista. I padrini di Desy ricordarono allora che Tisza, al processo contro l'ex-deputato Giulio Kovacs, che, come è noto, alla Camera aveva tirato una revolverata contro Tisza senza colpirlo, aveva deposto come testimonio di aver visto il Kovacs mirare. La distanza era tale che il presidente dei ministri, se potè vedere il Kovacs a mirare, avrebbe potuto benissimo anche battersi alla pistola. Desy, conosciuta la obiezione dei padrini di Tisza, dichiarò di insistere sul duello alla pistola, lasciando però ai padrini di Tisza facoltà di stabilire la distanza. Egli si dichiarò pronto a battersi anche ad una distanza di tre passi o solo con la divisione di un fazzoletto fra i due avversari. Solo dopo di ciò Tisza fece la nota dichiarazione in cui deploro le espressioni usate sul conto di Desy.

BUDAPEST 27 (UB). Il partito del '48, in una conferenza tenuta stasera sotto la presidenza del deputato Giulio de Justh, ha deciso, su proposta del conte Apponyi, di non partecipare alla discussione parlamentare del progetto di legge sul contingente di leva, e di limitarsi a protestare contro quel progetto mediante una manifestazione del partito.

Il nuovo contingente ungherese

BUDAPEST 27 (U B). Il partito nazionale del lavoro, in una conferenza tenuta oggi, si è occupato del progetto di legge relativo al nuovo contingente di leva. Il deputato Simon riferì che il nuovo progetto di legge aumenta il contingente di 31.300 uomini, dei quali 18.000 sarebbero destinati all'esercito comune, 6000 agli honved e 7300 alla milizia territoriale austriaca. Il partito approvò il progetto di legge come base della discussione parlamentare.

Il processo di Marmaros

MARMAROS SZIGET 27 (B). Processo contro i ruteni. Appena iniziato il dibattimento odierno, i psichiatri fecero le loro relazioni sullo stato mentale degli accusati Babinets, Borkanyank e Vakorovaszily. Essi rilevarono essere i due primi imputati affetti da «dementia diminutiva», il terzo da imbecillità. In seguito a questo parere medico, il procuratore di Stato, Illes, ritirò l'accusa e propose la sospensione della procedura e del carcere preventivo. Il presidente Aurelio de Toth pronunciò la sentenza della Corte, per la quale la procedura contro i tre suddetti accusati è sospesa ed essi sono internati in una casa di salute.

L'iscrizione di Nunzio Nasi
nelle liste amministrative di Palermo

PALERMO 27. La commissione elettorale ieri sera a tarda ora, dopo vivace discussione, su proposta dell'avv. Bellavista, iscrisse all'unanimità l'on. Nunzio Nasi nelle liste amministrative del Comune di Palermo. Alla discussione pubblica assistevano moltissime persone, oltre duecento elettori del primo collegio del quale l'on. Nasi è deputato. Appena fu nota la decisione della commissione, il pubblico cominciò a gridare: «Viva Nasi! Viva la commissione! Viva il deputato del popolo!».

L'energia elettrica in Tripolitania

ROMA 27 (N). La «Gazzetta ufficiale» pubblica il regio decreto con cui vengono approvate le norme per la trasmissione a distanza e la distribuzione per usi industriali dell'energia elettrica in Tripolitania e in Cirenaica.

In memoria di Giovanni Prati

TORINO 27 (N). Stamane nella Arcata degli uomini illustri, al Cimitero, vi fu una semplice e solenne cerimonia in onore ed in memoria di Giovanni Prati. Alle 10.30 si trovarono riuniti sotto il colonnato il sindaco con alcuni assessori e consiglieri, il viceprefetto, l'on. Boselli e numerose altre autorità e rappresentanze. L'Arcata era ornata di piante e presso la lapide che copre la tomba del Prati erano varie corone, fra le quali una della città di Torino. Il sindaco pronunciò un patriottico discorso, nel quale, dopo aver detto che Torino è fiera ed altera di poter conservare le spoglie mortali del cantore meraviglioso e dopo aver tracciato la vita di Giovanni Prati, ricordandone il sacro fuoco per la patria e la splendida, fluida poesia e le battaglie sostenute per il re e per la patria, concluse rivolgendo un pensiero alla patria unita, forte e possente. Vennero quindi comunicate le adesioni dei Comuni di Trento, Rovereto, Riva ed Ala e della Società alpinistica tridentina. Le bandiere delle scuole poi sfilarono dinanzi alla tomba e la cerimonia si chiuse.

Per la elezione di Cipriani

PARIGI 26. Al congresso socialista di Amiens, Jaurès, al principio della seduta odierna ha fatto votare per acclamazione un indirizzo di congratulazione ad Amilcare Cipriani. In questo indirizzo il congresso esprime la speranza che il Governo italiano, con una legge di amnistia, permetta al nuovo eletto di esercitare il mandato che ha ricevuto dal popolo e spera che il Cipriani stesso non troverà più alcun ostacolo alla formalità del giuramento, che viene giudicato dai socialisti come un atto che non ha nessuna autorità.

Un governo permanente
nella zona del Canale di Panama

WASHINGTON 27 N). Il presidente Wilson ha firmato un'ordinanza colla quale col primo d'aprile nella zona del Canale di Panama si istituisce un Governo permanente e si nomina il colonnello Goethals a governatore civile.

Si assicura positivamente che il presidente in una conferenza colla commissione per gli affari esteri si è dichiarato contrario all'esenzione dei piroscafi da cabotaggio americani dalle tasse pel Canale di Panama.

Il presidente Wilson ha preso ieri parte a una seduta della commissione del Senato per gli affari esteri. Dopo la seduta disse ai giornalisti d'avere raccomandato vivamente alla commissione di ratificare integralmente i trattati arbitrali. Egli ha pure esposto alla commissione il suo punto di vista nella questione delle tasse pel Canale di Panama. Su questo argomento il presidente si rifiutò di dare ulteriori spiegazioni.

Un'onorificenza allo scultore Monteverde. ROMA 27 (N). Il re ha nominato di motu proprio gran croce e decorato del gran cordone dell'ordine Mauriziano lo scultore senatore Giulio Monteverde.

Il trasporto d'emigranti

BUDAPEST 27 (U B). Il direttore generale del Lloyd nord-germanico e il direttore bar. de Plettenberg hanno fatto visita stasera al segretario di Stato Horvath, al Ministero dell'interno, per conferire secolui sui provvedimenti da adottarsi il 1. febbraio circa il trasporto di emigranti. Domani i due rappresentanti del Lloyd nord-germanico conferiranno col presidente dei ministri Tisza e col ministro dell'interno Sandor.

Riduzioni di tariffe

LONDRA 27 (N). La «Allain Line», la «Canadian Pacific» ed altre compagnie di navigazione canadesi annunziano una riduzione delle loro tariffe.

AMBURGO 27 (N). A proposito della riduzione di tariffe da parte del Lloyd nord-germanico, si comunica che la «Amburgo-America» non ha ridotto le sue tariffe.

Biscazzieri condannati.

BUDAPEST 27 (U. B.) Il dott. Teodoro Mitzger, fondatore della bisca «Hungaria» sciolta di recente, fu condannato a quindici giorni di arresto e 300 corone di multa, suo fratello Guglielmo a un mese e 300 cor. e il segretario Adolfo Gerö a 200 cor. d'ammenda.

Precauzioni contro il colera levate.

VIENNA 27 (N). La «Ungarische Correspondenz» reca che sono state revocate le misure che limitavano finora la libertà di movimento al confine ungaro-rumeno causa il pericolo d'importazione del colera dalla Rumenia.

Il „Ferro" (il „Caprifoglio")

di D'Annunzio a Roma e a Torino

ROMA 27 (Silvio Benco). Questa sera al Valle andò in scena il «Ferro» di Gabriele D'Annunzio. La cronaca è presto fatta: Teatro affollato, non affollatissimo. Il primo atto si chiuse con sette chiamate, dopo un'acclamazione all'eletta Lyda Borelli. Durante il secondo atto cerca di accentuarsi il loggione con un'opposizione non molto seria e non giustificata, ma l'atto si chiude con quattro calorose chiamate, alle quali il teatro partecipa quasi tutto. L'atto terzo suscita attenzione intensa alla prima scena, ma l'episodio della morte di Gherardo Ismera, reso dall'attore poco felicemente, suscita qualche contrasto e qualche interruzione ironica nel loggione, talchè alla fine le chiamate sono tre solamente, ma quanto più contrastate, tanto più calde e più convinte. Il D'Annunzio non dice nel «Ferro» parole nuove: ciò non toglie che il «Ferro» debba chiamarsi del buon D'Annunzio. Il dramma ha i difetti di costruzione propri di tutte le tragedie dannunziane e si regge sull'artistico alternarsi di scene dalla violenza vibrata a scene dalla pura melodia verbale. Non si può accusarlo di avere lungaggini, perchè quasi quasi ogni violenza vi è rapida e sicura, e quasi ogni melodia vi è profonda e bella. Ben di rado scema il piacere dell'attenzione per l'orecchio e per lo spirito. Poco importa se il dramma ripete le tragedie antiche e specialmente l'«Elettra», se ripete altre tragedie dannunziane, e specialmente la «Fiaccola sotto il mogio», le reminiscenze variano in una sfumatura deliziosa. Sulla scena vi è una donna di perfetta bellezza, Lyda Borelli, che intona alla propria bellezza le vibrazioni incessanti di una parte faticosissima e prende fin dal primo atto un tono di drammaticità sovracuto, ma sa mantenerlo fino all'ultimo ed anche accrescerlo, portandolo a quella esaltazione più intensa che sembrava difficile a raggiungersi. La sua fu una grande e meritata vittoria. Teresa Mariani, nella parte di Costanza, benchè lo stile dannunziano sia lontano da lei, ebbe nell'ultimo atto un'azione magistralmente drammatica ed efficacissima. Il Piperno, nel personaggio poco sviluppato, poco colorito, angoloso e scabro di Gherardo Ismera, riuscì poco personale e poco convincente. Nel complesso però l'esecuzione fu preparata con coscienza. L'allestimento scenico dell'ultimo atto, quando la sera cala sui pensieri atroci di Mortella (la nuova Elettra) e trascina lei e la madre all'uccisione di Gherardo Ismera, è suggestiva e piena di poesia. Il «Ferro», tranne qualche mutamento, è la versione italiana del «Chevrefeuille», rappresentata a Parigi, e del quale si è tanto parlato. Inutile ripeterlo. E si può dire soltanto che il pubblico parigino ebbe torto di affrettarsi ad abbandonare questo dramma. Esso è fra quelli di D'Annunzio uno dei più semplici e chiari, e si svolge con una ascensione continua, spesso felice, con una espressione drammatica di intensa angoscia e vibrata forza.

A Torino

TORINO 27 (N). Stasera al teatro Carignano la compagnia Reiter rappresentò per la prima volta il «Ferro» di Gabriele D'Annunzio. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti di un pubblico elegantissimo. Interpreti principali sono Virginia Reiter (Costanza Ismera), Luigi Carini (Gherardo Ismera), Nerina Carini (Mortella). Il primo atto ebbe ottimo successo. Al calare della tela vi furono sei chiamate agli artisti. Un successo lusinghiero ottenne anche il secondo atto, alla fine del quale si ebbero sette chiamate. Il terzo atto del «Ferro» fu un grande successo come il secondo ed il primo. Alla fine gli artisti vennero chiamati otto volte al proscenio fra grandi applausi.

Le riparazioni della «San Giorgio».

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Taranto: Nelle officine marittime si svolgono i lavori per la preparazione delle opere occorrenti e delle corazze che dovranno rivestire la carena della nave «San Giorgio». Si afferma che tutti i lavori di riparazione potranno ultimarsi fra pochi mesi, essendo intendimento del ministero che la nave debba riprendere sollecitamente il mare.

I capri espiatorii dello sciopero nel Transvaal.

LONDRA 27 (Reuter). Si ha dalla Città del Capo che il Governo ha deciso di deportare dieci dei più influenti capi delle organizzazioni operaie. Essi saranno condotti stasera nel Natal a bordo di un piroscafo che salperà prima dell'alba e si recherà direttamente in Inghilterra senza toccare altri porti. Queste deportazioni sono state disposte in forza della legge sullo stato d'assedio. Il Governo prende le misure necessarie per impedire il ritorno dei deportati nel Sud-Africa.

100.000 scioperanti a Londra.

LONDRA 27 (B). In risposta alla serrata di 37.000 operai edilizi, che erano disposti a firmare formale promessa di lavorare, in concordia, coi non-organizzati, pena l'ammenda di 20 scellini, l'Unione operaia dei lavoratori edilizi ha deliberato iersera di caldeggiare lo sciopero dei 18 sodalizi di Londra e della provincia. Lo sciopero riguarderebbe, anzitutto, i fabbri, gl'installatori, i pittori, i tornitori ed i falegnami. Il numero degli scioperanti ascenderebbe a 100.000.

Sciopero marittimo scongiurato.

GENOVA 27 (N). In seguito a trattative terminate stanotte al tocco, la Società di navigazione Lloyd Sabaudo ha accettate le condizioni richieste dalla Federazione fra la gente di mare, di modo che il piroscafo «Regina d'Italia» partirà regolarmente.

Un'esposizione dantesca internazionale

FIRENZE 27 (N). Prossimamente nel salone dei Duecento di Palazzo vecchio, concesso dal commissario prefetizio, si terrà una riunione per costituire il comitato per un'esposizione dantesca internazionale. La riunione sarà presieduta dall'on. Rosadi.

Misterioso rinvenimento del cadavere di un bambino.

BOLOGNA 27 (N). Nella casa della signora Maria Vecchi, in via Lame N. 31, due ragazzi hanno scoperto nel pozzo di detta casa, ravvolto in una tela bianca, il cadavere di un bambino. Sul luogo si sono recate le autorità, i medici per il riconoscimento. La casa è tutta piantonata. Si fanno attive indagini per scoprire l'autore del delitto.

La caccia ad un brigante.

TIFLIS 27 (N). La polizia circondò nel quartiere di Kakhaova una casa in cui si nascondeva il famoso brigante Imere Tichkili. Il bandito fu ucciso sulla via durante una lotta a colpi d'arma da fuoco. Sette funzionari di polizia, due sergenti di città, una donna ed un bambino sono rimasti feriti. Nella casa del brigante furono trovate due bombe.

Il genetliaco di Guglielmo II, a Genova.

GENOVA 27 (N). Per il genetliaco dell'imperatore Guglielmo l'incrociatore «Goeben» alle ore 10 ha sparato una salva di ventun colpi, issando il gran pavese. Immediatamente issarono il gran pavese con la bandiera imperiale al centro, le corazzate italiane «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci» e tutti i piroscafi tedeschi ancorati in porto. Alle 11 a bordo della «Goeben» ha avuto luogo un servizio religioso.

La ricomparsa della lebbra in Francia.

PARIGI 27 (N). Il dottor Blendeau, in un suo studio pubblicato nella rivista «Paris Medical», esprime l'opinione che se non si sapranno prendere le misure che si impongono è probabile la ricomparsa della lebbra in Francia, il terribile flagello del Medio Evo. Dopo le crociate, il potere del male fu vinto dalla scienza, e dal XVII secolo la lebbra è scomparsa dalla Francia. Ma essa può ora ritornarvi da altra via. Quarant'anni or sono i cinesi importarono la lebbra in Polinesia. Popolo nuovo e fino allora immune, gli indigeni di laggiù divennero una facile preda. Essi soccombettero come i crociati di un tempo. Per la terza volta il male attaccò gli occidentali che vivono in mezzo agli indigeni e per la terza volta li vinse.

Ora, scrive il Dott. Blendeau, questi occidentali ritornano in patria e se ne incontrano dappertutto a Parigi. Sono altrettanti focolari d'infezione, eminentemente pericolosi, ed il Blendeau cita dei casi di propagazione che sono oltremodo persuasivi. Dopo il bacillo occidentale - scrive il Dott. Blendeau - dopo il bacillo orientale, ecco il bacillo polinesiano, un nemico nuovo per noi e per questo più temibile. Certamente la nostra vita ci rende meno facili vittime dei nostri avi, ma vi sono ancora tuguri, molta miseria ed anche molta negligenza igienica nel nostro paese per non pensare a difendersi contro questa minaccia. Il prof. Gaucher reclama l'isolamento dei lebbrosi, che per quanto medioevale possa sembrare questa misura, è forse in essa soltanto che risiede la nostra salvezza.

La fuga di un insolvente.

NYIREGIHAZA 27 (U. B.) Il commerciante in cereali Stefano Czabo, che faceva il commissionato per conto di grandi ditte estere e che due mesi fa si era dichiarato insolvente, è improvvisamente scomparso. In seguito all'insolvenza dello Czabo una ditta di Oderberg ha sofferto gravi perdite. La polizia ha accertato che lo Czabo si è fatto rilasciare un passaporto per l'America ed ha spiccato contro di lui un mandato di cattura.

Vento e ghiaccio in Russia.

RIGA 27 (Ag. tel. pietrob.) Una forte bufera di vento, che infierì la notte scorsa, ha spinto i ghiacci alla costa livonia. S'è formato tuttavia un libero passaggio che permette ai piroscafi ancorati in porto di salpare. La situazione dei venti piroscafi bloccati nel ghiaccio, cui accorsero in aiuto battelli-fenditori del ghiaccio, è migliorata.

Il piroscafo inglese «Sophe» ha perduto il timone. In porto sono ancorate cento navi.

PIETROBURGO 27 (B). In seguito alla violenta bufera di neve che imperversò tutta la notte, la Neva è salita di ben sette piedi oltre il livello normale ed ha inondato le parti basse della città. Fortunatamente la forte lastra di ghiaccio che copre il fiume impedisce l'estendersi dell'inondazione. Il danno è rilevante.

PIETROBURGO 27 (N). L'aumento del livello della Neva raggiunse tali proporzioni che nella notte scorsa si temette un'inondazione completa della capitale. Il fiume infatti aveva già superato sette piedi sul livello normale. Un nuovo aumento di sei pollici sarebbe stato sufficente per provocare un disastro. In seguito ad un violento vento di nord-ovest la Neva continuando a salire allagò i quartieri bassi della città; le isole ed il quartiere di Wiborg. Le autorità presero immediatamente misure per scongiurare danni e dalla fortezza Pietro e Paolo furono sparati tutta la notte dei colpi di cannone per segnalare la piena. Sulla torre dell'ammiragliato furono accesi lumi verdi, pure per segnalare il pericolo. Un vento tempestoso soffiò tutta la notte scoperchiando case, rovesciando vagoni ferroviari, costringendo le imbarcazioni a mettersi in secca. La tempesta cagionò danni gravi.

Pregiudicato che spara contro un prete.

SAVONA 27. Iersera nel vicino paese di Cogoleto l'arciprete Delbuono scorse uno sconosciuto che usciva furtivamente dall'abitazione del sagrestano. Intuendo subito che dovesse trattarsi di un malfattore, pensò senz'altro di affrontarlo; ma lo sconosciuto tentò di dileguarsi sulla strada provinciale. Il coraggioso arciprete si pose ad inseguirlo e, giunto al passaggio a livello della linea ferroviaria, scorti alcuni operai, li chiamò, invitandoli ad unirsi a lui per inseguire lo sconosciuto. Questi, peraltro, fermatosi di botto nel mezzo della strada, estraeva rapidamente una rivoltella e faceva fuoco contro il Delbuono, che si trovava a pochi passi da lui. Fortunatamente nessuno rimase colpito. Del fatto fu informato il vice-brigadiere, il quale, con un milite, si mise ad inseguire il malfattore, che, approfittando del momento di panico, dopo i suoi spari, aveva saltato una siepe, scomparendo in breve nelle boscaglie.

Un aeroplano precipita. Gli aviatori incolumi.

ANZIO 27 (N). In tenuta Camposanto è caduto oggi il biplano N. 15 dell'11.a squadriglia, pilotato dal tenente Coronati e che aveva a bordo come passeggero il capitano Provenzale. Il biplano era partito dal poligono di Nettuno per un volo di allenamento. All'altezza di Anzio, non funzionando più il carburatore, il pilota cercò di atterrare; l'aeroplano, però, battè violentemente sulla terra, riportando gravissimi danni. L'ala sinistra si spezzò. Gli aviatori sono incolumi. Molti soldati, chiamati dal poligono di Nettuno, sono accorsi sul luogo per smontare l'aeroplano e riportarlo alla scuola di artiglieria.

Nella quarta pagina: **Fra le quinte del «Parsifal».**

Nella quinta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Le elezioni amministrative a Fiume, in febbraio - Consiglio comunale di Capodistria.**

Nella settima pagina: **Consiglio comunale di Monfalcone - Cronaca di Pola - Cronaca dei Lussini** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Pégoud volerà domenica a Trieste

Domenica, adunque, Adolfo Pégoud, il più ardito aviatore del mondo, volerà all'aerodromo di Zaule, compiendo le sue meravigliose evoluzioni.

Poichè Pégoud, oramai, non è più soltanto quegli che per primo ha eseguito il «cerchio della morte», ma ha dimostrato con i suoi trionfali voli di Parigi, Londra, Bruxelles, Vienna, Praga e domenica scorsa a Bruna di essere, più che il re dell'aria, il dominatore vero dello spazio, perchè riesce a fare col suo apparecchio quello che nessun uccello può fare, cioè rovesciarsi in pieno volo e volare con la testa all'ingiù, in tutte le direzioni, salire, scendere, precipitarsi a piombo, volteggiare per l'aria con la stessa sicurezza e agilità con cui il pesce guizza nell'acqua. La sicurezza di Pégoud è meravigliosa: basti dire che a Praga ha volato con un forte vento.

A Zaule i lavori di riattamento dell'aerodromo proseguono alacremente, e l'aviatore Barthell, il compagno di Pégoud, è già a Trieste per sorvegliare la costruzione del hangar e ricevere l'aeroplano. Del suo compagno il sig. Barthell è un ammiratore entusiasta e parla dei trionfi di Pégoud con calore. Fra le particolarità sue, dice, c'è quella di compiere una ventina dei suoi fenomenali esperimenti a piccolissima altezza: quando fa la ruota, roteando vorticosamente sempre nella medesima direzione, sembra che la coda dell'apparecchio sfiori il terreno e debba ad ogni giro frantumarsi: invece, d'improvviso, Pégoud dà uno strappo ai tiranti, si mette con i piedi in aria e fila via, in giro per l'aerodromo, e così, con l'apparecchio capovolto, con la testa all'ingiù, risponde alle ovazioni della folla, salutando con le mani.

Pégoud è giovanissimo: ha 24 anni, e da due anni appena è aviatore. Fu allievo di Blériot, che fu anche suo maestro. Quando Blériot conobbe le prime audacie di Pégoud, le ritenne esagerazioni dei giornali, e per tre mesi non volle saperne di assistere ai suoi voli. Vi si decise finalmente, e da quando lo vide compiere, a capo in giù, le più audaci e inverosimili evoluzioni, gli sbalzi più arditi, divenne - egli che tanto bene conosce i segreti dell'aviazione - il più fervente ammiratore dell'ex-allievo.

Per domenica sarà provveduto con la maggior possibile cura ai servizi di trasporto: la Ferrovia organizzerà dei treni speciali dalla Stazione del Campo Marzio a Zaule a un prezzo unico: andata e ritorno 50 centesimi; da piazza Goldoni il Tramway comunale partirà ogni cinque minuti coi carrozzoni rimorchio; la linea tramviaria per Servola sarà rinforzata, ecc.

CRONACA LOCALE

L'on. Pittoni e l'on. Puecher, identici ma discordi

L'on. avv. Edmondo Puecher ha mandato all'«Avanti!» di Milano una lunga lettera il cui fine, com'egli dichiara nell'esordio, è di dissipare l'equivoco di un dissidio di tendenze tra l'on. Valentino Pittoni e lui intorno agli atteggiamenti da assumere rispetto alla questione nazionale di Trieste, equivoco che, egli afferma, gli avversari fanno ogni sforzo per creare.

La lettera è in ogni senso sincera. Sincera in quanto espone l'atteggiamento dello spirito e del cervello dell'on. Puecher di fronte alla questione nazionale, e sincera, altrettanto sincera nel fervore con cui egli si sforza di dimostrare che il dissidio non c'è.

Quale il risultato immancabile di così completa sincerità?

Che la lettera dell'on. Puecher documenta precisamente il contrario di quanto egli si proponeva di provare. Che ne risulta dimostrato che il dissidio sussiste, e sussiste non nell'equivoco pretesamente creato dagli avversari, ma nel fatto che la tendenza illustrata dall'on. Puecher come propria è diametralmente opposta a quella ch'egli riconosce essere dell'on. Pittoni.

E' questa, come il lettore vedrà, non una deduzione nostra, ma una constatazione.

Seguiamo la linea della lettera. Nella prima parte l'on. Puecher difende l'on. Pittoni dall'accusa «falsa, falsissima» di essere «completamente indifferente alle questioni d'italianità e spesse volte ostile». Lo difende sostenendo che l'on. Pittoni è semplicemente «internazionalista, come devono essere tutti i socialisti a Trieste, lui (on. Puecher) compreso». E dopo aver reso omaggio all'amore dell'on. Pittoni per l'italianità col dire che egli è «un entusiasta della coltura italiana e della nostra bella lingua» (Tale e quale il conte Stürgkh, se i lettori ricordano l'identica dichiarazione fatta per sè e per il Governo austriaco dal presidente dei ministri nella discussione sui decreti di Trieste), e dopo aver lumeggiato il sentimento che anima l'on. Pittoni verso le «nazioni giovani, le nazioni senza storia» cui questi «augura di veder coronati da successo gli sforzi veramente ammirevoli per arrivare a un grado di civiltà superiore e per contare anch'esse per qualche cosa nella grande famiglia internazionale dei popoli», l'on. Puecher conclude questa prima parte della sua lettera con la seguente dichiarazione: «Nè io la penso diversamente da lui (Pittoni) in questo riguardo, e nessun socialista potrebbe pensare altrimenti».

Fin qui dunque l'identità di pensiero fra l'on. Puecher e l'on. Pittoni rispetto alla questione nazionale, in quanto non sia semplicemente affermata, è dimostrata soltanto *per definizione*. In altre parole, l'on. Puecher ha sillogizzato fin qui come segue: Pittoni è socialista internazionale, il socialismo internazionale è uno solo anche di fronte alla questione nazionale; ergo: Pittoni ed io pensiamo allo stesso modo anche rispetto alla questione nazionale.

Senonchè qui incomincia la seconda parte della lettera la quale ha per esordio la seguente dichiarazione: «Pure una differenza di *pensiero* ci è fra Pittoni e me nei riflessi della questione nazionale nelle nostre terre». E prosegue spiegando che Pittoni «ha tale una fiducia nella superiorità della nostra nazionalità che non riesce a prender troppo in tragico gli appetiti slavi, miranti alla slavizzazione di Trieste e le guasconate dei nazionalisti slavi». Egli (on. Puecher) invece, non «è così ottimista come l'amico Pittoni». Egli crede «alla esistenza reale di due tendenze politico-nazionali antagonistiche: quella che mira a fare di Trieste una città slava e quella che mira a conservarla italiana...». E crede anche che l'esito del conflitto fra queste due tendenze dipende dalle circostanze concomitanti «*ed anche dall'azione degli uomini*». Possono, si chiede l'on. Puecher, i socialisti mantenersi indifferenti estranei di fronte alla politica nazionale nell'uno o nell'altro senso? Non devono e non possono, si risponde. Essi «non possono non essere *contro ogni e qualsiasi tendenza di sopraffazione, anche nazionale*, provenga essa da italiani, da tedeschi, da slavi o da turchi, e non possono quindi aver nulla da obiettare ad una *difesa nazionale* intesa in questo senso, cioè *nel senso di resistere e oppugnare alle tendenze e ai tentativi di sopraffazione* (cioè di snazionalizzare degli individui, come delle popolazioni e dei paesi) *e nel senso di organizzare l'azione individuale o collettiva a questo scopo*».

Questa seconda parte della lettera dell'on. Puecher contiene dichiarazioni così importanti che in un prossimo numero a riprodurremo integralmente, e la esamineremo da un punto di vista ben più interessante che non la sussistenza o la inesistenza di un dissidio fra l'on. Puecher e l'on. Pittoni: da quello, cioè, dell'orientamento determinatovi in una parte dei socialisti triestini verso la questione nazionale. Oggi ne abbiamo fissate le grandi linee, in quanto rendono la essenziale diversità di pensiero fra l'on. Puecher e l'on. Pittoni, perchè il negare questa diversità è lo scopo che l'on. Puecher ha dichiarato di essersi proposto nello scrivere la sua lettera.

Abbiamo detto: essenziale diversità. Infatti, gli on. Puecher e Pittoni che, nella prima parte della lettera, erano presentati, *per definizione*, come d'un pensiero solo rispetto alla questione nazionale, in questa seconda parte appariscono, *per analisi*, agli antipodi. L'on. Pittoni, ottimista, se ne sta con le braccia incrociate a guardare, fra gl'italiani, dei quali ama la cultura e la lingua, e gli slavi che non prende in tragico e ai quali augura di veder coronati da successo gli ammirevoli sforzi; l'on. Puecher, invece, riconosce l'esistenza di un conflitto fra la tendenza sopraffatrice slava e la tendenza conservatrice italiana; è convinto che per l'esito di questo conflitto sia determinante anche l'azione degli uomini; riconosce perciò la legittimità di quell'azione, sia essa individuale od organizzata, collettiva.

Dove, dunque, se n'è andata l'identità di pensiero fra l'on. Pittoni e l'on. Puecher, rispetto alla questione nazionale di Trieste?

Che l'analisi dei due atteggiamenti l'abbia spacciata sente vagamente anche l'on. Puecher. Il quale, nella terza parte della sua lettera, per rievocare la visione dell'identità, come gl'impone il suo sincero bisogno di concordanza nell'interesse dell'unità del partito, proclama che «l'opera di difesa nazionale da qualunque nazione contrapposta all'opera di conquista nazionale di un'altra nazione, non solo non può essere antitetica ai principi e all'azione socialista, ma vi si accorda benissimo, e vi si inquadra, proprio perchè il socialismo è internazionale». Così intende l'on. Puecher di aver eliminata la contraddizione. Prima, non c'era nè vi poteva essere diversità perchè la tendenza dell'on. Pittoni è socialismo internazionale puro, e socialista internazionale puro è anche l'on. Puecher; adesso la diversità c'è ma non implica scostamento dal socialismo-internazionale perchè socialismo internazionale è *anche*, anzi è *proprio* il criterio dell'on. Puecher, opposto a quello dell'on. Pittoni.

Si capisce che il socialismo-internazionale è come la Bibbia: in esso c'è tutto!

Dopo di che, vien fatto all'on. Puecher di scrivere in perfetta buona fede e con tutta naturalezza: «Molto potrei dire *ancora* (!) per dimostrare la sostanziale concordanza di pensiero fra me e Valentino Pittoni....».

La visione dell'identità è tornata a sorridere all'on. Puecher, ed egli più non sa d'aver tracciato un circolo vizioso tipico:

Pittoni e Puecher identici perchè entrambi socialisti-internazionali;

pensiero Puecher diverso da pensiero Pittoni perchè diversa la valutazione della lotta nazionale;

pensiero diverso Puecher s'inquadra anch'esso nel socialismo internazionale, di cui esponente Pittoni;

Pittoni e Puecher identici perchè entrambi socialisti-internazionali

La riforma dell'assicurazione pensioni e l'on. Pitacco

Ci siamo ripetutamente soffermati sulla deficente sistemazione e sull'inceppato funzionamento dell'Istituto pensioni e sui provvedimenti che da varie parti, parlamentari e non parlamentari, erano stati suggeriti per rimediare a questo non lieto stato di cose. Portata giovedì scorso alla Camera di Vienna la novella alla legge sull'assicurazione pensioni, come proposta dalla Commissione politico-sociale, il dott. Pitacco pronunciò in proposito un discorso che nelle sue linee generali ci è già stato segnalato dal telegrafo.

Ma poichè la novella alla legge, già da noi a suo tempo esposta, è d'attualità e d'importanza, dato il numero non indifferente degli assicurati nelle nostre province, non sarà inopportuno il vedere da quali criteri la Commissione e con essa il dott. Pitacco sieno partiti per modificare e correggere la legge finora esistente. Legge, come disse il deputato triestino, che per esser nata da troppe proposte di compromesso, manca di una sicura linea direttiva ed è zeppa di contraddizioni, di lacune e d'imprecisioni, in modo che la sua attuazione pratica riuscì tutt'altro che facile. Con ciò si spiega perchè gli innegabili vantaggi derivanti dalla legge 16 dicembre 1906 non sieno convenientemente apprezzati dagli assuntori di lavoro, per i quali la legge in prima linea è stata pensata. Ma nel sottoporre a revisione la legge, il compito più difficile era di stabilire un criterio generale per le categorie degli impiegati, che nella legge dovevano venir comprese. La difficoltà fu - quantunque non completamente - superata, accettando nell'obbligo d'assicurazione quegli impiegati, che potevano far valere i giudicati del Tribunale amministrativo. Ma purtroppo alcune categorie d'impiegati sono rimaste escluse dalla novella, come per esempio alcune specie di addetti di scrittoio e, specialmente quella dei commessi viaggiatori. Contro questa esclusione il dott. Pitacco aveva presentato nella Commissione una proposta di minoranza, ritirata in seguito per non inceppare maggiormente il già arduo lavoro riformatorio.

D'altro canto il § 1 della novella guadagnò in evidenza, nei riguardi dello stipendio posto a premessa dell'obbligo d'assicurazione (600 corone annue complessivamente), in quanto che finora alcune categorie di impiegati, col pretesto di non venir stipendiate nè a mese nè ad anno, erano escluse dall'obbligo e dal diritto d'assicurazione. Caso tipico: quelle dei capitani e dei macchinisti marittimi, assunti in servizio solo per la durata del viaggio. Ma anche altri vantaggi per gli assicurati furono accolti nella novella. La legge del 1906, infatti, assicura, dopo la morte dell'impiegato, un sussidio di tacitazione solo ai figli e, date certe premesse, alla vedova.

Ma ci sono dei casi nei quali l'assicurato non lascia la vedova, ma la madre da lui, vivo, mantenuta e che dopo la morte del figlio è costretta a ricorrere alla pubblica beneficenza. Riguardi umanitari consigliarono a garantire in questi casi anche alla madre il sussidio di tacitazione (§ 18).

Per quanto riguarda la restituzione dei premi, la novella contiene disposizioni chiare e precise che serviranno a sciogliere molti casi controversi. Il numero rilevante dei casi (10.395 fino al 31 dicembre 1912, per complessive corone 2.123.503), nei quali le prestazioni d'assicurazione furono stornate per restituzione, indusse la Commissione a restringere e ad inasprire le condizioni in base alle quali il diritto alla restituzione dei premi può venir fatto valere. Le odierne disposizioni legali possono bensì essere considerate come un sussidio di disoccupazione, ma influiscono sinistramente sulla struttura dell'assicurazione pensioni, aggravandola di una spesa troppo grande, che indirettamente colpisce anche gli interessi degli assicurati. Parve quindi opportuno limitare la retrodazione dei premi solo a quei casi, nei quali l'assicurato con ogni probabilità non ritorni più in un ufficio con obbligo d'assicurazione ed abbia corrisposto a quest'obbligo almeno per 6 mesi. Più opportuno sarebbe stato, come osservò il dott. Pitacco, estendere questo termine ad un anno. Ma a proposito della restituzione dei premi non bisogna dimenticare che spesse volte la somma restituita torna a profitto non dell'assicurato disoccupato o della sua famiglia, ma bensì dei suoi creditori. Ci furono dei casi nei quali l'assicurato fu costretto direttamente o indirettamente dai creditori ad abbandonare il posto, per soddisfare con i premi restituiti ai suoi obblighi. Contro questo sfruttamento usurario della leggerezza o della cattiva economia dell'impiegato la novella provvede statuendo non cedibile e non pegnorabile la somma di restituzione, come d'altro canto essa provvede entro i limiti di disponibilità del fondo di riserva, ai problema dei provvedimenti per le abitazioni. Già nella seduta del 26 novembre 1910 la Camera approvò una risoluzione proposta dell'on. Pitacco, la quale esprimeva il desiderio che nell'impiego del patrimonio appartenente all'istituto generale pensioni e agli istituti suppletori si avessero specialmente di mira i provvedimenti per le abitazioni. Effettivamente anche l'adunanza generale dell'Istituto pensioni tenne conto di questa proposta, stabilendo di devolvere al fondo per le abitazioni il 10% dell'incasso premi.

Altre disposizioni contenute nella novella facilitano la soluzione del problema delle abitazioni, ma queste disposizioni sono in parte paralizzate dal § 88, in base al quale almeno il 20% degli effettivi disponibili per un investimento duraturo deve essere depositato in carte di Stato.

Due postulati non furono potuti raggiungere nella novella alla legge 1906, e precisamente quello riguardante l'aumento del contributo e quello che si riferisce al rinvigorimento dell'Istituto pensioni di fronte alla concorrenza degli istituti suppletori. Eppure ambedue i postulati sono, come osservò l'on. Pitacco, pienamente giustificati. Le spese sempre maggiori, alle quali va incontro l'Istituto sono, infatti, in parte una diretta conseguenza della sua organizzazione a direzioni provinciali stabilite per lo più in base a criteri nazionali e politici, e in parte sono causate dalla fluttuazione degli affiliati tra l'Istituto generale e gli istituti suppletori e dal lavoro di allibramento dei premi che ne deriva. Basterà ricordare che il numero dei passaggi, nel 1910, dall'Istituto generale agli istituti suppletori e viceversa fu di 20.894.

L'aumento del sussidio di Stato cozzò contro l'opposizione del Governo, il quale, per motivi d'economia, voleva perfino cancellare del tutto la posta. Data la posizione favorevole assunta dal Governo e dalla maggioranza della Commissione di fronte agli istituti suppletori, non fu possibile attuare una radicale riforma nella costituzione dell'Istituto generale, in base alla quale gl'istituti suppletori avrebbero dovuti servire da casse sussidiarie a quello generale o almeno avrebbero avuto facoltà molto più limitate.

Un'altra modificazione proposta e non attuata fu quella dell'art. IV, riguardante il tempo d'aspettativa.

L'opera di riforma non è ancora compiuta; che lo sia tra breve è vivamente da desiderarsi.

Ma se essa è giunta attraverso alle molte e varie difficoltà di cui è ingombro il terreno parlamentare austriaco, alla fase legislativa votata giovedì scorso dalla Camera di Vienna, il merito non ultimo spetta anche all'intelligente attività dell'on. Pitacco.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied, dai signori: Adele ed Emilio notaio Candellari e Carla de Clée cor. 15 (Comitato delle signore); Amalia e Renzo Prister cor. 20; ing. Ettore Luzzatto senior cor. 30; cav. uff. Giuseppe Giachetti e consorte cor. 50; Paola e Lazzaro Luzzatto cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sichemberger, dal dott. Attilio Cofler cor. 10.

Dai Cavalieri della Morte, dopo una manovra ben riuscita a cavallo...., corone 13.

Per Capodanno: Antonio d'Orlando cor. 2, Michele Pischianz cor. 1, Giuseppe prof. Zian cor. 10, m.o dott. Fabio Rimini (Boston) dollari 1, signorina Bona Favero di Venezia cor. 2, Roberto Caucich cor. 2, Dionisio Tipaldo Xydias cor. 20, ing. Scodes (Napoli) lire 5, F. Maggi (Napoli) lire 2, rag. Golia (Napoli) lire 2, signorine Cotini, Lauro e Masera lire 3.

Da cinque roderiani per una scampagnata fuori di città cor. 5. - Dai Rozzoliani risorti, per contrasti «al tresette», cor. 2.62.

— L'elargizione per onorare la memoria del sig. Arturo Bonci, era della famiglia Giovanni Fogar e non Togar come erroneamente venne pubblicato ieri.

★ XXII lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Mario Marcolini cor. 5, Giovanni Simonetti 4, G. Spadiglieri, ispettore macello 3, Angelo Malusa 4, Maria Rizzardi 2, Giovanni Tomasich 2, F. Vianello 4, Ant. Sellusich 1, ing. A. Vianello 4, Renato Griggi 2, Famiglia Luigi Zey 3, Luigi Bearzi 5, Giuseppe Rossi 5, Romano Draghicchio 1, Enrico Ferrazzutti 10, Carlo Civin 5, G. Duimovich 5, Renzo Zelio 2, Edoardo Kaller 1, Antonio Quintavalle 4, Sofia Brill 1, Anna Artico 3, Angelo Seok 2, Alessandro Belfiore 1, Ferdinando Hochwald 3, A. Braido 5, Carlo Umech 3, dott. Giuseppe Umech 5, Enrico Bonetti 20, Luisa Dougan 1, Giuseppe Macchioro 5, V. Gallico 5, C. Mullich 3, dott. C. Constantinides 3, Aldo Sotto Corona 2, dott. Giorgio Amodeo 5, Leontina Marcon 1, Nicolò Marcon 1, Santo Fabbro 2, Famiglia Em. Saulig 5, Emilio Pasutto 1, Piero Bagatto 4, Nerina Schwarz 5;

da *Caprira:* Luigi Peteani 1;

da *Castellier:* Antonio Scotton 2;

da *Colmo:* Ester Fermeglia 3;

da *Cherso:* Maria Brandizza 5, Gasparo Cella 1;

da *Chiusi* (Lussinpiccolo): Giacomo Premus 2, Marco Hroncich fu Romolo 1;

da *Gorizia:* dott. Gustavo Standinger 5;

da *Isola:* Antonio Delise meccanico 2;

da *Laurana:* Francesco Linda 2;

da *Metti d'Umago:* Elisa Rovere 2, Pietro Rovere 3;

da *Pinguente:* Famiglie Drassich, Crevato, Ermani 6, Fidelfranco Buttignoni 2, Giovanna ved. Tancovich 2, Enrico Matteich 1.50, Ruggero Pelcich 1;

da *Pola:* Ercole Cerlenizza 5;

da *Sansego:* Vittorio Calcagno 2, Elvira Cherubini 2, Nicolò Bussanich Malitoni 2;

da *Stridone:* Martino Giacaz 1, Antonio Pregaraz 1, Antonio Cramastetter 0.40, Gius. Giacaz di Andrea 0.40;

da *Sanvincenti:* Eugenio Monti 2;

da *Tribano:* S. Paulicevich 1;

da *Trieste:* prof. Antonio Depangher 3;

da *Turriaco:* Giuseppe Simonis 2, Pietro Vicario 2, Pietro Bensa maestro 2;

da *Umago:* Leopoldo Balanza farmac. 4, (Madonna del Carso) Ant. Perteu 0.50, Caterina Busletto 0.50; Giov. Voch di Giov. 0.50;

da *Umago:* Antonio Sluper fu Matteo 0.50;

da *Veglia:* dott. Stefano Nicolò Petris 5;

da *Verteneglio:* Antonio Pauluzzi di Ant. 2;

da *Visignano:* G. Debeuz 3, Nicolò Dedich 2.50.

da *Verteneglio:* Giov. Pauluzzi fu Giorgio e Francesco Predonzan, maestro 2.

La lettura di versi di Umberto Saba alla «Minerva». Rammentiamo che questa sera, alle 8.15, Umberto Saba darà, alla «Minerva», la sua - con tanto fervore e simpatia attesa - lettura di versi. Egli dirà la seconda parte, tutt'ora inedita, di «Coi miei occhi», libro di poesia originale, sincera, bellissima. Non è dubbio che, come sempre, Umberto Saba, nella sua città, sortirà il successo pieno che gli hanno tributato e il pubblico e la critica in varie altre città italiane.

Conferenze del dott. Armando Bussi. Iersera al Circolo di studi sociali (Sedi riunite) l'onor. dott. Armando Bussi iniziò una serie di tre conferenze sui temi: «Origine e natura della vita», «Come ci si ammala» e «Neo-malthusianismo». La seconda e la terza delle interessantissime conferenze si terranno questa sera e venerdì alle 8.30 pom. Le conferenze sono pubbliche.

La Permanente si è riaperta ieri nel pomeriggio con una mostra normale. Vi sono rappresentati molti artisti nostri, come il Rietti, il Cambon, il Croatto e, notiamo con compiacimento, anche il Lucano, che per molto tempo si era tenuto in disparte.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 6.30, la prof. E. Formiggini-Santamaria terrà alla Lega degli insegnanti (via Paduina N. 4, I) la sua prima conferenza sul tema: «La psicologia in rapporto con la didattica».

Condoglianze. Al nostro apprezzato corrispondente monfalconese sig. Luigi Liprandi, che ha avuto la sventura di perdere il padre, decesso ieri nella nostra città, porgiamo le nostre condoglianze.

E condoglianze esprimiamo pure all'egregio avv. Rodolfo Goldschmied, che piange la dipartita della madre sua, signora Fanny Goldschmied, spirata ieri dopo lunghe sofferenze.

Nomina. La Giunta municipale ha nominato il signor Riccardo Meriuzzi, dirigente della scuola «Felice Venezian», consulente scolastico.

Matrimoni. La signorina Pina Bisiach col signor Mario Rosan.

Un altro ballo studentesco di beneficenza. Venerdì prossimo, alle 9 pom., nella sala «Tina di Lorenzo» (ingresso in via del Canal piccolo 4), si darà, anche quest'anno, un ballo a scopo di beneficenza, organizzato da un Comitato di studenti del terzo corso dell'Accademia di nautica, sotto la presidenza onoraria del direttore prof. Arturo Vital. Il ballo degli studenti nautici riesce ogni anno uno dei più eleganti e animati del carnevale triestino, e non v'è dubbio che anche quello di venerdì prossimo conseguirà il successo dei precedenti.

Il trattamento disciplinare
degli impiegati statali

La nuova prammatica di servizio conseguita dopo lunghi anni di agitazioni, di petizioni, di movimenti, dagli impiegati dello Stato, è certamente conosciuta a memoria dagli interessati, tanto ne fu parlato, nei giornali della casta, in quelli quotidiani che seguirono con simpatia la battaglia condotta con fermezza e con fortuna dagli impiegati, e nelle adunanze e comizi, che, specialmente degli ultimi tempi, erano divenuti frequentissimi. Invece ciò che è meno conosciuto dei nuovi regolamenti statali, è la parte che riguarda il trattamento disciplinare degli impiegati. Ed è di questa che vogliamo dare un breve ma fedele riassunto.

Convien notare che finora il trattamento disciplinare degli impiegati seguiva in base all'ordinanza imperiale del 10 marzo 1860, la quale era stata accolta con compiacenza dai funzionar statali, fino allora esposti ai capricci di interpretazioni borgiane di prescrizioni e decreti aulici che rendevano la pratica applicazione delle norme disciplinari oltremodo incerta e oscillante.

L'ordinanza imperiale del 1860 annullava parecchi di quei decreti e prescrizioni, e si informava al principio di concretare più chiaramente il concetto del «reato commesso in servizio», e di precisare le pene disciplinari. Perciò si istituivano consigli disciplinari indipendenti, chiamati a decidere nei singoli casi, a dare effetto sospensivo a ricorsi contro le nozioni disciplinari, eccettuati i casi nei quali era stata adottata la misura della sospensione dall'ufficio, che di regola andava congiunta con la sospensione dello stipendio, la quale misura - ciò che determinò sempre il più largo malcontento nelle file degli impiegati - parecchie volte veniva in pratica abusata, con grave danno della famiglia dell'impiegato punito, che per il fallo - talvolta non grave - del suo capo, veniva a sua volta gravemente punita.

Però l'ordinanza del 1860 non aveva ardito affrontare e risolvere la questione del «limite del reato commesso in servizio», ciò che lasciava adito ad una quantità di interpretazioni spesso unilaterali. Nell'art. 1 dell'ordinanza del 1860 si enumeravano i reati di servizio richiamandosi alle norme generali e speciali di servizio, riassumendo ogni reato come una trasgressione ai doveri imposti dal rapporto di servizio e dalla posizione sociale dell'impiegato. Questa fissazione dei limiti dei «reati di servizio» lo fa il nuovo regolamento, e già per questo fatto esso appare inspirato a criteri più umani.

Ma ecco gli articoli del nuovo regolamento disciplinare che più interessa la numerosa casta degli impiegati statali:

Doveri degli organi statali.

§ 21.

1) Fedeltà ed obbedienza alla Maestà Sovrana ed osservanza scrupolosa di tutte le leggi.

2) Coscienzioso ed oggettivo adempimento dei doveri d'ufficio.

3) Aver di mira l'interesse pubblico.

4) Rimuovere ed opporsi a qualsiasi ostacolo che intralciasse il regolare andamento dell'amministrazione (resistenza passiva).

§ 22.

5) Obbedienza ai superiori ed ai loro ordini.

§ 23.

6) Conservare scrupolosamente il segreto professionale (anche nello stato di quiescenza od in pensione).

§ 24 - 27.

7) Tenere una condotta irreprensibile, non affiliarsi a società, consorzi o comitati, i cui scopi, sia sociali o politici, contrastino coi doveri d'impiegato; desideri o rimostranze in cose d'ufficio si devono produrre nella prescritta via ufficiosa.

§ 28, 29.

8) Osservanza dell'orario d'ufficio. Regolare notifica in casi di malattia o particolari circostanze (malattia contagiosa in famiglia, disgrazie ecc.).

§ 30.

9) Osservanza degli obblighi durante il servizio militare.

§ 31.

10) Scelta del domicilio adeguato alle esigenze dell'ufficio.

§ 32.

11) Notifica del matrimonio.

§ 33, 34.

12) Notifica di occupazioni accessorie.

§ 35.

13) Divieto di accettare donativi.

Concetto della violazione del dovere.

§ 87.

Qualunque azione od omissione imputabile ad un organo statale che contrasti con uno dei punti suaccennati, è punibile in via disciplinare, impregiudicata l'eventuale procedura penale, e viene considerata o come *irregolarità* oppure quale *trasgressione di servizio*, a seconda delle circostanze del caso (danno sofferto dal fisco, pericolo corso, gravità del reato, ripetizione del medesimo, concorso di circostanze aggravanti ecc.).

Pene.

Le *irregolarità* sono punite con pene d'ordine, cioè con la riprensione o con la multa (§ 90), le *trasgressioni* con pene disciplinari, cioè con il rimprovero, con la privazione dell'avanzamento automatico, con la riduzione della paga (o dell'adiutum), col pensionamento congiunto a percezione minore della dovuta e con il licenziamento (§ 93).

Le pene d'ordine possono essere inflitte dal capo ufficio immediato o dal competente consiglio disciplinare, le pene disciplinari unicamente dal consiglio disciplinare.

Tanto la privazione dell'avanzamento automatico quanto la riduzione della paga non si possono pronunciare per la durata maggiore di 3 anni (§ 94, 95).

Il pensionamento può essere disposto per un'epoca determinata o definitivamente (§ 97).

Nel caso di licenziamento di un impiegato privo di mezzi di fortuna, può essergli accordata una percezione al massimo della metà della pensione legale e, qualora il colpevole fosse defunto, ai superstiti può essere assegnato un contributo di sostentamento al massimo pari alla pensione che loro solitamente competerebbe (§ 98).

Nel pronunciare una pena l'autorità competente deve prendere in considerazione non solo la gravità della trasgressione, il danno arrecato al fisco ed il grado di colpa dell'imputato, ma anche il comportamento finora tenuto dall'impiegato (§ 99).

Per le riferite disposizioni, escono di vigore quelle sanzioni penali che erano congiunte a determinate trasgressioni. Così nel servizio doganale o delle imposte certe azioni od omissioni contrarie ai regolamenti erano qualificate quali gravissime, gravi o semplici trasgressioni e, constatate le medesime, la pena era a priori fissata dalla rispettiva ordinanza (§ 99).

D'ora in poi i consigli disciplinari avranno campo di pronunciare il loro verdetto liberamente. Un'azione, che prima era tassativamente punita come gravissima trasgressione con il licenziamento, potrà esser punita quale irregolarità con una multa, qualora dalle circostanze liberamente ponderate si potrà desumere che sia per l'intenzione del colpevole, sia per altre ragioni plausibili, si debba escludere la grave qualifica attribuita al fatto in parola.

Diritto formale.

In questo riguardo si rileva che viene abolito il processo scritto (§ 123-125), naturalmente eccettuata l'istruttoria (§ 118-121), e si introduce la trattazione orale innanzi a speciali *consigli di disciplina* (§ 100-106) non però pubblica, ma col diritto dell'imputato di nominare 3 impiegati quali suoi fiduciari che assistano all'udienza (§ 124).

Si istituiscono inoltre a lato dei menzionati consigli, dei *procuratori disciplinari* (§ 107), incaricati di tutelare la dignità della casta degli impiegati e vegliare sull'esatto e rigoroso adempimento dei doveri d'ufficio: si concede facoltà all'imputato di servirsi di un *difensore* (§ 109) nella persona di un impiegato in servizio attivo o di un legale iscritto nella lista dei difensori.

Si ha inoltre l'istituto della *riassunzione del processo* (§ 137-142), possibile da parte del procuratore sulla base di nuove prove atte a convincere l'impiegato del reato imputatogli, nonchè per parte del condannato o degli eredi qualora le nuove circostanze siano tali da motivare una pena minore o l'assoluzione. Viene introdotto e regolato l'istituto della *redintegra* (§ 143) per i casi di sorpasso di un termine perentorio senza colpa del danneggiato ed infine si dichiarano passibili di pene disciplinari anche *gl'impiegati pensionati* o congedati con soldo di aspettativa (§ 153-155).

Esporremo in altro articolo un caso di pratica applicazione di questo nuovo regolamento disciplinare.

Il telefono automatico pubblico. Ieri mattina, come annunciato, furono aperti al servizio pubblico dieci «telefoni automatici pubblici» che la «Società telefoni automatici» di Vienna ha installato presso parecchi uffici postelegrafici e cioè: Centrale, Borsa, Barriera vecchia, Giardino pubblico, inoltre nella stazione della Meridionale e cinque nel vecchio Punto franco. Questi telefoni sono collocati in piccole ed eleganti cabine, con pareti a vetri, per modo che è facile constatare se la cabina è occupata. Introducendo un pezzo da 20 centesimi nella bocchetta dell'apparato, il telefono viene messo automaticamente in comunicazione con la Centrale telefonica, la quale dà la congiunzione chiesta; qualora il numero chiesto fosse occupato, bisogna attendere sul posto, cioè senza discendere dalla piattaforma, per richiedere la congiunzione; chi esce dalla cabina rimette a posto la piattaforma, cioè chiude la congiunzione con la Centrale, e per telefonare nuovamente occorre introdurre un'altra moneta da 20 centesimi nell'apparato.

Si può rimanere nella cabina al massimo dieci minuti - apposito apparato regolatore registra il tempo alla Centrale - e durante questo tempo si possono chiedere più comunicazioni.

Come si comprende, sono apparati di pratica utilità e, se entreranno nell'uso pubblico, altri ne saranno applicati nei caselli del Tram, nelle piazze, sui moli principali e nei luoghi o vie di maggior movimento.

Riguardo al loro funzionamento diremo che ieri non è stato molto attivo, nella mattina; di più qualche apparato non funzionava affatto, suscitando le proteste dei cittadini delusi e... alleggeriti di 20 centesimi. L'inconveniente, ascritto a ragioni tecniche, sarà rimosso oggi stesso.

Giubileo di lavoro. Ieri si compirono trent'anni dall'entrata in servizio, nel salone da parrucchiere Abbondano e Moderian, di un bravo e modesto lavoratore, il sig. Federico Maramor. In quest'occasione dai proprietari del salone e dal personale furono fatti al bravo operaio speciali festeggiamenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied: Sofia ved. Blau cor. 20, famiglia Beniamino Brunner cor. 30 a favore della Guardia medica; Mila e Benedetto Pototschnig cor. 30, Ignazio Mautner cor. 20, Lina e Marco Frankel cor. 25, Olga Gentilomo cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Letizia e Leopoldo Popper cor. 30, Teodoro Popper e famiglia cor. 20, Paola e Leo Brok cor. 20, Umberto Pollack e consorte cor. 20, a favore del Fondo sussidi «G. Pierobon» dell'«Adriatica» di spedizioni; Riccardo e Alice Krausz cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove); dott. Giuseppe Arnstein cor. 20 a favore della Previdenza; Olga e Friedrich Krantz, Fiume, cor. 25 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni; Etelka e Arminio Langfelder cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; Gabriele Popper cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore del fondo sussidi «Giuseppe Pierobon» fra impiegati dell'«Adriatica» di sped.; cav. Lodovico Pollack cor. 25 a favore del fondo «Pierobon» dell'«Adriatica» soc. di sped. e cor. 25 a favore del fondo vedove ed orfani degli addetti alla Società Triestina di Bersaglieri; Eugenia e Carlo Treulich cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 20 a favore del fondo «Pierobon» dell'«Adriatica» e cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Jena ed Edoardo Breitner cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Enrico Brisker e nipoti signo Pfau cor. 40 a favore della Fraternità di Misericordia; famiglia Giacomo Kohn cor. 20, S. Reiss e consorte cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico; Ita e Alberto Finzi cor. 10, Ermanno e Rita Goldfrucht cor. 10, Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 25, a favore della Beneficenza israelitica; Alice e Arnoldo Ditz cor. 10, Lina e Marco Frankel cor. 10, Hahn e Kalmus cor. 30, Riccardo e Lucia Taussig cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria dell'adorata madre e nonna Teresa ved. Armellini, dalle figlie Ersilia e Luisa e nipote Aristodemo Verbitz cor. 200 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, per un letto che porti il suo nome.

Per onorare la memoria della signora Carolina Gentilli, dal sig. Ignazio Mautner cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 50 a favore della Società per pensioni fra regnicoli, in occasione della prossima veglia mascherata del 7 febbraio p. v.

— Per onorare la memoria della signora Ersilia Danese elargirono al Pio fondo di marina: la Raffineria triestina di oli minerali cor. 50 ed il cav. Michele de Galatti cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied i signori Binder e Pirlai elargirono cor. 25 al Gremio dei sensali di Borsa.

— Il sig. Francesco Ursich elargì alla Poliambulanza cor. 20 per prestazioni avute.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal Consorzio industriale di mutui prestiti, cor. 5.

— Alla Società d'assistenza femminile pervennero per Capo d'anno: Cav. uff. Giuseppe Giachetti cor. 10, conte Rossetti 5, Adolfo Nutz 5, cav. Vittorio Serravallo 5, Athanassoula Frères 5, Elena Haggiconsta 3, cav. Giuseppe Dottori 3, dott. Gian Luigi Gallo 3, Officine elettriche dell'Isonzo 3, cav. prof. Alfeo Polakovics 3, e cor. 2 da ciascuno dei signori: prof. Adolfo Skolek, Kapel e C., Amalia Sigmundt, dott. Alfredo Kohner, Elisa Laurencich, dott. Carlo Mrach, on. dott. Edoardo Gasser, Giulio Rizzola, Edoardo Ganzoni, Ercole Zanzola, Alfredo Sagraisheg, Umberto De Calò, Napoleone Benelli, dott. Teseo Rossi, avv. Silvio Hortis, Eredi di Giusto Biasutti, Enrico Stibiel, Ester Luzzatto, Marino Mattalich, Andrea Giaconi, Nicolò Quarantotto, Gilda Cosulich, Lina Rodriguez, Italo Lauro, dott. Gino Quarantotto, dott. Antonio Cosulich, Peterlini, F. Fenderl e C., ditta Lovrinovich, ing. Giuseppe Carra, Adolfo Luzzatto, Camillo Bidoli, Giuseppe Dolcich, Carlo Kuhleman, Saul Sadeh, ing. G. L. Picciola, Giov. Sivitz, George Baker, ing. Pietro Zampieri, Ettore Henke, Marianna ved. Grandi, prof. Attilio Nordio, G. B. Vidali, Costantino Lulich, ing. C. Tolazzi, Vittorio Czerny, ing. Ottocaro Kellner, Aless. Barbarini, Penso Ventura e C., Luigi Iacchia, Nicolò Carlini, dott. Camillo Depiera, dott. Oscarre Cumar, Paolo Ed. Seitz, Fam. Dabinovich, signora Hefter, Giusto Gullich, Riccardo Olivo, Giuseppe Zanalevich, cap. Antonio Begna, dott. Giov. Auspitzer, dott. Edoardo Loser, dott. ing. Maurizio Fiedler, dott. Giuseppe Iacopich, Antonio Bischoff, F.lli Faber, cons. Oscar Wratschko, Giovanni Klun, Giacomo De Simon, Giuseppe Nardini, ing. Ferruccio Piazza, cap. Ugo Bedinello, G. Schilizzi, dott. Giulio Ascoli, ing. Camillo Kreibich, Giacomo Kohn, Consolato di Germania, Attilio Hortis, Maddalena Fonda, Giovanni Rocco, dott. Lazzaro Lucich, Ass. Giulio Lonschar, Carlo Gasser, Carlo V. de Battistig, ing. dott. Giovanni Depangher, Edoardo Fuchshofer, Edmondo Forlì, e cor. 1 da ciascuno dei signori: Giovanni Scherianz, Attanasio Georgin, Marino G. Dallaporta, dott. Nicolò Fertilio, Serafino Siega e C., dott. Giovanni Favento, Succ. Ed. Agnani, Oscar Penso, R. Srebotnig, Angelo P. Zennaro, Attilio Pizzorno, Vittorio Skoff, Aristide Brigiacco, Nicolò Iovanovich, Serafino Cisilin, Oscarre Camelli, Arturo Castelreggio, ing. Giuseppe Mussafia, Oscar Fried, Vladimiro Cattarinich, Zoe Lemesich, Enrico Brisker, Edvino Zipser, Dante Foresti, Oreste de Zuccoli, Celio Saulig, Fam. Salamon, Eugenio Maule, Henry Courvoiser, Pietro Sager, Mario Finzi, Sigismondo Schischa, Mario Cavalcante, cap. Edoardo Bachich, Ugo de Cippico, Antonio Coronini, Antonio Bann, Antonio Fort. Catanese, Elda Gianelli, Santo Fabbro, Guido Dobraux, Mass. Michlstädter, Giuliano Klemencich.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Capodanno: Bartolomeo Sustersich cor. 5, C. B. Finetti 1, Leandro Ivancich 2, Alessandro de Porenta 10, D. V. Hainisch 2, Lucia Maria Ballarini 2, ing. Potocnig 3, M. P. 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Massarini: L. M. cor. 5; S. G. cor. 1; M. e D. Tarabochia cor. 5.

A favore della famiglia Duiz: M. e D. Tarabochia cor. 5; M. G. cor. 1.

A favore della famiglia Buttignon: A. G. cor. 1.

A favore della famiglia Serafini: M. G. cor. 1.

Esami. Abbiamo da Vienna che il prof. Giuseppe Cante di Trieste si è abilitato per l'insegnamento della fisica nelle scuole medie.

Società Alpina delle Giulie. Domani sera alle 9 si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per il convegno invernale di domenica prossima a Veldes.

★ Il Touring Club italiano, mercè la munificenza del grande industriale Teresio Borsalino d'Alessandria, ha potuto intensificare mediante conferenze la propaganda per il bosco e per il pascolo. Il comm. Bertarelli, segretario generale del Touring, ebbe la cortesia d'offrire alla Società Alpina delle Giulie tanto il testo che una corrispondente serie di splendide diapositive per una o più conferenze su questo argomento.

La prima di tali conferenze, che si terrà questa sera alle 8 nella sede sociale, ha lo scopo, come si è formata un'opinione pubblica su certi problemi sociali, di formare anche una chiara, diffusa e sicura opinione sulla coscienza forestale.

Nella seconda e ultima conferenza, che si terrà il prossimo mercoledì, verrà trattato sui dettagli tecnici, con numerose proiezioni, riguardo ai lavori di correzione dei torrenti, alle opere provvisorie di legname sulle falde montane per impedire le frane, sulle correzioni di pendici franose, sistemazione di frane, imboschimento con pioppi e salici, lavori per la sistemazione di valli, ecc.

Il ballo dell'Associazione operaia triestina. L'annuale festa di ballo della nostra grande famiglia lavoratrice si terrà anche quest'anno al Politeama Rossetti, che sarà suntuosamente addobbato per l'occasione, la sera di sabato prossimo, 31 corr., alle 10.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà oggi dispacci di posta-lettere alla nave da guerra «Szigetvar» a Syra.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà il suo 13.o congresso generale ordinario domani sera, alle 9, nella saletta minore del Teatro Fenice (ingresso via Stadion), col seguente ordine del giorno: Relazione virtuale; Lettura del bilancio sociale; Elezione delle cariche sociali; Eventuali proposte.

★ Il Club «Tango» darà sabato notte, nella sala «Tersicore», una festa del «Tango», alla quale parteciperanno le otto coppie che danzarono il «Tango» al veglione della «Previdenza».

★ Domani sera, alle 9, nella sede del Club ciclistico triestino (restaurant «Ai due leoni»), il sig. Bruno Velcich terrà una conferenza sul tema «Impressioni turistiche d'un ciclista».

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 27 corrente: Una grammatica inglese; uno spartito per viole dell'opera «Tristano e Isotta»; delle circolari intestate «Comitato di difesa dei minorenni»; un pacco contenente dei colletti, ed alcune ricevute della fonderia Spangher e C.o.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 80000 al N. 81900.

Tre marinai in pericolo d'asfissiarsi

Ieri notte il pilota Andrea Ciach salvò da sicura morte tre marinai. Incaricato dal cap. Zacevich, dirigente l'ufficio di porto del Punto franco, di recarsi a bordo del piroscafo italiano «Mercurio» ormeggiato al molo N. 4, perchè era stato annunciato che il piroscafo sarebbe forse partito ancora nella notte, il Ciach trovò che a bordo tutti dovevano dormire: non si vedeva anima viva. Per accertarsi dell'ora precisa della partenza, il pilota salì sul piroscafo e s'inoltrò fino al «tambugio» che mette nella camera dei marinai. La porta era chiusa. Nell'interno però gli parve di sentire lamenti. Battè: nessuno aperse, ma i lamenti continuavano a farsi sentire. Allora con un vigoroso colpo di spalla aprì la porta. Fu subito investito da una piccola nuvola di fumo nauseante. Sceso nel «tambugio» il pilota comprese subito di che cosa si trattava: nel mezzo della angusta cameretta ardeva un braciere di carbone. Tre erano i marinai che si erano coricati intorno: due si lamentavano, il terzo non dava segno di vita.

Il Ciach prese di peso questo e lo portò in coperta; fece la stessa cosa poi con gli altri due. Questi all'aria libera non tardarono a rinvenire. Quanto allo svenuto non tornava in sè nemmeno con la respirazione artificiale. Dall'ufficio pilot. fu telefonato allora alla Guardia medica. Poco dopo giunse in automobile un medico, il quale, aiutato da un infermiere, riuscì a far rinvenire anche il poveretto che si chiama Giuseppe Rocco, di 22 anni, pugliese. Si voleva condurlo all'Ospedale, ma poichè il piroscafo doveva partire nella mattina, egli volle rimanere a bordo.

I tre marinai avevano acceso il braciere per riscaldarsi. E di tale loro imprudenza sarebbero certo rimasti vittime se la fortuna non avesse mandato là il bravo pilota.

Caduto da 14 metri d'altezza

Ieri mattina alle 9, il bracciante Giovanni Sabbadini, di 29 anni, abitante in androna del Pane N. 7, mentre lavorava a bordo del piroscafo lloydiano «Helouan» fu colto da un capogiro e precipitò nella stiva da una altezza di 14 metri. Per sua fortuna cadde con le braccia avanti, altrimenti sarebbe rimasto morto sul colpo. Fu soccorso prontamente dai compagni e visitato da un dottore della Guardia medica. Questo constatò al pover'uomo commozione cerebrale, probabili lesioni interne e contusioni. Col carro-ambulanza il Sabbadini fu trasportato all'Ospedale.

Il poveretto ora giace nel quarto riparto. Il suo stato è giudicato grave.

Sulla strada del male
L'arresto di due ladruncoli

Come la cronaca ne fa fede, negli ultimi tempi furono commessi a danno di negozianti una quantità di piccoli furti. Presi di mira erano in special modo i negozianti di manifatture e di chincaglierie le cui vetrine si aprono dall'esterno. I mariuoli introducevano una lama qualunque nella fessura della vetrina, forzavano un poco ed il telaio si apriva. Quindi s'impossessavano di quanto prima capitava loro sotto mano e via di corsa prima che i danneggiati potessero accorgersi del tiro loro giuocato.

Della cosa, naturalmente, fu informata la polizia, la quale sguinzagliò alla ricerca dei ladruncoli i suoi migliori agenti, ma con esito negativo, poichè, mentre questi, per esempio, sorvegliavano sul Corso e in via Cavana, i mariuoli operavano tranquillamente in via della Barriera vecchia o viceversa. Ed i furterelli continuavano con un crescendo rossiniano. Il caso, però, volle mettersi di mezzo e aiutò la polizia.

L'altra sera verso le 7, l'agente di p. s. Lodovico Mazzarol, del commissariato di via del Bachi, salendo la via dell'Acquedotto, vide due monelli intenti a forzare una delle vetrine di mostra del negozio del signor Silvio Rustia, vetrina nella quale si trovava una quantità di sciarpe e generi di maglieria. I due monelli riuscirono nel loro intento; ma poi, non si sa veramente per quale motivo, si allontanarono senza prendere nulla. Il funzionario li seguì e, giunto che fu all'imboccatura di via del Farneto, chiamò a sè una guardia colà di piantone:

— Quei i xe due ladruncoli - disse -: ti ciapa quel a destra; mi me incarico dell'altro.

I due funzionari raggiunsero in breve i due piccoli colpevoli, ma non riuscirono ad acciuffarne che uno: l'altro, svincolatosi dalle mani dell'angelo custode, riuscì a svignarsela. L'arrestato fu condotto dinanzi l'ufficiale Lumbert al commissariato di via dei Bachi, dove si qualificò per Carlo V., di 16 anni, abitante in via del Molino a vapore. Il monellaccio negò recisamente di aver aperto la vetrina del signor Rustia e negò pure di aver partecipato alle precedenti operazioni ladresche. Allora furono chiamati sul luogo alcuni dei danneggiati, e due fra questi, il signor Enrico Cillo, esercente in via del Farneto, ed il signor Giovanni Caucich, esercente in via del Tintore N. 3, visto il ragazzo, dichiararono esplicitamente di averlo veduto più volte gironzare in modo sospetto all'esterno del loro negozio. Il V. allora ammise di aver partecipato ad uno dei tanti furti. Palesò poi che i suoi compagni erano due e che colui ch'era riuscito a scappare dalle grinfe della guardia si chiamava Giuseppe N., di 14 anni, abitante in via dell'Olmo.

Il tristo fu imprigionato. Ieri mattina, poi, l'agente Mazzarol si recò a prendere anche il N. Questi pure negò sulle prime di aver preso parte alle operazioni della minuscola banda; ma, posto alle strette, anche lui fece delle confessioni. Seguì il compagno agli arresti.

Nel mondo della truffa

Ieri verso le 5.30 pom. si presentava all'ufficio postale di Opicina un giovane sui vent'anni, completamente rasato, alto, scarno, con cappello nero, duro, cappotto di color scuro, con una sciarpa di lana intorno al collo.

Presentò al maestro di posta signor Francesco Caris un libretto delle Casse postali intestato a nome di Arturo Battaglia, impiegato, da Trieste, abitante in via del Tintore N. 1, primo piano. Presentò la cedola già riempita per la riscossione di venti corone dal suo deposito di cor. 93, effettuato il 23 corr. nell'ufficio postale di Barcola.

Il Caris, visto che tutto era in regola nel libretto, consegnò l'importo richiesto. Quello però che lo meravigliò fu che mentre firmava la ricevuta il giovane tremava tutto e che quando ebbe fra le mani le 20 cor., senza neanche salutare, fuggì quasi dall'ufficio.

Messo in sospetto, il sig. Caris volle accertarsi presso l'ufficio di Barcola se al 23 corr. un Battaglia avesse depositate le 93 cor. che figuravano registrate sul libretto. Telefonò e la risposta fu sconsolante: un Battaglia aveva depositato il 23 corr. a quell'ufficio soltanto tre corone!

La truffa era evidente: dinanzi al 3 era stato posto un 9, percui n'era risultato il numero 93. Il maestro di posta uscì senz'altro dall'ufficio e, incontratosi con l'inserviente postale Giovanni Sossich, lo pregò di accompagnarlo alla ricerca del truffatore. Nessuno dei due pensò di avvertire la gendarmeria. Quando furono alla stazione dell'elettrovia il sig. Caris vide il suo uomo nel carrozzone, lo invitò a scendere e a recarsi all'ufficio onde eliminare uno sbaglio avvenuto nella protocollazione. Il giovane scese senza mostrare il minimo turbamento; seguì il maestro postale e il Sossich tranquillamente, ma, quando furono alla ex barriera, si diede a precipitosa fuga.... e corre ancora.

Alle grida di «ferma, ferma» del Sossich alcuni paesani tentarono di fermarlo, ma non vi riuscirono. La gendarmeria, avvertita, mandò in tutto il circondario che conduce a Trieste dei gendarmi; la polizia di Trieste, avvertita telefonicamente, inviò agenti e guardie alla ricerca dello scaltro truffatore, ma con esito negativo. In via del Tintore N. 1 non abita nessuna persona di nome Arturo Battaglia!

Morto per viaggio. Ieri mattina arrivò a Trieste il piroscafo ungherese «I. A. Foherczeg», comandato dal capitano S. Romedi, proveniente da Sydney e Porto Said. Quando il dirigente l'ufficio di sanità marittima e il dott. Huber della Capitaneria di porto si recarono a bordo, il capitano comunicò che il cuoco Antonio Ragagnin, un dalmata, era morto poche ore prima. Visitata la salma, fu deciso di farla trasportare nella cappella mortuaria di San Giusto. Il carro dell'Impresa Zimolo già la aveva portata colà, quando per ordine dell'autorità sanitaria la salma fu trasportata all'Ospedale ove verrà sezionata, nel dubbio che la morte sia avvenuta per malattia infettiva.

Morte improvvisa. Il pensionato Alberto Bosenfeld, di 80 anni, abitante in valle di Rozzol N. 752 (campagna Nichetto), mentre ieri mattina usciva dalla porta della sua abitazione per prendere una boccata d'aria, fu colto da improvviso malore. Quando giunse un dottore della Guardia medica egli era già morto, probabilmente per marasmo senile.

Come ciò che non è vero può essere eguale a ciò che è vero. Riceviamo la seguente rettifica a § 19: «Non è vero che io dichiarai che il Lugnevich faceva continui viaggi in Italia, a Fiume e a Gorizia, spendendo e spandendo, con la scusa di studiare l'analisi del vino. Ma è vero che io dissi che il Lugnevich di quando in quando si recava in Italia, avvertendomi che vi andava per istudiare l'analisi del vino. Non è vero che io dissi che il deposito di vini era sede di ritrovo dei forestieri che venivano a trovarvi il Lugnevich e che facevano quivi baldoria completa. Vero è bensì che io dichiarai che talvolta vennero alcuni forestieri per parlare col Lugnevich. Non è vero che io, per informazioni avute, credessi di riconoscere nei due giovanotti che trovai nel deposito assieme al Lugnevich i supposti autori della trapanazione della cassaforte di Ronchi e che perciò, esacerbato, ve li avessi fatti allontanare. Vero è bensì che, essendo venuto a sentore della voce che l'autorità di polizia aveva dei sospetti su due giovani forestieri, informassi il Lugnevich che, essendo i due suoi amici pure forestieri, era prudente farli allontanare dal locale perchè i sospetti dell'autorità potevano cadere anche su i due suaccennati, senza fare insinuazioni di sorta. Non è vero che io sostenessi che il Lugnevich, uscito cogli amici, andasse a gozzovigliare tutta la notte per le osterie e i caffè. Vero è bensì che io dissi soltanto che il Lugnevich si era allontanato assieme a loro. Non è vero infine che io dichiarai che nel dicembre u. s. io chiudessi il locale a chiave, impedendo al Lugnevich d'entrarvi. Ma è vero che io, vedendo che il Lugnevich, mancando ai patti, non consegnava i capitali promessi per l'azienda che secondo lui doveva esser sociale, già cinque mesi sono dichiarai a lui che io non intendevo più oltre a rimanere in sua società; e che, prese le chiavi, continuai da solo a negoziare. Tanto vero che ancora qualche settimana fa dovetti pagare un'ordinazione fatta dal Lugnevich per l'azienda. Un tanto per la verità. Con la massima stima mi segno devotissimo Matteo Ljubic».

Furto di una gomena. Ieri notte Francesco Riosa, di 64 anni, bracciante, abitante in via Paolo Diacono N. 6, e Vittorio Semanich, di 22 anni, bracciante, abitante in via S. Marco N. 6, si recarono sotto bordo d'un pontone del Governo marittimo in Sacchetta con una barchetta e, tagliato il cavo che assicurava il pontone ad un faro d'ormeggio, ne trassero il rimanente. Così s'impossessarono di ottanta metri di cavo del valore di 150 corone. Sfortunatamente per loro, erano stati visti e quando misero piede sul molo Sartorio furono arrestati. Al commissariato di via Muda vecchia negarono la cosa, ma c'erano ottanta metri di cavo nella barca.... quindi furono passati agli arresti a disposizione del Tribunale.

Grave caduta. Il macellaio Giovanni Jenco, di 35 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore N. 302, ieri mattina recandosi al macello volle scavalcare un muricciolo, ma scivolò e nella caduta si fratturò il malleolo destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi dopo le cure più urgenti con l'automobile lo fece trasportare all'Ospedale ove il disgraziato venne accolto nel quarto riparto.

E perchè? Ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato in via Punta del forno il bracciante Vittorio Michelich, di 25 anni, abitante a Roiano N. 435, il quale senza alcun motivo aveva colpito da tergo con un pugnale il cameriere di bordo Gustavo Selberg, che era rimasto ferito alla regione mammellare sinistra. Trattandosi di ferimento con arma insidiosa, il Michelich fu messo a disposizione del Tribunale.

Atterrata da un carro. Giuseppina Vresko, di 70 anni, abitante in via Giulia N. 61, iersera mentre rincasava fu atterrata da un carro postale trainato da due cavalli. Non potè sollevarsi da sola, percui fu necessario portarla nell'atrio della vicina casa ove un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, constatò che ella aveva ferite lacere al temporale destro, la frattura del cubito destro e altre lesioni. Trasportata all'Ospedale, la poveretta venne accolta nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Giovanni Farageli, di 41 anni, bracciante, mentre lavorava sul piroscafo «Lucia» dell'A.-A., cadde volendo scendere nella stiva e riportò contusioni al ginocchio destro e alla coscia sinistra. Dopo le prime cure che gli prestò un medico della Stazione centrale di soccorso, con l'automobile fu condotto a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Ricci, di 32 anni, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane N. 222, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Stefani, di 42 anni, muratore, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 32, per una ferita all'occipite; Edoardo Brosch, di 30 anni, bracciante, abitante in via Chiozza N. 20, per una ferita di punta al polpaccio destro; Ernesta Stermin, di 10 anni, abitante in via della Madonnina N. 36, per escoriazioni al ginocchio destro; Emilia Roiz, di 10 anni, abitante in androna S. Cilino N. 5, per una ferita sopra l'occhio destro; Marcello Bratos, di 21 anni, vetraio, abitante in via della Guardia N. 52, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Sartori, di 18 anni, carpentiere, abitante in via Fabio Severo N. 64, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Giraldi, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, per una ferita al pollice sinistro; Margherita Carlaritta, di 3 anni, abitante in via della Galleria N. 2, per una ferita alla mano destra; Bianca Visintini, di 11 anni, abitante in via S. Schiapparelli N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Renato Bernetich, di 17 anni, abitante in via Ss. Martiri N. 19, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Ruttar, di 31 anni, abitante in via del Boschetto N. 14, per una ferita al sopracciglio destro; Giuseppe Brumati, di 34 anni, abitante in via di Crosada N. 11, per una contusione al crure sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Ghett.* Troppe domande! Risponderemo a qualcuna: le vetture rimorchiate si applicano quando c'è grande affluenza di pubblico; un israelita che appartenga alla comunità ha diritto di essere sepolto nel cimitero israelitico; se si è dichiarato senza confessione, cessa di appartenere alla comunità, in questo caso viene sepolto nel cimitero di S. Anna, che è comunale; di solito non si ammette quel genere di elargizioni, che si presterebbe a molti abusi; al Monte non è necessario; alla Posta è utile mettere il nome e indirizzo sul vaglia; non sappiamo se l'uso del binoccolo è ammesso in quel tempio, ma non dovrebbe essere molto comune. — *Elvetia.* Ma Lei si sbaglia! L'anima «ordinaria» è la Sua! Un cuore superiore, forte, nobile è passato accanto a Lei troppo «bassa» per comprenderlo! Ora per ritornare a lui deve innalzarsi e molto, molto!... Altro che abbassarsi da parte Sua! — *Uccelli cantatori.* Si, il più piccolo è un pettirosso (Erithacus rubecula), l'altro un frosone (Coccothraustes vulgaris). — *Norvegia 15.* Nessuna spesa; basta avere della predisposizione e del talento. Per la domanda, la inoltri alla direzione di qualche casa cinematografica. — *Saluti.* Abbiamo già risposto: il canale del Panama misura circa 50½ miglia; la larghezza e la profondità variano. — *Asilo per bambini.* A Trieste vi sono ricreatori e giardini infantili comunali e istituti privati. Consulti la guida, poichè in questa rubrica non possiamo dare indirizzi. — *Tango.* Ella ha un bambino di cinque anni e vorrebbe vestirlo in costume Tango? E domanda a noi un consiglio? Che dirle? Povero piccino! — *Speranza.* Indirizzi semplicemente: Torino. — *Maccabeo.* Per i beni immobili consulti i libri tavolari. Come si fa per conoscere a quanto ammonta la sostanza liquida di Tizio o Caio? C'è un solo modo: domandarlo direttamente, che è poi un modo che ha i suoi inconvenienti... — *Riconoscente.* In qualunque epoca no; di solito non molto dopo, qualche volta assai tardi, ma si danno anche dei casi in cui differenze notevoli non si scoprono alla vista nè subito nè dopo. — *Parsifal.* Se si è fatti segno a sospetti ingiusti e ingiustificati, si hanno cento modi per dimostrare la propria innocenza. Nel caso suo, Ella lasciò passare troppo tempo. Doveva agire subito, facendo comprendere, con tatto, che quelle insistenze non le erano affatto gradite. Poichè non lo ha fatto, si comporti adesso in modo da disarmare i sospetti. Come? E' cosa che si sente, e che, nel caso suo, non dovrebbe essere difficile. Sia tranquilla, forte, e, se occorre, energica. — *Marina italiana.* No. — *Ersilio.* E cosa vuole che ne sappiamo noi? — *Ballo argentino, Tricolore, Trieste italiana, Teatro.* La compagnia d'operette Lombardo è a Modena. Quanti anni ha l'attrice Pozzi? Domanda indiscreta. 2) Non possiamo servirli. — *Cornista.* Si rivolga all'impresa. — *Destino infelice.* Si, Ella può senz'altro denunciare quell'uomo per seduzione sotto mancata promessa di matrimonio, riservando poi in altra sede l'azione civile per dolori sofferti. Ma c'è una frase poco chiara nella Sua lettera, e precisamente quella che riguarda i due bambini, che gioverebbe venisse meglio spiegata. — *Isotta.* Se quel matrimonio civile è legale, cioè di necessità, la soluzione è impossibile. — *Maestro.* Perbacco!, addirittura un trattato di finanza! Troppe domande. — *Annibale.* Ha ragione il veterinario. Il lardo non è forse grasso, quindi carne salata? — *Urgente.* Si rivolga alla locale Luogotenenza. — *Impiegato.* Si, la dimora all'estero non toglie il diritto, qualora esso esista, alla pensione. — *Monna Lisa.* Consulti una guida o si rivolga all'ufficio anagrafico di quella città. — *Vegetariano.* Se scrive subito, avrà l'opuscolo. — *Eolo, Sebenico.* Mandi i suoi lavori a qualche editore o, se crede, li mandi prima per giudizio a qualche critico o letterato. Al caso, può anche stamparli a spese proprie e mandarli ai librai per la vendita. — *Riconoscente.* Legga la «Corr. aperta» del 27 corr. — *Pescatore domenicale.* Non diamo indirizzi di ditte private. — *Violetta. e H. B.* Idem. Consultino una guida. — *Portaletlere.* 1) La più bella opera, operetta, commedia e dramma del mondo? Ve ne sono molte, ma quale sia la più bella.... 2) Perchè, a quel tempo, il formato del giornale era piccolo. — *Ignorante.* 1) Se non è stato presentato, non occorre salutare. 2) No. 3) Si, ma è meglio lasciar crescere. — *Clelia.* Per levare le macchie di catrame dalle stoffe, serve bene l'essenza di trementina. Può anche spalmare con burro e poi lavare con la trementina. — *Cuore.* Il Concilio di Nicea, nel 325, deliberò che la Pasqua debba sempre cadere la domenica dopo il decimo quarto della luna di marzo. — *Arcitaliano.* Domanda prematura. Non vede che ogni anno i programmi navali delle nazioni cambiano? 2) Certo, quel nome è italianissimo. — *Palma.* Ma sicuro! Può adoperare quella miscela anche per lavare il viso. Come vuole che screpoli, se è fatta appunto per il... contrario? Le sostanze indicate vanno mescolate assieme. — *Scommettitori.* 1) Quel cetaceo si chiama Capidoglio e non... Campidoglio, che è uno dei sette colli di Roma. 2) Quanti? Cinquanta-settanta. — *Così l'amor...* Norma non figura nel calendario. — *Italia.* Non è possibile indicarLe il metodo, che è un segreto industriale. — *Povera stiratrice.* Non vi sono ricette speciali. Alle volte dipende dal ferro e dal tessuto di confezione. — *Veglia.* Non sapremmo, davvero.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.6, ore 2 pom. + 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.7.

Ogni giorno una. La signora Codicelli manda la sua cameriera a prendere notizie della sua amica Puntolini, gravemente malata.

— In caso che fosse morta - aggiunge - informatevi del giorno dei funerali.

Poco dopo la cameriera ritorna e dice:

— Quella signora sta meglio; e in quanto al giorno dei funerali, non lo sanno ancora.

Teatri e Concerti

Gabriella Réjane
al Politeama Rossetti

Un magnifico pubblico, foltissimo, aristocratico ed elegante, era accorso al Politeama, iersera, all'unica rappresentazione della illustre attrice francese Gabriella Réjane, che da alcuni anni mancava dalla nostra città. La Réjane, salutata da un applauso al suo apparire sulla scena nell'atto primo dell'«Aigrette», si confermò quella squisita e fine attrice che il teatro francese vanta fra gli astri maggiori, dando alla figura di «Susanna Leblanc» un'interpretazione semplice e sobria, nello stesso tempo che efficace e commossa. La valorosa attrice francese ha, come è noto, il merito di nulla sacrificare alla volgarità del successo esteriore, epperò la sua sobrietà potè forse perfino sembrare eccessiva in qualche punto; ma il suo giuoco scenico, la sua espressione fisionomica, la sua controscena furono sempre sapientissimi e vieppiù si sarebbero apprezzati in un ambiente meno ampio, più raccolto che non fosse il Politeama Rossetti. La scelta della commedia però non parve molto felice. «L'Aigrette» del Nicodemi non è che una mediocre opera d'arte; essa ha un solido e teatralissimo atto: il secondo; ma nel suo complesso non convince; l'artifizio della sua vicenda, la inverosimiglianza dei suoi particolari, il convenzionalismo dei suoi personaggi sono troppo evidenti. E questa impressione, già riportata dal pubblico e dalla critica poco più d'un mese fa, quando la commedia del Nicodemi fu recitata dalla compagnia di Emma Gramatica, venne confermata iersera. Ci furono: una chiamata dopo l'atto primo; tre chiamate dopo il secondo; una chiamata, fra qualche contrasto, alla fine.

Gli attori che circondano la Réjane sono accuratissimi. Ottimi gli uomini; mediocri le attrici. Il signor Rollan è un primo attor giovane assai elegante, che recita con efficace drammaticità. Il sig. Garrigues compose con finezza la cinica parte di «Claude Leblanc». La messa in iscena apparve molto meschina: lo studio di «Claude Leblanc» strideva con la ricchezza del suo proprietario.

Lo spettacolo, annunciato per le 8.30, incominciò circa alle 9 e, causa la parsimonia lunghezza degli intervalli, terminò dopo la mezzanotte.

Fra le quinte del „Parsifal“

I segreti di una messa in scena complicata

E' certo senza precedenti per il nostro Verdi - a prescindere anche dall'altissimo valore dell'avvenimento d'arte in sè stesso - l'allestimento d'uno spettacolo di grandiosità scenica quale il «Parsifal», le cui rappresentazioni si susseguono fra un crescendo entusiastico di ammirazione e di acclamazioni. Mai il palcoscenico del nostro vecchio Comunale è stato ingombro di persone, di scenarii, di attrezzi, di congegni, di tele, di cordami, come in quest'occasione. Anche da questo punto di vista si può ben dire che l'esecuzione del capolavoro wagneriano resterà fra noi memorabile. Nè a torto, perchè date le difficoltà d'ogni sorta con le quali l'impresa Quaranta ha dovuto lottare nel suo tanto coraggioso, nobilissimo intento di offrire a Trieste il vanto della superba primizia, e date le meschine risorse del piccolo palcoscenico del Verdi, si possono ben dire miracolosi i risultati: scenari giranti, scenari che si inabissano, cambiamenti a vista ad ogni atto, improvvisazione di meccanismi invisibili per i quali pareva non ci dovesse essere mai possibilità di allestimento: insomma un apparato di messa in scena complicato, grandioso che dà completa illusione plastica al mirabile dramma mistico wagneriano e che per nulla cede in imponenza e sfarzo a quanto si è fatto a Bologna e a Roma.

★

Durante le rappresentazioni di «Parsifal» tutto il palcoscenico è mobilizzato: ogni uomo è al suo posto accanto alle sue opere e attende il segnale di agire: dal podio il maestro Marinuzzi, che tutto ha organizzato e tutto dirige, domina e impone.

S'inizia lo spettacolo. Sono appena finite le pagine meravigliose del preludio, che ha principio il lavoro di dietroscena: una fanfara comodamente seduta in un cantuccio, con le note sott'occhio, attacca, alla battuta d'un maestro sostituto, la preghiera mattutina dei cavalieri. Mentre in scena Gurnemanz parla agli scudieri, Kundry selvaggia si scompiglia la fluente capigliatura dietro a una quinta, e prende la rincorsa per giungere affannata in scena. Nel suo gabbiotto l'elettricista aumenta con lente, sapienti graduazioni la luce e fa sorgere il dì. Dall'altra parte «Amfortas» accorre dal suo camerino e si adagia sulla lettiga che non deve lasciare, per la sua piaga, sino al terz'atto. Quattro braccia robuste alzano la lettiga; le si fanno intorno cavalieri e scudieri, e il triste corteo entra in scena. In alto, in alto una provvida mano caccia uno strale nel collo a un cigno imbalsamato, e lega il candido uccello al filo di ferro, lungo il quale precipiterà a terra colpito dall'arco infallibile di Parsifal...

Poco dopo. Grida sommesse di «attenti!». Richiami affrettati, a mezza voce, da un capo all'altro del palcoscenico, brevi, soffocati tumulti fra le masse che corrono ai loro posti. Un segnale luminoso, un cenno nervoso del direttore di scena e il prodigio si compie: il paesaggio si anima, si trasforma. Lo spettatore ha dopo qualche minuto l'illusione che realmente tutto si muova in palcoscenico. Invece pochi centimetri soltanto più in là dei lati dello scenario girante, tutto finisce: la tela variopinta si svolge da un rullo cilindrico rotante, che da terra va all'altezza della bocca di scena - 11 metri - e dalla parte opposta, dopo essere passata dinanzi agli occhi del pubblico, si arrotola intorno ad un altro rullo identico, che la «fa su».

Sono quasi 90 metri di scenario: tanti ne misura il pittoresco panorama al primo piano della scena (da rullo a rullo la larghezza del palcoscenico supera di poco i 17 metri). Se il panorama anteriore ha 90 metri di lunghezza, quello di fondo, che si svolge a sua volta tra due rulli identici ai primi, e che più rapidamente scompare alla vista del pubblico, ne misura 54 circa; a metà, fra i due piani, oltre una terza coppia di rulli - pendenti questi dall'alto senza toccar terra - passano 22 metri di nubi e di nebbia: quelle che svelano l'interno del tempio.

★

Come funziona questo complesso di congegni, che sotto la direzione di Antonio Stancich sono stati in breve tempo, con grande ingegnosità, costruiti sul palcoscenico del Verdi? Ben 18 uomini attendono contemporaneamente a tale sola manovra; ben 500 metri di corda vi sono impiegati. Per impedire che nello svolgersi gli scenari giranti abbiano ad «incantarsi» o a piegarsi, è stato costruito a congiunzione d'ogni singola coppia di rulli, un canaletto di legno, nel quale scorre l'estremità superiore dello scenario. Accanto alla sommità dei quattro rulli principali - a 11 metri adunque dal livello della scena - sono poi stati costruiti altrettanti palchetti di legno, sospesi nel vuoto, ai quali gli uomini accedono a mezzo di scalette esse pure improvvisate, e dai quali comodamente possono dare, al momento richiesto, la opportuna rotazione ai rulli dei panorami; dai due palchetti anteriori si manovrano le nubi.

E mentre tutto questo lavoro si compie - e gli spettatori assistono al passaggio di foreste, di rovine e di caverne - dietro, nei piani posteriori del palcoscenico, un'altra schiera di operai allestisce in un batter d'occhio il tempio del Graal, inchiodando colonnati, disponendo le sacre mense dai candidi drappi e dai calici d'oro. Un maestro sostituto attende l'istante di battere le famose note «do, do - sol - la - mi» delle campane, sopra quattro lunghi tubi metallici risonanti, sospesi, mentre un altro s'appresta ad abbronzarne il suono con un fremito di «tam-tam». In un canto a sinistra, l'instancabile Leghissa ordina e allinea le fanciullette che hanno da raffigurare i paggi e gli scudieri. Più in là «Amfortas» risale sulla lettiga già circondata dai portatori delle anfore e della santa coppa. «Parsifal» e «Gurnemanz» si scambiano le loro impressioni sull'aspetto imponente del teatro gremito. «Kundry» è già nel suo camerino che si... sveste per il secondo atto.

Intanto a destra i cavalieri si dispongono a due a due per il loro solenne ingresso nel tempio. Dietro all'ultimo fondale, sopra una grande impalcatura improvvisata, prendono posto i cori invisibili dei tenori e dei fanciulli - rafforzati da fresche voci femminili, che faranno scendere dall'alto le loro arcane melodie. E anche intorno a loro s'affannano maestri. Solo, in un canto, il buon «Titurel», l'unico personaggio che, più morto che vivo, non ha bisogno di vestirsi, seduto su di uno scanno, approfitta degli scrosci più poderosi dell'orchestra che dà fiato a tutte le sue trombe nella imponente soluzione dell'interludio, per provare la voce... Sicchè al momento opportuno tutto è pronto per la grandiosa scena dell'Agape sacra: e al cenno sicuro, magistrale della bacchetta di Gino Marinuzzi, s'agitano ritmicamente fra le quinte le braccia dei maestri Bartoli, Santini, Legnani, Angelini, e dei direttori di scena che trasmettono alle disciplinate schiere delle masse «accatastate» (è la parola) dovunque sia posto, i movimenti della meravigliosa pagina musicale.

Ha da fare anche l'elettricista. Illumina gradatamente, a pieno, il tempio, poi, quando si scopre il Graal lo oscura, e di un tratto toccando un tasto compie il prodigio di far scendere dal cielo sul calice (risplendente per la virtù d'una minuscola lampadina elettrica) e sulla bianca veste di colui che lo eleva, il raggio vivificatore e purificatore: quello d'una lampada elettrica da 3000 candele, con un potente condensatore e un riflettore, sospesa sopra il capo di «Amfortas». Alla «Scala» è stata fatta una gabbia speciale da cui un uomo accende il raggio; da noi invece si è semplificata praticamente la cosa, congiungendo la lampada alla cabina dell'elettricista.

E il primo atto, il più faticoso, se non il più complicato scenicamente, è finito.

★

Quaranta minuti di riposo. Spuntini in palcoscenico come in teatro. Intanto si sgombera il materiale del primo atto e si prepara tutto ciò che occorre per il secondo: e non è poco.

Anzitutto la cupa torre di «Klingsor». Nei suoi specchi incantati il maligno mago vede avvicinarsi al castello «Parsifal». Evoca allora la sonnacchiosa «Kundry». Questa è scesa per una scaletta di ferro sotto il palcoscenico e s'è accomodata sopra una curiosa bussola, che a un tratto si innalza e fa spuntare lentamente in scena la strana creatura che appare investita dal raggio di un azzurrognolo riflettore. Poco dopo il congegno si riabbassa, la luce si spegne, «Kundry» risale al suo camerino, e il trabocchetto si chiude. Intanto «Klingsor» è salito sopra una scala, sopra un bastione e di là assiste alla lotta vittoriosa del giovine eroe con i suoi guerrieri. Sinchè si eclissa. E allora a un segnale del direttore di scena, simultaneamente tutto l'edificio si sfascia: buona parte degli scenari si inabissano in lunghe aperture spalancate nel palco alle loro basi, altri pochi scompaiono in alto in un baleno; la scalinata e il bastione, che sono massicci, si sprofondano... negli abissi del sottoscena, scorrendo sopra un lubrico piano inclinato appositamente costruito. E al riaccendersi delle luci appare lussureggiante il giardino fatato che vaghe fanciulle animano d'incanto della loro voluttuosa grazia. Entra «Parsifal» con la spada in pugno: le sirene gli turbinano gaiamente intorno e col solletico lo disarmano. Dietro a una capace aiuola «Kundry» s'adagia intanto mollemente per sorridere d'improvviso al giovinetto eroe, affascinante nel fascino dei fiori.

Veniamo alla scena finale. «Klingsor», sicuro del fatto suo, da un portico del castello che guarda sul giardino scaglia la sacra lancia contro «Parsifal»; mira un po' alto se vogliamo, ma tuttavia bene. Prodigio! Sulla testa del giovane l'arma si arresta: c'è un opportuno nodo sul filo di ferro a cui è appesa la lancia. «Parsifal» la afferra con giovanile baldanza, ha l'accortezza di premere su una molla che il pubblico non vede e che svincola istantaneamente l'«acciar» dal filo d'acciaio e agitandolo nel nome della fede spezza l'empio incanto. Nuova trasformazione: i fiori spariscono, gli scenari si inabissano come già quelli della torre, crolla il castello ed appare una landa deserta. Anche qui un bel lavoro per i macchinisti, occupati sotto la scena a strappar giù ciò che si sprofonda o nel soffitto del teatro a strappar su ciò che in alto svanisce. Per tali rapidi cambiamenti di scena sono state rimesse in onore le vecchie «botte», tanto in uso quando si allestivano i grandi balli con trasformazioni continue e fulminee di scenari.

E calato il sipario si dà subito mano ai meccanismi per il terz'atto.

★

Supergiù è la ripetizione della messa in scena del primo. Questa volta però il panorama girante è più breve, misura soltanto 56 metri; il fondale ne ha una ventina. Mentre gli scenari si svolgono al ritmo maestoso della marcia funebre di «Titurel», si allestisce nuovamente la scena del tempio, senza le mense però. Una comparsa si trucca da cadavere e si adagia sul catafalco di «Titurel». Tutto procede come all'atto primo: uniche varianti: la lancia sacra la cui punta rifulge per la stessa virtù del calice, e la colomba divina che al culmine della celebrazione è calata da un macchinista, cautamente, con una cordicella, sulla testa di «Parsifal». Quindi: sipario.

★

Così sono state superate le difficoltà sceniche del «Parsifal» da noi e altrove. I teatri italiani desiderosi di mettere in scena il capolavoro wagneriano si erano trovati di fronte a un problema non poco arduo, giacchè senza i palcoscenici giranti dei teatri tedeschi sembrava impossibile ottenere i passaggi da uno scenario all'altro sotto agli occhi degli spettatori. Fu tenuta a Milano una conferenza degli scenotecnici della «Scala», del romano «Costanzi», del «Comunale» di Bologna, del «Massimo» di Palermo e del nostro «Verdi», rappresentato dal macchinista Antonio Stancich. Colà si discusse ampiamente, si esaminò. Fu mandata una commissione di studio a Bayreuth e a Monaco di Baviera, e al ritorno di questa, la conferenza si riunì. Nuove proposte, nuove discussioni: e alla fine la soluzione pratica, felice non mancò: non si poteva far girare il palcoscenico? Si sarebbero fatte girare le scene!

Gli scenotecnici si raccolsero ancora e si accordarono in tutto e su tutto: di modo che, fatte le debite differenze in base alla potenzialità e alle risorse di ogni singolo teatro, il «Parsifal» potè essere messo in scena in tutti i teatri italiani secondo lo stesso modello.

Verdi. Iersera alla rappresentazione a prezzi ridotti del «Parsifal» il teatro presentava un magnifico aspetto nei palchi tutti occupati, e nella galleria, e nel loggione, affollati, mentre la platea non era popolata come si poteva sperare data la riduzione dei biglietti delle poltrone. L'opera, ascoltata con raccolta attenzione, fu molto gustata dal nuovo pubblico, che alla fine degli atti volle innumerevoli volte alla ribalta gli artisti e il m.o Marinuzzi, fra calorosi applausi.

Questa sera si darà l'ultima rappresentazione (in abbonamento) della «Fanciulla del West». Lo spettacolo comincerà alle 8.

Domani, giovedì, quinta rappresentazione (24.a in abbonamento) del «Parsifal». I biglietti dei posti di loggione già venduti per la 6.a rappresentazione del «Parsifal» valgono per giovedì. I biglietti di galleria e platea per la stessa rappresentazione (di domani) sono in vendita da stamane.

COMUNICATI*)

Il giorno 28 Gennaio 1884 il signor **FEDERICO MARAMOR** entrava, apprendista, nel salone da **PARRUCCHIERE** dei sig.ri **ABBONDANO e MODERIAN.** Compiendosi quest'oggi il trentesimo anniversario della ininterrotta sua attività nel mio salone e per ricordare questo lieto avvenimento, mi preme additarlo pubblicamente alla estimazione di tutta la casta ed esternargli la mia piena riconoscenza e gratitudine per l'esemplare contegno, per l'interessamento e la rara abnegazione dimostrati durante sì lungo periodo, cooperando fedelmente al migliore andamento della mia azienda.

Mi lusingo inoltre che le belle doti del signor **MARAMOR** trovino ampia diffusione in mezzo alla nuova generazione.

Giovanni Moderian
Via Vienna 15.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatro Cine - Palace Hôtel

Da oggi, si rappresenterà, oltre alla grande film **LA MEMORIA DELL'ALTRO,** le interessantissime novità:

PEGOUD

nell'audacissimo suo primo volo

IL CERCHIO DELLA MORTE

nonchè il riuscitissimo **VARO** della nuova Dreadnought Austro-Ung.

„Szent Istvan“

nel cantiere «Danubius» di Fiume.

La vera Birra doppio malto „S. STEFANO“ facilita la digestione, nutre, rinforza e rinfresca ed è perciò raccomandata dai medici quale ricostituente. - Attenzione alle contraffazioni!

Nicolò Cosciancich

Tecnico dentista autorizzato

Premiato per l'esecuzione dei denti artificiali con e senza palati all'Esposizione Internazionale del progresso moderno a Parigi 1913 con il Grande Prix, medaglia d'oro e diploma d'onore.

PREZZI MODERATI

Via Nuova 15, II p.

Riceve 9-1—3-7 Telef. 25-93.

Giov. Iancar

Tecnico-Dentista

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.

Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

ERNIA e GOZZO

si guariscono in otto giorni.
Per informazioni scrivere sub «A 1» ad Haasenstein & Vogler, Praga II.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

Parere del signor dott. Fr. Voegele,
MERANO.

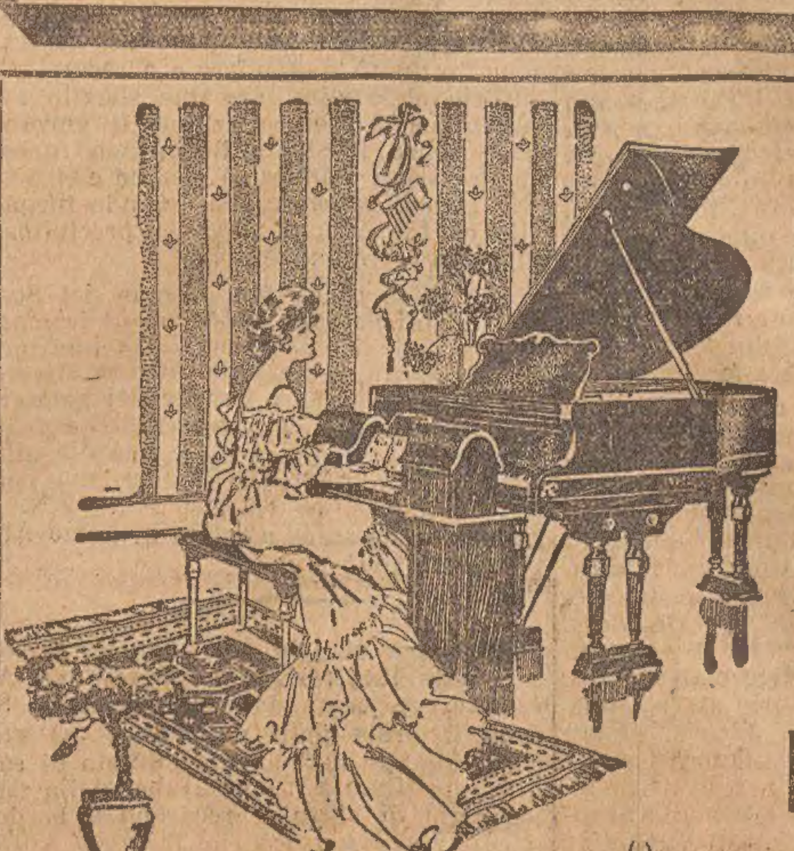
Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Ringrazio per la cortese spedizione del suo **Vino di china ferruginoso Serravallo,** e non mancherò di raccomandare tale preparato il cui uso mi dimostrò efficacia assai favorevole in diversi casi di convalescenza e di stati di debolezza.*

MERANO, 4 giugno 1911,

Dott. Voegele.



PIANINI E PIANOFORTI

Pianola

(Aeolian Cy., Nuova York)

Rappresentanza e deposito per Trieste:

Mazzino Cozzi

Via S. Lazzaro 16.

Ad ammalati di petto

ed a coloro che soffrono di tosse e sputi sanguigni, un signore, risanato da molti anni, dà gratuitamente le istruzioni per guarire questo male.
E. FUNKE, Berlino S. W. 34, Königgrätzerstr. 94

VECCHIA E SERIA

Compagnia Assicurazioni ramo Vita,

con e senza visita medica, con tariffe le più convenienti e condizioni le più liberali, alla portata di tutti e libere da qualsiasi clausola onerosa

CERCA per Trieste, Territorio, Istria, Friuli e Trentino,

attivi e onesti acquisitori

Non necessita essere del mestiere e neppure lasciare la occupazione abituale. Stipendio mensile e buona provvigione. Offerte sub **«Serietà 300»** al «Piccolo».

Excelsior Palace Hôtel

FIVE O' CLOCK TEA
dalle 17 alle 19

ADDIO

— del —

Quartetto Menestrelli Melange Act

CANTO E MUSICA NAPOLETANA

PIEDIGROTTA 1913

Giovedì 29 Gennaio 1914

INGRESSO LIBERO.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL“ Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 281

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

PARIS, 8, Palace del' Opéra.

Buffet M. Weiss

CORSO 7 e 9

Oggi e giorni susseguenti

dalle 4.30 al 7 pom.

CONCERTO ORCHESTRALE

diretto dal maestro CARLO FRANCO.

MOBILI e TAPPEZZERIE

a prezzi di concorrenza.

Gustavo Bonazza

Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

STABILIMENTO A VAPORE
— di —

Tintoria, Lavatura e Pulitura a secco

di **VITTORIO CARNIEL**

NEGOZIO: Via Campanile N. 21. — TRIESTE Telefono 972 — OPIFICIO: Via Madonnina N. 38.

Rendo noto allo Spett. Pubblico che durante la stagione invernale ho disposto espressamente per una

Sezione speciale per smacchiatura

(détachage)

per qualsiasi genere di vestiti e specialmente per costumi da teatro e da ballo.

Inoltre ho installate le rinomate Macchine da stirare „Hoff-Man“ (brevetto Peters di Syracuse N.-Y.) di recente invenzione per la stiratura a nuovo di vestiti da uomo e da signora (tailleur).

ESECUZIONE PERFETTA - MASSIMA SOLLECITUDINE

Il sottoscritto interessa la cortesia della sua numerosa Spett. Clientela a **fargli pervenire quanto prima i vestiti e in generale tutti gli articoli primaverili destinati alla Pulitura ed alla Tintoria,** affinchè il lavoro possa venir eseguito con la massima accuratezza e la consegna non abbia a subire ritardi, **dato lo straordinario agglomeramento di lavoro che si verifica nei mesi di Aprile e Maggio.**

VITTORIO CARNIEL.

CINE CENTRALE

PORTICI CHIOZZA

Oggi e domani

Programma monstre

oltre alla **„CARMEN“** interpretata dal celebre baritono italiano Sig. **Campanari,** si rappresenterà

LA VERTIGINE DELL'ORO

Film patetica-sentimentale.
Emozionante capolavoro della „The Vitagraph Cy.“

Nessun aumento di prezzi

Vi prego, signori....!

dopo rasati, provate le fregagioni della pelle con la

Malattine preparato del **Dott. Dralle**

Rimarrete meravigliati della sua efficacia benefica. — — Il grasso della pelle asportato dal rasoio, viene sostituito. — — Non sentirete più la pelle tesa e non sentirete bruciore, ma una freschezza benefica, la pelle diverrà elastica, morbida come il velluto e resistente alle influenze dell'aria. — — Rimedio insuperabile per conservare la pelle specialmente per medici, chimici, ecc., che sono costretti ad immergere le mani spesso in forti soluzioni di sublimato od altri acidi.

Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.

Georg Dralle, Amburgo-Bodenbach s/E.

IMPOTENZA

e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore, **„TEOS“** Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A **MILANO** presso il **TEOS INSTITUT.** Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

Fenice. Questa sera alle 8 la compagnia tedesca della «Neue Wiener Bühne» darà l'unica sua rappresentazione, con «Gli avariati» di Eugenio Brieux.

Eden. Il programma d'oggi è particolarmente interessante: verrà proiettata per la prima volta una cinematografia della rinomata filiale romana del Consorzio Pathè intitolata: «L'intrusa» ovvero: «Un amore più forte della ragione». Ne sono interpreti principali Alfonsina Pieri ed Ettore Berti. Dopo il dramma verrà rappresentata una farsa dal titolo: «L'inglese tale e quale lo parla Max Linder».

Minimo. Quest'oggi programma variato: si rappresenteranno due commedie in un atto e precisamente: «Tutti in maschera» e «Chi me impresta zinque franchi?»

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (23). «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini.
FENICE. 8. Compagnia drammatica tedesca. - «Gli avareati» in 3 atti di E. Brieux.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio). - «Giovanna D'Arco». Rappr. dalle 4.30 alle 9.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Come con la speranza di andare in America gratuitamente, si può... restare a casa

La truffa è stata commessa così: Il contadino Antonio Samsa, giunto qui il 20 novembre dell'anno scorso da Castelnuovo d'Istria, suo paese natio, con intenzione di emigrare nelle Americhe, si recò all'agenzia dell'Austro-Americana, dove domandò il costo del viaggio. Seppe così il prezzo e, al tempo stesso, come, per poter emigrare, doveva essere in possesso di un discreto importo di denaro per sè al suo arrivo colà. E al poveraccio i denari che aveva, frutto dei suoi risparmi di anni di lavoro, non bastavano. Avvilito, si allontanò di là, dove probabilmente qualcuno aveva assistito al dialogo da lui avuto con quegli impiegati, nella sua lingua materna, lo sloveno - perchè altre lingue il Samsa non sa - e lo aveva pedinato. Sta il fatto che, poco dopo, mentre si trovava in piazza della Caserma, il Samsa fu avvicinato da un individuo che, parlandogli in sloveno, gli chiese dove andasse, che cosa fosse venuto a fare a Trieste. Il contadino raccontò la verità. Lo sconosciuto gli disse che egli avrebbe avuta la possibilità di mandarlo gratuitamente in America. Un amico dello sconosciuto, cuoco a bordo del «Marta Washington», aveva bisogno di aiuto durante il viaggio. Sarebbe bastato che esso Samsa lo avesse aiutato nel lavoro durante il viaggio, e poteva viaggiare gratuitamente. Al povero contadino parve di toccare il cielo con le dita, e, ubbidiente, fece quanto lo sconosciuto gli diceva di fare. Prima, lo sconosciuto lo condusse all'osteria a bere un bicchier di vino, poi gli diede appuntamento in piazza dell'Ospedale, e quando il villico fu là, vi trovò di nuovo lo sconosciuto, che era in compagnia di altro individuo e che lo condusse al vicino caffè «Oriente», dove subito entrò un terzo individuo, che fu presentato al Samsa come il cuoco del «Marta Washington», di cui si era parlato. Costui disse che, non uno, ma anche due uomini gli sarebbero occorsi. Però ci voleva una cauzione di 160 corone per cadauno, denaro questo che sarebbe stato restituito, senza trattenute di sorta, appena fossero arrivati in America; appunto perchè avessero seco quanto le autorità americane richiedono onde permettere lo sbarco. Il contadino era indeciso, ma il terzo individuo - che era capitato nella comitiva - fingendo essere appunto un altro che desiderasse viaggiare in quel modo, ad un certo punto dichiarò di accettare, e passò nelle mani del «cuoco» delle carte, che il Samsa prese per carta monetata. Per tema che sorgesse ancora qualcun altro a portargli via il sospirato posto, il povero sloveno consegnò subito le richieste 160 corone al «cuoco», e ancora, spontaneamente, gli diede 50 corone a titolo di regalo, purchè non lo lasciasse in asso. Il Samsa deve aver pensato al caso toccatogli tutta la notte, perchè il giorno dopo incominciò a sospettare di essere stato gabbato. Nell'incertezza che gli rodeva l'animo, girò quasi tutto il giorno nei pressi di piazza della Caserma con la speranza di poter vedere il «cuoco», e vi fu un momento che lo vide, anche, ma gli sembrò che, pur l'altro avendolo veduto, fosse scappato. Questo incidente lo impensierì sempre più, e riposatosi a mala pena qualche ora della notte, il giorno appresso egli era nuovamente in vedetta, su e giù per la via Carducci. E questa volta, presso i Portici di Chiozza, vide il famoso «cuoco» assieme ad altri individui. Lo avvicinò e gli chiese, in sloveno, se fosse riuscito a procurargli l'imbarco a bordo del «Marta Washington».

— Cossa disi sto mato? Mi no lo capisso - disse ridendo il «cuoco» ai suoi compagni.

Qualcuno dei presenti, che capiva lo sloveno, ripetè ciò che il Samsa domandava, e l'altro, allora, presa la palla al balzo, disse che il Samsa prendeva abbaglio. Ma il Samsa battè duro, chiamò una guardia di p. s. e il «cuoco» fu arrestato.

Egli è il bracciante Giuseppe di Giuseppe Giugovar, di 47 anni, da Opicina, il quale comparve ieri dinanzi i giudici per rispondere del crimine di truffa. Sostiene a spada tratta che si tratta di un equivoco, che egli, il 20 novembre, nel pomeriggio, ora in cui avveniva la truffa, era in casa; ma le prove che stanno a suo carico lo schiacciano. Vi è il Samsa che conferma, sotto il vincolo del giuramento, di non ingannarsi, che l'accusato è proprio colui che ricevette il denaro dalle sue mani, proprio quello che dall'altro sloveno gli era stato presentato per il cuoco del «Marta Washington». Poi vi è la guardia di p. s. Michele Grison, che, di fazione presso i Portici di Chiozza, era stata chiamata dal Samsa, ed alla quale l'accusato domandava che cosa dicesse il contadino, come se non comprendesse lo sloveno, mentre poscia, di punto in bianco, all'Ispettorato il Giugovar parlava sloveno come il Samsa, e forse meglio di lui. Come ciò non bastasse, vi è Guido Velicogna, un tavoleggiante del caffè «Oriente», il quale ricorda perfettamente che l'imputato e il Samsa furono nel pomeriggio del 20 novembre in quell'esercizio assieme a due altri individui. Questi due altri individui, conosciuti soltanto per connotati, erano noti in quel caffè per persone che venivano talvolta allo scopo di giuocare a carte, e il loro contegno era stato tale che ormai, anche le carte, ad essi non venivano più fornite. Il tavoleggiante è certo di non sbagliarsi. Con coloro e con il Samsa era proprio l'imputato. L'impressione del teste era stata tale, anzi, che egli, rivolto al proprio principale, osservò: «In che bone man che xe cascado quel povero contadin. I ga trovà un polastro de spelar!». Dopo che l'accusato venne arrestato, due individui si presentarono al teste, invitandolo, ove fosse stato interrogato, di dire che non il giorno 20, ma il giorno prima il Giugovar era stato in quell'esercizio.

Il proprietario del locale conferma che, dopo l'arresto, vi erano stati degli individui che cercavano del tavoleggiante che aveva servito la comitiva dell'imputato. Non ricorda le fisionomie, ma sa dire che egli aveva dato ordini che, se quegli individui avessero domandato le carte da giuoco, venissero loro rifiutate.

E vi è infine la fedina dell'imputato, che stabilisce come esso fosse stato già condannato parecchie volte per contravvenzione di furto e per giuoco d'azzardo, una volta a sette anni di carcere per crimine di furto, e ben due volte, una qui e una a Klagenfurt, a parecchi mesi di carcere, per crimine di truffa.

La difesa tenta di salvare il disgraziato, dicendo come la moglie sua sia disposta a testificare che il marito, in quel pomeriggio, era in casa.

Il P. M. si oppone, dicendo che dopo le prove schiaccianti che stanno contro l'imputato, la generosità della moglie le varrebbe unicamente a farle giurare il falso e subire le relative conseguenze.

La Corte respinge la proposta, osservando che la moglie, dopo tanto tempo, non potrebbe certamente precisare questa circostanza in modo convincente.

Il P. M. domanda severissima condanna, sia per il passato del Giugovar, sia per il grave danno da esso commesso, poichè la sua fu una truffa crudele, avendo, di un solo tratto, spogliato di tutti i suoi risparmi un povero contadino, il quale non, come esso imputato, vive di giuoco, di contravvenzioni e crimini, ma vive del suo onesto, faticoso lavoro.

Il difensore tenta tuttavia di suscitare qualche dubbio nell'animo dei giudici sulla colpabilità dell'accusato; ma, nel caso di condanna, domanda per lo meno che la Corte tenga in considerazione la innocente famiglia del Giugovar, giacchè egli, oltre alla moglie, deve provvedere ad un amore di fanciulla che, fortunatamente, è buona, virtuosa e che è di una intelligenza che lascia sperare molto.

Questa volta il Giugovar viene condannato a diciotto mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni tre mesi, e ciò anche avendo la Corte fatto largo uso della mitigante della innocente famiglia richiesta dalla difesa.

* Corte: Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Pacor e Spongia; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove di consegna e di collaudo del piroscafo „Iris"

Nel dicembre del 1912, fra l'ingegnere Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, direttore-gerente della omonima Società di navigazione, e la Direzione del Cantiere Navale di Monfalcone veniva firmato il contratto per la costruzione di un grande piroscafo da carico, tipo «longbridge», «single-deck», per una portata complessiva di circa 10.000 tonnellate in peso. Dopo la firma del contratto fu ordinato il materiale e fu preparato lo scalo sul quale doveva sorgere il nuovo grande piroscafo, delle cui caratteristiche parleremo più sotto.

La costruzione di questo nuovo vapore fu iniziata nella terza decade del gennaio 1913, il 29 novembre del detto anno fu proceduto al varo e gli fu imposto il nome di «Iris». Ieri, 27 gennaio 1914, l'«Iris» compì felicemente e brillantemente le prove di consegna e di collaudo, passando così in proprietà della Società armatrice. In tutto, dunque, per la costruzione del detto piroscafo sono occorsi soli 12 mesi e mezzo di lavoro.

Ieri mattina, dunque, a bordo dell'«Iris», ancorato in rada, convennero parecchie signore e signorine, alcuni armatori e capitani, i rappresentanti della Società del Cantiere di Monfalcone, l'ing. Marco U. Martinolich, gerente della Società armatrice, la commissione tecnica del locale Governo marittimo, composta dei signori ing. Seiler e ing. Svoboda, nonchè una gaia nidiata di fanciulli, figli di armatori e capitani, tutti futuri capitani anch'essi. L'«Iris», che per il viaggio di prova era comandato dal cap. Antonio Bussanich, ispettore dell'«A.-A.», salpata l'ancora, fece un largo giro nel golfo e quindi, puntato il traguardo col faro Fragiacomo (prima diga di S. Andrea), si diresse alla volta di Salvore, proseguendo quindi per la «Punta del Dente», fuori Cittanova. Il viaggio per la prova ufficiale a tutta forza ebbe la durata di quattro ore, durante le quali la macchina sviluppò 2800 H. P., imprimendo all'elica 82 rotazioni al minuto e imprimendogli la velocità massima oraria di miglia 13.16 e la velocità media su tutto il percorso di miglia 13.1 all'ora. Tale prova di velocità superò ogni aspettativa e soddisfece totalmente tanto l'armatore quanto il Cantiere costruttore.

★

Durante la gita, dalle cucine dell'Hôtel de la Ville, sotto la personale direzione del proprietario signor Ugo Zauli, fu servito il pranzo, ricco e suntuoso, durante il quale fu possibile passare in rassegna gli invitati e le invitate, fra le quali notammo la consorte dell'avv. Martinolich, la signora Corazza, la signora Giulia Cattarinich, la signora Toffoloni, la signora Leva, la signora del cap. Augusto Hreglich, la signora Tarabochia-Martinolich, la signora Hreglich, consorte dell'egregio cap. Ino, comandante dell'«Iris». Fra gli uomini notammo il cap. Eustacchio Tarabochia, direttore della Società, gli armatori signori Ettore Pollich e cap. Candido Gerolimich, i signori Cattarinich e Corazza; il Cantiere di Monfalcone era rappresentato dal suo direttore amministrativo signor Uhlig, dal direttore tecnico ing. I. Stewart, dal capo ingegnere costruttore navale sig. Monrò, dall'ispettore meccanico e montatore della macchina signor Konig, dal capo cantiere signor Giadrossich e dall'ing. meccanico signor Pattai. L'Ufficio comune del Lloyd Register e Veritas a.-u., sotto la cui sorveglianza e sotto le di cui regole l'«Iris» è stato costruito, ottenendone la più alta classifica, era rappresentato dall'ing. Ritchi.

Allo champagne brindò pel primo il signor Uhlig, ringraziando l'ing. Marco U. Martinolich per la fiducia riposta nel Cantiere di Monfalcone e per la fiducia riposta pure nella navigazione in generale col far costruire un vapore di tipo tutto speciale per tutti i cantieri del Mediterraneo e risultando pure che, per quanto si riferisce a cubatura, l'«Iris» è il più grande del suo tipo, tanto che nelle sue stive può facilmente immagazzinare

Lunedì 2. Febbraio s'inizia per la prima volta questa sensazionale novità per Trieste. In quest'incontro disponiamo di un'enorme quantità di merce „Bianca" e meraviglierà tutto il mondo i nostri eccezionali prezzi bassissimi

Incantevole decorazione interna

S. Öhler u. C. Comp Succ

TRIESTE CORSO 16

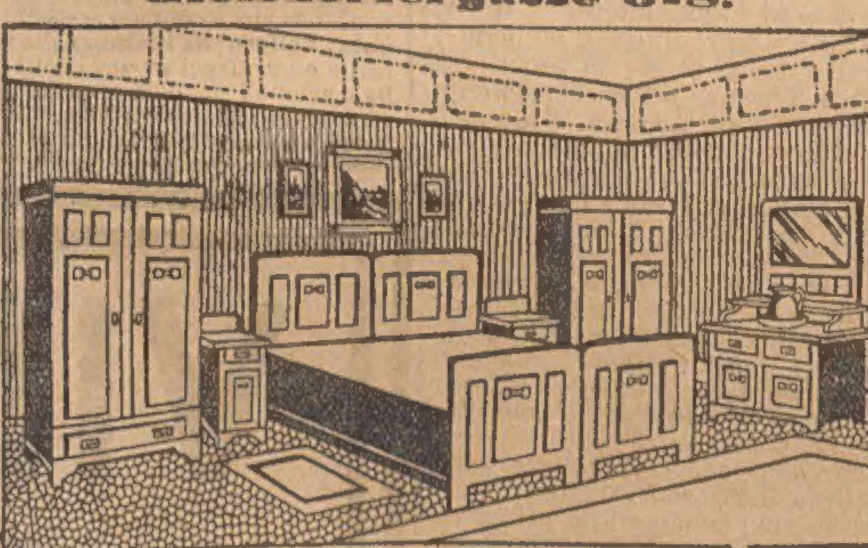
Bevete l'Amaro Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino;
è l'unico preparato che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04

„ALBA" lisciva liquida profumata per bucato. Il miglior mezzo per ottenere una biancheria candida. Non danneggia ed allontana qualunque macchia. Ogni massaia non manchi di farne una prova. Domandarla in ogni negozio di commestibili e drogherie. Esigere la prova che venga dall'«Alba», essendovi in commercio delle liscive liquide dannose alla biancheria. Chiedere prezzi alla PREMIATA FABBRICA SAPONI
Pollak & C.o - Trieste
Unica fabbricante dell'„Alba"
La Ditta fabbrica ogni qualità di saponi. Propri tipi speciali. Chiedere prezzi e campioni.

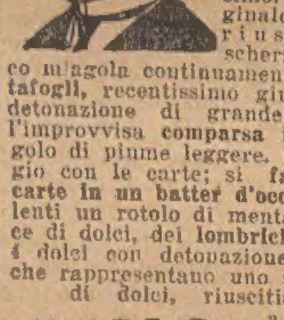
Fabbrica mobili Orowan, Graz
Gleisdorfergasse 6-8.



Scelta grandiosa! Massimo buon prezzo!
Arredamenti completi per appartamenti dalla massima semplicità alla più raffinata eleganza.
SPLENDIDO PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Brevetti
di tutti i paesi provvede l'ingegnere
M. GELBHAUS
Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

SCHERZI RECENTISSIMI DI KLINGL!



Collezione 1914/A contenente un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti e cappello Panama. In un minuto si può divenire IRRICONOSCIBILI. Scherzo riuscitissimo. Un telefono originale, apparato murale, riuscitissimo. Uno scherzo: la gatta in sacco miagola continuamente, le corse nel portafogli, recentissimo giuoco da società con detonazione di grande effetto (5 pezzi), l'improvvisa comparsa in mano di un mucchio di piume leggere. Un giuoco di prestigio con le carte; si fanno scomparire le carte in un batter d'occhio. 3 bombe puzzolenti un rotolo di menta che contiene invece di dolci, dei lombrici molto bene imitati, 4 dolci con detonazione molto ben fatti e che rappresentano uno scherzo. Una scatola di dolci, riuscitissima trovata.

3 cappelli a cilindro magici, che accesi mandano in aria una infinità di articoli di scherzo.

I DOLCI SEGRETI DI UNA GIOVINETTA. Un finissimo libro che sfogliato esplode e intimorisce tutta la società. Uno scherzo assolutamente nuovo. Due cappelli magici che si muovono. Un apparato che ipnotizza ognuno, 2 anelli infernali, un bell'oggetto artistico per la tavola, uno scherzo di prim'ordine, che cosa fecero Adamo ed Eva in paradiso, un automatico meccanico per sigarette, articolo di novità, una silhouette per signori, un cinematografo per adulti, un domatore in miniatura con un serpente movibile, uno spauracchio per le signore, una spilla per cravatta illuminata a luce elettrica, finissima, completa, compresa la batteria. Un termometro che segna esattamente i gradi dell'amore, 3 cartoline postali per signori, 3 sigarette che fumandole, mandano fuori una spirale. Una scatola di polvere che fa starnutire, articolo di grande effetto. Tutti questi 39 scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano Corone 15.45. (Si spedisce soltanto la collezione completa).

S. KLINGL
Zauberklingl,
Vienna I Führichgasse 4,
dietro il teatro dell'opera.

Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli di scherzo si invia gratis e franco. - Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli.

circa 55 mila balle di cotone; ed in fine brindò allo sviluppo della Società M. U. Martinolich. L'ing. Martinolich brindò alle signore e poi al Cantiere di Monfalcone e al suo continuo progresso, onore e vanto dei tecnici e delle maestranze locali.

*

L'«Iris» è dunque il più grande «cargo-boat» del tipo «long-bridge», «single-deck». Lungo 436 piedi inglesi, per 51 di larghezza e 30.6 di puntale in fianco, disloca 12.700 tonnellate; stazza 6821,34 tonnellate di registro lordo e 4332.16 tonnellate di registro netto, con 9600 tonnellate di portata in peso.

I suoi sette magazzini hanno la capacità di 558.710 piedi cubi. Le sette boccaporte, spaziose quanto mai, sono servite da 13 «winches» a vapore azionanti 14 falconi, tutti capaci di sollevare oltre una tonnellate per volta, ed uno capace di sollevarne fino a dieci. Il piroscafo è diviso da nove parapetti stagni traversali, ed ogni stiva è divisa pure da parapetti longitudinali, allo scopo di facilitare il carico di cereali, carboni, minerali ecc.

La macchina, costruita dalla ditta Rowan e C.o di Glasgow, a triplice espansione con tiraggio forzato Howeden, è alimentata da tre grandi caldaie capaci per 180 libbre di pressione.

Sul «long-bridge» verso prua sorge il ponte di comando, la cabina del timoniere, quella di pilotaggio e l'appartamentino del comandante. Sotto, il salone da pranzo, tre cabine per passeggeri e quelle per gli ufficiali. Più a poppa, in altra soprastruttura, hanno le loro cabine gli ufficiali macchinisti, con saletta da pranzo, bagni ecc., il tutto arredato con lusso ed ogni comfort. Tutti gli ambienti sono riscaldati a vapore e illuminati a luce elettrica.

Date le condizioni speciali del nostro traffico marittimo, l'«Iris» dovrà partire vuoto da Trieste, probabilmente per Cardiff, dove caricherà carbone per l'America del Sud.

Con questo, la Società Marco U. Martinolich possiede ora otto grandi piroscafi da carico, risultando così la più forte Società di navigazione che abbia sede a Lussinpiccolo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. F. Mareglia da Venezia con 82 pass., «Almissa» cap. A. Hanzah da Spizza e scali con 42 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 45 pass., «Maria» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Matlecovitz» cap. A. Medanich da Bengasi e Catania con 7 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 8 pass., «I. Agost Foherczy» cap. S. Romedi da Sydney (Australia) e Porto Said, «Hercegovina» cap. A. Harrer da Spalato e Sebenico.

Il trabaccolo ottomano a motore «Fiore d'Albania» cap. N. Bassi da Durazzo.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Palacky» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia, Londra.

Il piroscafo inglese «Salerno» per per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» per Metcovich, «Jason D.» per Macarsca, «Emilia» per Nuova Orleans, «Kalman Kiraly» per Fiume.

I piroscafi italiani «Torino» e «Iniziativa» per Venezia, «Famiglia» per Spalato; il veliero «Bersagliere» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 26 a Brema.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì il 25 e «Bregenz» il 26 ambidue da Aden per Bombay, «Bar. Beck» il 26 da Costanza per Costantinopoli, «Umlauf» il 26 da Porto Said per Trieste, «Ambra» proseguì il 24 da Aden per Suez, «Perla» arrivò il 25 a Calcutta.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 21 a ieri 27 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carlsbad» il 21 da Trieste e scali della Grecia, «Carniola» il 23 da Batum, «Gastein» il 25 da Trieste e la Tessaglia, «Bruenn» il 26 da Trieste in linea celere, «Abbazia» il 27 da Odessa.

Ne partirono: «Carlsbad» il 24 per Batum, «Gastein» il 26 per Odessa, Carniola» il 26 per la Grecia e Trieste, «Abbazia» oggi 28 per la Tessaglia e Trieste, «Bruenn» proseguirà il 30 per Trieste in linea celere.

Le elezioni amministrative fiumane a febbraio

Fiume, 27. Dopo lunghe alternative di supposizioni e di dubbi sulla data probabile delle elezioni amministrative, le quali, stando alle disposizioni del nostro statuto, avrebbero dovuto essere indette già verso la fine del luglio scorso, risulta ora, da informazioni che credo esatte, che le stesse saranno tenute in un giorno del prossimo febbraio.

Tra quali elementi si svolgerà la lotta? E' la domanda che molti uomini politici del paese si rivolgono da quando si è cominciato a parlar di elezioni, e nessuno finora ha saputo darsi una risposta soddisfacente. Nel 1911, per combattere il partito autonomo, che per forza numerica di voti è, a Fiume, il più forte, il Governo aveva favorita la costituzione della Lega autonoma, composta, nella sua maggioranza, di elementi usciti dal partito autonomo in seguito a dissensioni interne, e da un gruppo di persone contrarie, per principio, ai postulati politici e nazionali del maggior partito cittadino.

La «Lega autonoma» così composta poteva contare su circa 200 voti di fronte ai 700 del partito che voleva combattere, ed era riuscita a crearsi una maggioranza consiliare soltanto con l'aiuto del Governo, col quale propugnava l'accordo nell'interesse della città.

Composte le dissensioni interne e riuniti in un solo i due partiti, pur conservando entrambi il loro nome, al Governo si imponeva la costituzione di un nuovo partito che potesse rappresentare in qualche modo almeno una parte della cittadinanza. Certo, non per altro proposito, aveva cominciato già nel settembre scorso l'adulterazione delle liste elettorali e la conseguente creazione di nuovi cittadini ferrovieri: un nuovo partito, nel migliore dei casi, avrebbe potuto disporre della metà dei voti della «Lega autonoma» e al Governo occorreva necessariamente rimediare alla sproporzione.

E rimediò: con le nuove liste elettorali amministrative il Governo, scendendo in campagna elettorale con un partito di sua creazione, potrebbe essere certo della vittoria, anche se questo partito non disponesse che dei voti dei cinquantasei rappresentanti da eleggersi.

Pure, nonostante ciò, si afferma con sicurezza che una lista dei due partiti cittadini riuniti potrà riuscire tutta unita, senza competizione. Il Governo non scenderà in lizza.

Perchè? Le ipotesi sono due: o il Governo si rassegna a far così essendo nell'impossibilità di trovare cinquantasei rappresentanti presentabili, oppure - e par più probabile - fa così di proposito contando di trovar occasione a un nuovo scioglimento per poi, con una leggina apposita fatta votare al Parlamento, istituire stabilmente, per qualche anno, un regolare e in qualche modo legale commissariato regio.

A suo tempo il conte Tisza ebbe a parlare molto chiaramente: o dalle urne esce una rappresentanza disposta ad accettare quasi incondizionatamente i fatti compiuti e ad impegnarsi all'obbedienza e alla docilità di fronte a tutte le nostre leggi presenti e avvenire, oppure si agirà altrimenti; vale a dire passando sopra a tutte quelle fisime che si chiamano diritti autonomi, disposizioni statutarie, provvisorio ecc. ecc.

Il dilemma era penoso, ma ai partiti cittadini s'imponeva una seria e grave discussione del medesimo.

Ed essi si radunarono più volte e discussero, ma senza prendere nessuna decisione definitiva.

Secondo alcuni, posto che la Rappresentanza municipale s'era fatta sciogliere per non rinunziare a quei diritti che essa riteneva i soli validi a preservare Fiume dall'assorbimento delle masse etniche che la circondano, la rinunzia voluta da Tisza sarebbe un suicidio. Secondo altri ancora, suicidio sarebbe abbandonare nelle mani del Governo il municipio italiano che, in un paio d'anni potrebbe esserne snaturato. Secondo altri ancora la difesa nazionale potrebbe essere costituita da altri baluardi ben più forti che non si siano mostrati nella pratica lo statuto e le guarentigie del «corpo separato». Ma il pensiero di questi ultimi implica una rivoluzione di idee non ancora interamente compiuta nell'anima fiumana, la quale, specie nei non giovani, è tuttavia attaccata alle tradizioni del Comune.

Comunque, questo si può affermare con certezza: che il momento è decisivo, e che la nuova Rappresentanza potrà sussistere soltanto assumendo un atteggiamento «diverso» da quello tenuto nel breve periodo di tempo che precedette il suo scioglimento.

Ora, posto che atteggiamento «diverso» può essere, come abbiamo veduto, senza intimo sacrifizio di sentimenti, anzi con la vivificazione di questi, in quanto si volgano a cercare nella nazione ciò che non possono trovare più nelle rovine del Comune, è da sperare che Fiume esca dalla nuova lotta più intimamente sorella delle città italiane dell'Austria. Ma sarà così? Potrà, già, essere veramente così?

Consiglio comunale di Capodistria

Capodistria, 26. Nella pubblica seduta del 21 corr., il podestà avv. Belli, dopo commemorato l'ex-rappr. Pietro Mamolo sen., fino alla morte attivo nella Giunta della Scuola professionale, nella Commissione ai mercati e pubblica nettezza e capo-sestiere, diede atto, fra altro, alla Rappresentanza di questo:

Da oltre un mese anche qui serpeggia il tifo, onde si contarono sinora 13 casi, con due giovani e lacrimate vittime. Può a buon conto rassicurare pienamente la popolazione sulla purezza e salubrità dell'acqua dei pubblici acquedotti, analizzata, molto prima dell'infezione epidemica, dal Fisicato civico di Trieste e di recente da un medico batteriologo del Governo; e raccomanda caldamente a tutti i cittadini la rigorosa osservanza delle nome profilattiche e di polizia sanitaria, pubblicate d'ufficio.

All'asta del 29 novembre p. d., per l'appalto durante l'anno delle addizionali al dazio-consumo, tasse indipendenti e di macellazione, fu presentata l'unica offerta di cor. 80.000 dal locale Consorzio fra albergatori, osti ecc., a patto peraltro di conseguire, in via di convenzione solidale, anche l'esazione dei dazi erariali alla stregua del loro gettito medio realizzato dall'erario nell'ultimo triennio. Respinta, nonostante il nostro appoggio, tale proposta condizionata, l'arrenda fallì pure per il Comune, che non tenne conto naturalmente di altra offerta di appalto di una ditta triestina per un sessennio, verso il canone annuo di 72.000, e conforme al mandato consiliare, provvide quindi che - soppressa la propria azienda daziaria - il dazio-consumo fosse riscosso nuovamente dalle guardie di finanza, le tasse indipendenti sulla birra e spiriti dall'esattoria provinciale e quelle di macellazione dal civico commissario d'Annona.

Sin dall'anno 1885 il Comune usava pagare al clero in cura d'anime, a titolo indennizzo suppletorio d'alloggio, l'annuo importo di cor. 600, che poi nel 1905, per ordine espresso della Giunta prov., furono radiate dal bilancio, ed in seguito al decreto del Capitanato distr. di riassoggettare la vertenza alla Rappresentanza, motivatamente rifiutata con unanime conchiuso 13 marzo 1908. L'autorità politica sospese il relativo deliberato ed impose invece al Comune di liquidare tosto, senz'altro, al parroco e cooperatori i corrispondenti arretrati pro 1905-1908 in cor. 2400. Si ricorse; la Luogotenenza riconfermò il decreto di prima istanza, onde s'interpose, il 1. ottobre 1911, nuovo gravame al Ministero del culto e della pubblica istruzione, il quale finalmente il 16 m. d. riconobbe appieno fondate in legge le accampate ragioni di diritto e di fatto, e annullando le due conformi decisioni, ordinò al Capitanato distr. di avviare i debiti rilievi officiosi, secondo i quali seguirà a suo tempo la procedura di concorrenza per il futuro coprimento dell'indennità supplementare d'alloggio al clero del nostro Comune parrocchiale.

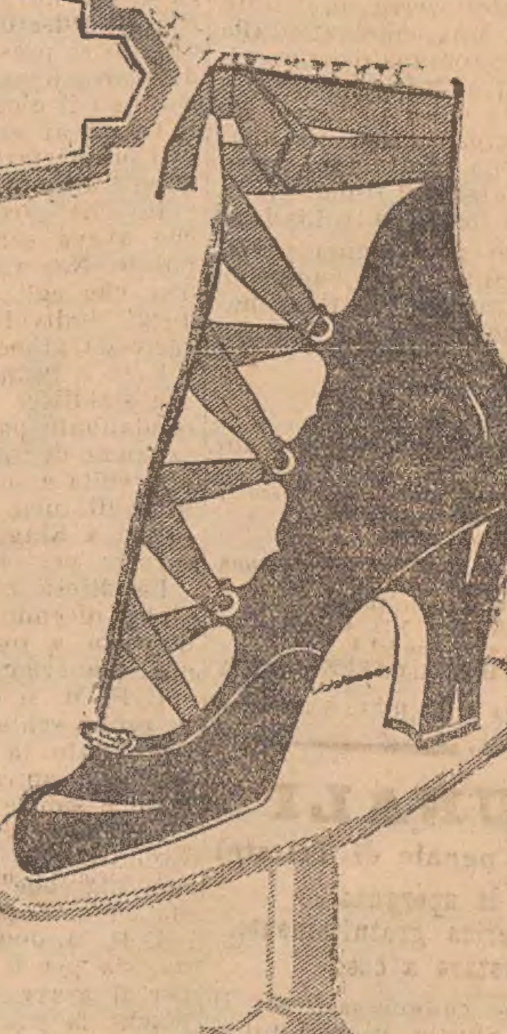
Spirato il termine convenuto con l'anteriore concessionario circa l'affissione sui pubblici albi per l'originario canone di favore d'annue cor. 10, in seguito a pubblica asta del 29 m. d., l'appalto triennale di pubblicità, limitata agli albi sugli edifici comunali, con facoltà di applicarvene dei nuovi, oppure anche di erigere all'uopo decenti tabelle sul bene pubblico, venne aggiudicato al solo offerente signor Giovanni Urlini, verso il corrispettivo annuo di cor. 650 ed affissione gratuita degli atti officiosi.

Con opportuno richiamo alla prima comunicazione della presidenza, il rappr. avv. Derin le racomanda urgentemente di provvedere comunque alla sostituzione di un medico comunale ammalato ed in generale al servizio sanitario, perchè non lasci a desiderare, ma corrisponda sempre, in sì anormali condizioni della salute pubblica, ai bisogni della cittadinanza.

Poichè la proposta svolta dal cons. Manzini, di alienare all'offerente Francesco Vattovaz fu Andrea, al prezzo di cor. 3000 la giornata, superiore a quello di stima, la frazione di campagna in S. Canziano, ritenuta superflua all'ampliamento del cimitero, solleva dei dubbi e dispareri da parte dei rappr. prof. Majer e Vascon, sull'opportunità e convenienza o meno di disfarsene in tutto o in minore misura, sia per previdente riguardo ai futuri bisogni della necropoli, che per ragioni economiche relative alla

Scarpe da serata

Tutto il mondo elegante balla il Tango!



Scarpe „Tango" di raso . . . . } a Cor. 12.50 e 16.50
„ „ di pelle verniciata al cromo }
„ „Salon" di stoffa d'argento e oro . . a Cor. 12.50
„ „ di raso, colori moderni . . . a Cor. 5.50 e 7.50

Deposito: TRIESTE — Salamander — Società Calzature a g. l. — Piazza della Borsa 11.

Woton
Lampade a filamento metallico trafilato
Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

Acqua minerale SULTAN
(originale dalla fonte Eperjes)
forte contenuto di Bromo e Litio, perciò raccomandata dai medici.
Viene fornita franco domicilio in qualunque quantità dal depositario generale
E. GREGORICH - Trieste, Via Valdirivo 32 - Telefono N. 2201

Champagne Kleinoscheg

Burro da tè di prima qualità
nonchè
finissimo burro da cucina
offre JOH. KLOTZ, Braunau s/Inn
negozio di uova e burro all'ingrosso.

In gennaio l'inverno è nel suo massimo furore.
e in questo mese appunto bisogna avere doppia cura della propria salute e un vestito adatto non basta sempre. Una delle migliori armi contro i pericoli dell'inverno sono le pastiglie minerali Soden genuine di Fay. (Attenzione al nome!). Furono esperimentate ottime quale profilattico e quale rimedio contro il catarro acuto e cronico, contro gli ingorghi vischiosi ostinati, contro la tosse, le indisposizioni della gola ecc. Le pastiglie minerali Soden genuine di Fay si vendono dappertutto a Cor. 1.25 la scatola.

CORONE 500
vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio Balsamo „Ria" non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ. Un vasetto Cor. 1.—
Kemény, Kassa I (Ungheria). Casella post. 12/94.
Deposito all'ingrosso e al dettaglio: Farmacia Sponza, Trieste, V.a Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

Trappole automatiche
per ratti C. 4, per topi C. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino 40 animali in una notte non lascia alcun odore, si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. Spedizione verso rivalsa. J. Schüller, Vienna, III Kriegiergasse 6/12. Molti certificati di elogio

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4, 6, 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 57 258
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. Gal ditta inglese, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Popovat, E. Zernitz, Centrale di Fridéno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

EMULSIONE GODINA
DEI FARMACISTI R. & G. GODINA
NELL'ANEMIA RACHITISMO — SCROFOLA E DEBOLEZZA
TRIESTE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

VINI BRIONI
Deposito principale
in via Ghega 11
Telefono 2820.
Vini bianchi e neri da pasto, dolci e secchi da dessert.

Per i bambini — Kufeke — e per gli adulti
Nutrimento straordinario per persone sane e ammalate, per bambini poco sviluppati di qualunque età. Favorisce la formazione delle ossa e dei muscoli, impedisce e guarisce i disturbi di digestione, la diarrea, la colerina e il catarro intestinale.

Scampoli a prezzi irrisori!!
Speciale vendita d'Occasione!
Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.
Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe „SUDETIA"
Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca)

distanza fa il prezzo costoso d'acquisto e quello di rivendita, si delibera di pieno accordo la proposta giuntale, di sospendere per ora ogni decisione e di sentire nuovamente in proposito il giudizio della Commissione del camposanto.

Relatore il cons. avv. Longo, viene autorizzata tosto la vendita di due immobili appartenenti al civico Ospedale, vale a dire della casetta e corte N. 703 di via S. Tommaso, alla signora Caterina ved. di Andrea Fontanot n. Flego per corone 1950, pari al valore di stima, e del fondo incolto in contrada Campel del Comune di Paugnano al sig. Biagio Cociancich fu Pietro per il prezzo peritale di cor. 507, in contanti e netti di spese e tasse.

Conforme a proposta delegatizia, giustificata dal cons. Manzini, tanto con l'importanza assunta in questi ultimi tempi dalla rispettiva strada per la fabbrica sul suo percorso di varie ville, come con la necessità di delimitarne la precisa larghezza e premunirla nelle erte svolte a mare, si approva a voti unanimi, senza discussione, di comprendere fra le comunali, agli effetti della legge prov. 28 settembre 1875 N. 30, la strada campestre nel breve tratto inferiore bene pubblico e nel resto consortale, che da Semedella ascende la collina fino alla sua biforcazione sull'altipiano verso San Marco e San Pietro.

Di confronto alla presentazione inversa della Deputazione, perchè conforme al grado fissato dai Consigli scol. distr. e locale, per proposta del rappr. Almerigogna, appoggiata dall'avv. Derin, s'adotta con un voto maggiore l'ordine: 1. Paola Godnig n. Rigo; 2. Antonia Orbanich n. Bullo, per il posto di maestra di seconda categoria, mentre invece si approvano ad unanimità le terne: 1. Bruno Decarli; 2. Bruno Rigo; 3. Ferdinando Orbanich, per il posto di maestro di terza categoria, e 1. Ferdinando Orbanich; 2. Temistocle Zalocosta; 3. Giuseppe Zetto, per ambidue i posti di sottomaestro, tutti presso le scuole popolari di città.

Infine, per riguardi economici, non si fa luogo alla domanda del regnicolo M. B. fu N., da Gruaro, per assicurazione del diritto di pertinenza al nostro Comune, nel caso ottenesse la cittadinanza.

Gli altri sei argomenti son rimessi ad altra prossima seduta.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 27. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale furono prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Di incaricare le commissioni di finanza e giuridica e l'Esecutivo, di presentare nella prossima seduta del Consiglio lo statuto per una civica Cassa di risparmio, della quale venne deliberato in massima l'istituzione.

Di studiare l'abbinamento alla progettata C. C. di risparmio, di una sezione di prestiti su pegni.

Di incaricare le commissioni di finanza e delle pubbliche costruzioni, di presentare già nella prossima seduta proposte concrete per l'erezione d'un Ricreatorio comunale.

Di accordare un sussidio di cor. 50 alla istituenda Biblioteca per la scuola di Ponziano, e di cor. 50 al Circolo Giosuè Carducci di Graz, di cor. 50 per il riordinamento della Biblioteca della Società operaia monfalconese e di 200 cor. alla stessa quale compenso per libri ceduti alla Scuola complementare; di 150 cor. per il corso carnevalesco alla Società d'abbellimento.

Si discusse pure intorno alla costruzione d'un padiglione d'isolamento per malattie infettive, primo nucleo del futuro ospedale. Il progetto fu approvato.

Il Consiglio deliberò in massima di accogliere l'offerta d'una Società gasistica per la costruzione d'una Officina comunale del gas; ed incaricò infine l'Esecutivo di presentare piani e preventivi di spesa per l'esecuzione dell'acquedotto e della fognatura.

★ Sabato 31 corr., al Teatro Sociale, si darà una festa di ballo a beneficio del fondo sussidi della Società di m. s. e prestiti fra impiegati del Cantiere navale di Monfalcone.

CRONACA DI POLA

Pola, 27. Fu trasportato all'Ospedale il milite di marina Giovanni Knap, il quale, sulla nave «Tatra», dove era di servizio, tentò di uccidersi sparandosi una fucilata al mento. Il proiettile gli uscì dal naso. Lo stato del Knap non è grave.

★ Nel fossato del forte San Michele, dove era caduto essendo ubriaco, venne trovato stanotte il settantenne Simone Agrich, vedovo, abitante presso certo Bencovich, in via Siana. L'Agrich fu trasportato all'Ospedale provinciale, dove si constatò che si era prodotte gravi ferite alla testa e fratture, piombando dall'altezza di tre metri.

★ La Polizia ebbe notizia di una audace rapina commessa notti or sono su una ragazza che fu trovata mani e piedi legati presso la sua abitazione, distesa sulla neve. Le indagini avviate dall'ispettore Penco e dai suoi agenti portarono alla curiosa constatazione che tutta la rapina non era che un parto della fantasia della ragazza, la quale, non sapendo come rincasare a quella tarda ora e temendo i rimbrotti della madre, si era legata da sola e messa nella posizione dove fu trovata. Infatti la ragazza, messa alle strette dall'ispettore, finì col confessare la verità.

Cronaca dei Lussini

Lussinpiccolo 26. Iersera al Circolo popolare si diede un trattenimento di danza che riuscì animatissimo. Verso le 7 l'ottimo coro sociale, istruito dal m.o Craglietto, cantò il nuovo inno della Lega Nazionale del m.o Leoncavallo, che venne trissato fra molti applausi. Dopo il coro venne raccolto un bell'importo per la Lega. Anche la banda cittadina diretta dal m.o Giorgieri eseguì ieri per la prima volta il nuovo inno della Lega, durante il concerto in riva.

★ Il congresso generale della Lega Nazionale - gruppo di Lussinpiccolo - si terrà domenica prossima, nel Teatro Bonetti.

★ Stamane con l'intervento di tutte le autorità e di molti privati seguirono i funerali del compianto capitano Antonio Mattessich, direttore del Lazzaretto, decesso venerdì scorso a Trieste.

★ Il Governo marittimo nominò il sig. Antonio G. Scopinich correttore delle bussole.

Lussingrande 27. Questa Cassa rurale terrà un congresso straordinario domenica nel pomeriggio nella sala del Giardino infantile, per deliberare su importanti punti dell'ordine del giorno.

★ I lavori di regolazione ed allargamento della contrada della Madonna vennero dal Municipio aggiudicati al signor Giovanni Cettina di qui, quale miglior offerente.

Decapitazione

Se osi tagliar la testa
(Crudele!) a una cantante
Ammaliante e celebre,
Stampar potrai con quello che ti resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
TENERE - VENERE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 27 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.98 a 24.04, Londra 24.01 a 24.06, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germ. 117.20 a 117.55, Rend. austriaca in carta 87.30 a 87.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.35 a 100.90, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.60, Rend. ung. in cor. 83.— a 83.40, Credit 633.— a 636.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 228.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.20, Azioni Credit 635.—, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 711.25, Lombarde 102.50, Alpine 808.25, Lotti turchi 230.25, Chèques Parigi 95.37. fermo

MILANO. Cambio 103.42, Rendita 97.12, Meridionali 528.—, Mediterranee 246.—, Edison 552.—, Commerciali 820.—, Terni 1502.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.92, Rend. ital. 3 3/4% 96.72, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola 89.20, Cambio Londra 25.20, Rendita turca unif. 85.05, Azioni Banca ottom. 619.—, Rio Tinto 18.05, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 108.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1658, Meridion. ital. —.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.25, Rend. aust. arg. 88.75, Rend. aust. oro 89.50, Rendita ungh. oro 4% 84.70, Azioni Credit aust. 203.75, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato 154.50, Vienna breve 85.15, Parigi 81.30, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.12, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 156.—, Lotti turchi 168.50, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 191.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.81, Rendita aust. oro 89.30, Azioni Credit 203.75, Banca nazion. 149.50, Ferrate Stato 154.25, Lombarde 22.—, Cambio su Vienna 85.10, Londra breve 20.92, Parigi 81.27. sost.o

LONDRA. Consolidati 74 1/2, Lombarde 4 1/2, Argento 26 3/4, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza 2 9/16. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 3/8, Baltimore and Ohio 97 3/8, Canadà Pacific 212 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105 3/8, Missouri Pacific 29 1/4, Northern Pacific 115 3/4, Pennsylvania 114 3/4, Philadelphia and Reading 169 7/8, Southern Pacific 98 1/8, Southern Railway Com. 26 3/8, Union Pacific Com. 161 1/2, Amalgamated Copper 75 5/8, Anaconda 36 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 66 1/4. Tendenza fermo

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.—, per maggio 51.75, per settem. 53.—, per dicem. 53.50. staz.o

HAVRE 27. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 63.—, per marzo 63.50. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.26, per maggio 9.55, per luglio 9.91, per settem. 10.06. staz.o

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per genn. 9.37 1/2, per febbr. 9.37 1/2, per marzo 9.42 1/2, per aprile 9.47 1/2, per maggio 9.57 1/2, per giugno 9.62 1/2. calmo

PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.25 calmo, bianco per mese corr. 31 3/8, per febbr. 31 7/8, per marzo-giugno 32 3/8, per maggio-agosto 32 7/8, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o Vendite 12000. Importazione 40000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.79, gennaio-febbraio 6.79, febbraio-marzo 6.79, marzo-aprile 6.81, aprile-maggio 6.79, maggio-giugno 6.78, giugno-luglio 6.74, luglio-agosto 6.69, agosto-settembre 6.55, settembre-ottobre 6.38, ottobre-novembre 6.28, novembre-dicembre 6.24.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 76.—, p. marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 73.25. calmo

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 26.40, per febbr. 26.65, per marzo-giugno 27.05, per maggio-agosto 26.90. calmo

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.75, p. febbr. 34.90, p. marzo-giugno 35.35, p. maggio-agosto 35.85.

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 19.20, per febbraio 19.40, per marzo-giugno 19.95, per maggio-agosto 20.25. calmo

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 44.75, per febbr. 44.75, per maggio-agosto 46.37, per settem.-dicem. 44.25. staz.o

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Questa ricetta fa veramente crescere i capelli.

Qualche tempo addietro lessi nel vostro giornale la ricetta di un'acqua per i capelli atta ad allontanare la forfora e favorire la cresciuta dei capelli. Pur avendo esperimentato molti preparati senza efficacia e vedendo che i miei capelli cadevano continuamente, mi decisi a fare una prova con questa ricetta. Mi feci preparare dal farmacista, secondo la prescrizione: 85 grammi di Bay rum, 30 grammi di Lovola «decomposée» ed 1 grammo di mentolo crist. Usai questa lozione regolarmente due volte al giorno, sfregando accuratamente con la punta delle dita il cuoio capelluto. Mi sorpresi gradevolmente il vedere come già dopo la prima frizione cessò il prurito che mi tormentava, cessò completamente la forfora e cessò pure la caduta dei capelli. Dopo l'uso di quattro bottiglie la mia capigliatura era divenuta fine, lunga e folta come non la ebbi mai prima. D'allora raccomandai caldamente questa ricetta e tutti ottengono sempre i medesimi buoni risultati. Da quanto mi consta, si può farsi preparare la lozione in tutte le farmacie o drogherie. Chi non la avesse ancora esperimentata, non tralasci di farlo.

ZIA ELSA.

Scopo ingrandimento industria avviatissima
cercasi Corone 50.000
garantite sopra macchinario del valore di oltre 250.000 Corone. Tasso d'interesse da convenirsi.
Offerte sub „Ottimo Affare 2490" al «Piccolo».

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.o - TRIESTE.

Luce Wiktorin

Che sorpresa meravigliosa!
Una lampada Wiktorin quale regalo di nozze era il mio sogno!
Non occorre una conduttura speciale, si ha la luce sempre pronta. Questa è la vera comodità!
Prezzo corrente „S" ed informazioni si possono avere gratuitamente dalla Ditta
WIKTORIN & C.o, Trieste, Acquedotto 4
Centrale: Vienna V/2, Margarethenstrasse 120

Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 28, pianoterra
Assumesi qualunque lavoro per alberghi, trattorie, società di navigazione, privati.

La marca „Bénédictine" l'etichetta e tutta l'impronta della bottiglia sono protetti dalla legge.

—amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BAMBINAIA abilissima, pratica, con buoni attestati, cerca posto. Via S. Caterina 7, I piano. 7255 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi a giornata dalle 10 in poi. Offerte «Nella 11133» Piccolo. 11133 A

CUOCA primaria, buoni attestati, casa signorile, offresi possibilmente ove c'è donna aiuto cucina S. Nicolò 31. 11126 A

CAMERIERA tedesca con ottimi certificati lungo servizio, cerca posto. Indirizzo: P. L., Salita Montanelli n. 1, III. 7206 A

CUOCA tedesca, brava, cerca posto prontamente. Scala Belvedere N. 4, porta 25. 11142 A

CAMERIERA capacissima cucire, stirare, offresi stabile oppure a giornata, presso distinta famiglia. Richieste «Cameriera 11169» al Piccolo. 11169 A

RAGAZZA offresi quale cameriera a giornata, oppure per tutti lavori. Richieste «Rosetta» Piccolo. 7265 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA con buoni attestati, contemporaneamente capace di altri lavori casalinghi, conoscenza tedesco, italiano, cercasi per primo febbraio, da coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 7205 B

CAMERIERA alcune ore mattina, buone condizioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7225 B

CAMERIERA e domestica, che parlino tedesco, cercansi da distinta famiglia. Valdirivo 33, terzo. 7222 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi per primi febbraio. Via Stadion 18, II, scala sinistra. Presentarsi di mattina 9-12. 7148 B

CAMERIERA e prestaservizi cercansi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7151 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi per piccola famiglia. Via Massimo d'Azeglio 21, III, destra. 7178 B

DONNA non vecchia cercasi prontamente per trattoria. Via Rivo 17. 11130 B

DOMESTICA fidata, non troppo giovane, sana, laboriosa, cercasi per piccola buona famiglia. Presentarsi dalle 2½ alle 4, Donato Bramante 4, porta 11. 7180 B

DOMESTICA tedesca, senza cucinare, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Foscolo 27, porta 17. 7182 B

DOMESTICA con attestati cercasi per piccolissima famiglia, Gatteri 36, III, porta 11. 7176 B

DOMESTICA capace, anche tedesca, cercasi, Foscolo 18, porta 10; presentarsi 11-12, 3-5. 7290 B

DOMESTICA cercasi prontamente. S. Francesco N. 31, porta 10. 7269 B

DOMESTICA italiana, che si adatti portare bambino passeggio e capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi: dalle 8-11, via Istituto 22, II, sinistra. 7275 B

DONNA di servizio, cercasi. Acquedotto 68, IV piano, porta 17. 11224 B

DOMESTICA giovane, pratica lavori di casa cercasi. Sagues, via Manzoni 5, II piano. 11158 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 7218 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con libretto San Michele 35, II. 11162 B

DOMESTICA cercasi per famiglia due persone, buona paga. Stadion 7, porta 15. 11156 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 11153 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 7243 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Piazza Ponterosso N. 1, terzo, destra. 11145 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Barriera 25, Dann. 11176 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Paduina 2, terzo. 11214 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova 18, II piano. 7251 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, età 40 anni, buoni attestati, paga corone 32, cercano coniugi. Via Giulia 3, IV piano, p. 10. 11136 B

DOMESTICA capace, pulita, con buoni attestati, cercasi. Machiavelli 26, 1, porta 5. 7121 B

PRESTASERVIZI cercasi. Orario da fissarsi. Androna Santa Giustina 6, porta 8. 12212 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi pel 1.o febbraio. Rivolgersi: dalle 9-12, via Conti 34, 1. 7245 B

PRESTASERVIZI, mattina o dopopranzo, cercasi. Chiozza 83, III. 11192 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7281 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati cercasi. Via Fontana 11, I piano. 7253 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, corone 16. Rossetti 12, quarto. 7186 B

PRESTASERVIZI cercasi intera giornata, piccola famiglia. Via Montuzza 72, mezzanino, villa dirimpetto Canonica, seconda casa. 11151 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Piccardi 8, secondo, destra. 11179 B

PRESTASERVIZI giovane, per poche ore cercasi. Via Scussa 5, III, porta 9. 7239 B

PRESTASERVIZI cercasi. Pietà 4, II. 11165 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccolissima famiglia. Presentarsi dalle 10-12. Tiziano 22, porta 3. 7145 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Via Rossetti 35 A, IV. 7216 B

PRESTASERVIZI onesta, praticissima, buoni attestati, cercasi intera giornata. Indirizzo Piccolo. 7204 B

PRESTASERVIZI cercasi da marito e moglie. Molin grande 30, secondo, sinistra. 11094 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, ore 7½ antimeridiane, 5 pomeridiane, buon salario, vitto abbondante. Indirizzo Piccolo. 7279 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno, cercasi; buon salario. Via Nicolò Machiavelli 7, primo. 11235 B

RAGAZZETTA prestaservizi con attestati cercasi. Acquedotto 33, III, porta 9. 11091 B

RAGAZZETTA domestica, per bambini e leggeri lavori, cercasi. Via S. Pellico 1, quarto. 11133 B

RAGAZZA tedesca cercasi. Via Casimiro Donadoni 2, terzo piano. 7191 B

RAGAZZA per servizi cercasi. Via Tor S. Lorenzo 4, V, porta 18. 7187 B

RAGAZZA pratica tutti i lavori di stanze, cercasi prontamente. Carradori 12, III. 11182 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, cucinare, cercasi tutto giorno. Gatteri 20, IV. 11247 B

RAGAZZETTA sedicenne, per piccoli servizi, cercasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III, sinistra (Corso). 11166 B

SERVETTA italiana cercasi prontamente da piccola famiglia. Pendice Scorcola 508, II piano. 11117 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CUOCA tedesca, indipendente, cerca posto. Via Acquedotto 56, I, sinistra. 7252 C

CORRISPONDENTE bancario, italiano, tedesco e serbo-croato, cerca occupazione accessoria. Offerte «Convenienza» Piccolo. 11171 C

CHAUFFEUR meccanico bravissimo, con lunga pratica cerca posto. Offerte sub «Chauffeur meccanico» al Piccolo. 11119 C

GIOVANI sposi offronsi portinai, casa signorile, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7195 C

GIOVANE offresi come praticante commestibili, buffet, drogheria ecc., miti pretese. Gentili offerte «Avvenire» Piccolo. 7164 C

GIOVANI (due) desiderosi occuparsi ore serali, offronsi. Gentili richieste sub «Riccardo 33» al Piccolo. 7152 C

INDIRIZZI, copiatura assume giovane ex-studente perfetto italiano, cognizioni tedesco, francese. Gentili offerte «Mite» Piccolo. 7157 C

LAVORO cercasi alcune ore serali, traduzioni tedesche, francesi, inglesi, tenitura libri. Offerte «Corrispondente esperto» Piccolo. 7149 C

MADRE e figlio offronsi quali portinai, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7223 C

MARITO moglie, giovani, offronsi per pulizia ambulanza, studio, cambio appartamentino. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7196 C

PIANISTA offresi per orchestra, pratico accompagnamento. Richieste sub «Pianista 4157» al Piccolo. 11218 C

PERSONA che, verso compenso, possa occupare giovane istruito, mandi offerta: «Riconoscenza» Piccolo. 7175 C

PRECETTORE italiano, serio, da molti anni istitutore nobile famiglia, accetterebbe posto fuori del Regno desideroso imparare lingua tedesca. Miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Precettore 123» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 92599 C

PARRUCCHIERA capacissima offresi balli, teatri prezzi modici. Gelsi 3, III. 7150 C

RAGAZZA offresi a giornata, stirare, rattoppare, lavare e pulire vestiti. Richieste «Irma» Piccolo. 11155 C

SIGNORINA istruita, brava contabilità, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, offresi lavori scrittoio. Richieste «Maria» al Piccolo. 7240 C

SIGNORINA ricamatrice a macchina, cerca lavoro presso distinte famiglie. Offerte «Italiana 7193» Piccolo. 7193 C

SIGNORINA offresi quale venditrice presso calzoleria. Richieste «Italiana «7194» Piccolo. 7194 C

SARTA capacissima, confeziona elegantissimi vestiti ballo, passeggio, corone 5. Zovenzoni 5, primo piano. 11215 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata. Richieste «Luigia» Piccolo. 7257 C

SIGNORINA conoscente tedesco, sloveno e parzialmente italiano, offresi a distinta famiglia italiana, istruire bambini e condurli a passeggio. Richieste «Diligenza 20» Piccolo. 11191 C

SIGNORINA distintissima, con esame maturità, conosce italiano, francese e tedesco, offresi quale corrispondente, dattilografa. Indirizzo Piccolo. 7197 C

SIGNORA civile, decaduta, offresi quale compagna signora vecchia, direttrice casa, riscuotitrice, assettare scrittoio ecc. Richieste «Fiducia» Piccolo. 7217 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografa cerca posto. Offerte «Buchhaltung» Piccolo. 7174 C

SARTA capacissima offresi a giornata presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 7166 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, serbo-croato, sufficentemente italiano, offresi anche per fuori. Offerte sub «Accademico» Piccolo. 11084 C

SIGNORINA toscana cerca occupazione mattine come bonne, cucitrice, cameriera. Chiozza 5, II, destra. 11100 C

SARTA diplomata confeziona qualunque toilette. Assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto. Gobersich. 11093 C

VIAGGIATORE giovane, bravo, assumerebbe prontamente o più tardi la rappresentanza di una Casa di Trieste verso stipendio fisso e provvigione. E' molto bene conosciuto in tutta l'Ungheria, Croazia, Slavonia, parte della Dalmazia, Bosnia, presso pistori e negozianti in droghe. Ottime referenze. Offerte: Adolf Weinberger, Trieste, Hotel Volpich. 11096 C

32enne offresi come agente, anche alcune ore al giorno, condizioni modeste. Offerte «Prima ria forza» posta Borsa vecchia. 7163 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE bravo per un articolo di grande consumo cercasi. Offerte «Agente» al Piccolo. 7212 D

APPRENDISTA per ricamo a mano e a macchina cercasi. Via Cavana 13, I piano. Preferita chi parla tedesco. 11109 D

FATTORINO italiano, tedesco, anni 15-17, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7161 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Petronio 2, II, Juretig. 7133 D

GARZONI fabbri cercansi prontamente. Presentarsi in via Foscolo 19. 6626 D

LAVANDAIE pratiche, buona paga, lavoro stabile, cercansi. Hartmann, Zonta 8. 11173 D

MASTRA calzolaia capace cercasi. Via del Rivo N. 42. 11178 D

MACELLAIO: apprendista cercasi. Presentarsi magazzino vitelli, via Zaccaria 3. 11064 D

PRATICANTE giovane conoscenza lingue italiana tedesca cercasi per primaria ditta esportatrice. Primo emolumento Cor. 30 mensili. Offerte sub «Diligente N. 33» Piccolo. 10866 D

PORTIERE per Hôtel, persona pratica, seria, di bella presenza, con conoscenza dell'italiano, tedesco, slavo e croato cercasi. Offerte sub «Esperto 11131» Piccolo. 11131 D

PERSONA dai 35 ai 40 anni cercasi per lavori agricoli e assistenza fabbrica acque gazose. Indirizzo: L. Menis, Caffè Stazione, Isola. 7135 D

PORTINAIO, marito, moglie, senza figli, cercansi. Via Nuova 32, II. 11087 D

PIAZZISTA attivo, provetto, clientela privata, trattori, per articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7273 D

RAGAZZO portatore di pane cercasi prontamente, cor. 8 settimanali. Stadion 24. 7235 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Arsenale n. 2. 11159 D

RAGAZZO e ragazza, per macelleria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7294 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, ed uno per lavoro magazzino, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7280 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi. Via Fonderia 4, primo. 11242 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. M. Cillo, Ponterosso 6. 7276 D

RAGAZZO per negozio galanterie, cercasi. Negozio Louvre, Corso 6. 11252 D

STIRATRICE cerca garzona con paga. Carradori 12, IV. 11144 D

SIGNORA attempata che parli tedesco cercasi prontamente per due piccoli bambini. Offerte «Sehr gute Bedingung» Via Cavana 13, I piano. 11110 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(129)

Regolati i suoi affari, pensato al suo vero nipote ed ai fornitori, senza dimenticare neppure la dote promessa ad Agnese Frimas, non gli resta più che a fare le valigie, e si dedica a quell'occupazione con un'attività rumorosa ed allegra.

E' beato di tornare in America, d'immergersi nuovamente nella lotta, nelle speculazioni. Le dolcezze di Parigi, moderna Capua, in cui i selvaggi come lui finirebbero per perdere le unghie e l'energia, l'hanno stancato. E per manifestare la sua gioia, lancia ogni tanto un pugno formidabile nelle costole del Campione Bianco che lo riceve sorridendo e senza esserne scosso.

L'ex-deputato Barisel ridiventato Perlot, aspetta imbarazzato e col cappello in mano che il suo padrone degni occuparsi di lui. Finalmente Emilio Skin gli fa segno di avvicinarsi e gli chiede burberamente:

— Che cosa state aspettando?

— Non mi dispiacerebbe - dice Perlot, procurando di prendere un fare disinvolto, - di sapere esattamente a che ora si parte lunedì, prima da Parigi e poi dall'Havre....

— Oh non avete bisogno di occuparvene, ragazzo mio; queste cose non hanno alcuna importanza per voi. Ora che siete al mio servizio, non avete che da seguire l'ordine del corteo, senza preoccuparvi di nulla. Se sarete in ritardo, Jack Nock penserà a farvi diventare puntuale. Frattanto potreste aiutarci un po'. Toglietevi il soprabito e salite in granaio dove sono rimasti parecchi libri da imballare. Ma prima badate di toglier loro la polvere, Jack Nock vi darà uno strofinaccio e un piumacciolo.

E vedendo che Perlot sembra esitare, soggiunge imperiosamente:

— E sbrigatevi. Mi sembrate più ansioso di riscuotere lo stipendo che non di guadagnarvelo. Non dovreste ignorare che il tempo è denaro.

— Lo so - dice Perlot, tentando di prenderla in ridere, - lo so anche in inglese: Time is money.

— Benissimo; conformatevi dunque a questo savio precetto e spicciatevi. Andate!

Il gesto del re delle Pelli è talmente imperioso, che Perlot non insiste. Si toglie la giacca, accetta lo strofinaccio e il piumacciolo dalle mani di Jack Nock che ne ride, e si rassegna a salire in granaio, dove l'aspettano i libri da spolverare e da imballare.

Emilio Skin sembra ben contento d'aver fiaccato la superbia di chi aveva avuto la temerarietà di raggirarlo. Certo nelle umiliazioni ch'egli infligge all'ex-deputato entra per la massima parte il piacere della vendetta. Così se un giorno o l'altro l'avventura del suo falso nipote sarà - come dev'essere fatalmente - nota a Parigi, la gente non potrà più ridere alle sue spalle.

Un forte rumore lo toglie alle sue meditazioni. Jack Nock ha lasciato cadere la coppa di cristallo e lo specchio veneziano che stava imballando.

Emilio Skin non tarda a comprendere la cagione del maldestro: il Campione Bianco è rimasto ipnotizzato al veder entrare Cholette che s'avvicina a passi lenti, col sorriso sulle labbra. Veste di nero e chiede con fare da gran dama:

— Disturbo? Non vorrei essere importuna o indiscreta.

Prima di rispondere, Emilio Skin prende una fodera destinata a ricoprire una poltrona e la lancia sulla testa del Campione Bianco, facendolo piombare nell'oscurità più profonda e ponendo un velo protettore fra lui e «la Donna». Lo spinge poi in un salottino di cui chiude la porta a chiave e torna all'inattesa visitatrice dicendole tutt'altro che gentilmente:

— Che cosa venite a chiedermi?

— Assolutamente nulla - risponde Cholette con grande dolcezza, - venivo, al contrario, a riportarvi il gioiello che avevate avuto la gentilezza di offrirmi.

— Non uso riprendere ciò che ho dato - dice burberamente il re delle Pelli, poi soggiunge con maggior calma: - Ad ogni modo, avreste potuto avvertirmi della vostra visita. Sapete pure che la vostra presenza qui può dar luogo a una catastrofe. Eccone la prova.

E le mostra i frantumi di cristallo.

— State tranquillo - dice sorridendo Cholette. - Non penso affatto a sedurre il vostro prezioso Campione Bianco. Per conto mio, potete ricondurlo in America, in tutta la sua ingenua freschezza. Ho altro da fare. Conto entrare all'Odéon.

— Me ne congratulo. A vostra regola, ho dato istruzioni perchè il giorno della mia partenza vi vengano versati i venticinquemila franchi....

— Oh ero tranquillissima!

— Confesso che non ho pagato troppo cara l'iniziazione alle astuzie e ai tradimenti delle donne. Sono stato servito bene!!

Detto ciò, con fare lievemente ironico, s'nchina e dice a Perlot che entra in quel momento con una bracciata di libri.

— Posate i libri e accompagnate questa signora!

Vedendo il suo ex-amante in maniche di camicia e col cencio n mano, Cholette non può reprmere un sorriso offensivo per quanto lieve. Perlot appena giunto in anticamera procura di prenderla dall'alto dicendo:

— Eravate ad estorcere qualche altra carta da mille?

— No - risponde tranquillamente Cholette, - a riportare una spilla. Come vedete, non sono ancora ridotta a mendicare. Credo anzi di potervi annunciare che fra poco entrerò all'Odéin.

E vedendo che Perlot abbozza un gesto insolente, soggiunge:

— E rassicuratevi: entro come artista, non come bidella.

Indi chiede con squisita ironia:

— E voi, che cosa fate qu in un assètto così poco elegante?

— Aiuto il mio «amico» Emilio Skin a fare le valigie - egli risponde con disinvoltura. - E poichè se ne presenta l'occasione, ho il piacere d'informarvi che parto per l'America col re delle Pelli che ha espresso il desiderio di avermi laggiù, come socio. Ho creduto bene di non rifiutargli questo piccolo favore. Sono più adatto a maneggiare i dollari che gli scartafacci. Il cerchio ristretto della politica mi soffocava. E poi, quell'ottimo Emilio Skin ha insistito tanto!

— Le mie congratulazioni! - dice Cholette, turbata suo malgrado dalla sicurezza con cui Perlot le sciorina i suoi progetti d'avvenire.

In quel momento il re delle Pelli compare sulla porta gridando imperativamente a Perlot.

— Mi sembra, giovanotto, che mostrate d'ignorare che il tempo è moneta. Non vi pago per farvi fare conversazione. Dimenticate troppo facilmente che siete al mio servizio e che avete già riscosso il primo mese di stipendio.

— Andate pure! - dice Cholette con lo sguardo brillante di malizia, - il vostro «ottimo amico e caro socio» ha bisogno di voi.

E lasciando Perlot interdetto, scappa via con una risata argentina e vibrante che avrebbe bastato a riscaldare qualunque sia, perfino quella dell'Odéon.

C.

Nozze e banchetti.

Cholette non è stata la sola che abbia accolto con insolente ironia la trasformazione dell'ex-deputato Barisel. Quando Babillard va a salutare il suo antico principale e lo trova occupato a far pacchi e trascinar valigie, non può a meno di osservare:

— E' un lavoro più faticoso di un discorso da preparare.

— E' un'altro genere - ribatte Perlot, procurando di mostrarsi indifferente. - Questo qui fa lavorare i muscoli e riposa la mente.

— Capisco! - approva Babillard con un sorriso maligno; - avevate paura di buscarvi una meningite e andate a fare una cura in America. Penserò qualche volta a voi. - E soggiunge in tono spavaldo: - Sono venuto a dire al re delle Pelli che dovrebbe offrirmi il posto di nozze. Con cinquantamila franchi non si possono fare tante cose.

— Si soffre la fame - afferma silenziosamente Perlot.

— Meglio soffrir la fame che legar fagotti - ribatte Babillard, facendosi aggressivo.

— E' vero - esclama Perlot, ritrovando il fare canzonatore dell'antico girovago, - il fagotto che hanno dato a te è già bello e legato, ed ornato di fiori d'arancio. Ma dovrai trascinartelo dietro per tutta la vita!

Babillard non si degna di rispondere ed entra a testa alta e con passo sicuro nelle stanze del re delle Pelli.

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

Oggi alle 2 pom., dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, spirò

DOMENICO LIPRANDI.

Desolatissimi, la consorte **Antonietta** nata **Braulin** ed i figli **Luigi, Giuseppe, Antonio Egidio** (assente) e **Maria** mar. **de Deimel**, la nuora **Maria**, nonchè i nipoti **Ugo** e **Irma Liprandi, Ugo** e **Pia de Deimel**, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 38 di via Media.

TRIESTE, 27 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TERESA ved. ARMELLINI

rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore le figlie **Ersilia** e **Luisa**, i nipoti **Aristodemo Verbitz** e **Romilda Armellini** e la nuora **Ernesta** ved. **Armellini**.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 28 corr., alle ore 3.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Stadion, direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Munita dei conforti di nostra santa Religione e circondata dall'affetto dei suoi cari, questa notte spirava serenamente fra le braccia del Signore

SARA ved. NOFERI n. BISHOP

I sottoscritti profondamente addolorati, partecipano sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Ugo Foscolo 39.

Trieste, 27 gennaio 1914.

Elvira v. Sunara, Nestore, Ildegarda, Emma Müller, figli.
Emilia de Susic (assente), sorella. — **Guglielmo Bernstein**, uff. sup. al Tribunale d'appello, **Alberto Müller**, uff. sup. di Posta, generi.
Enrico, Teresa, Paola e **Mary Scholz**, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Fanny Goldschmied

fu rapita stamane all'affetto dei suoi cari.

Costernati, ne dànno il triste annunzio:

ADOLFO GOLDSCHMIED, marito

EMMA mar. VARADI	OSCAR VARADI
GIACOMO	INES n. ALPRON
Avv. RODOLFO	ADA n. FRANKEL
LEO	GERMAINE n. MOSSÈ
STEFANIA mar. ERBER	ALESSANDRO ERBER
ELSA mar. MELLINGER	TEODORO MELLINGER
figli	generi e nuore

in unione ai nipoti, cognati ed agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani Mercoledì 28 corr. alle ore 3.30 pom. dalla via S. Francesco d'Assisi N. 16.

TRIESTE, 27 Gennaio 1914.

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per la larga manifestazione di stima e di compianto tributata al loro amatissimo

CAPO

ringraziano, con viva riconoscenza, tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero prender parte al loro lutto.

Ringraziamenti speciali all'illustrissimo Presidente cav. Ant. Delles, il quale concesse un apposito piroscafo per il trasporto della cara salma a Lussinpiccolo e volle intervenire ai funerali; al cons. aulico conte Attems de Heiligenkreuz; a tutti i signori Impiegati dell'I. R. Governo marittimo; all'Ispettore sup. cav. Marco Nisiteo; al Capitano di porto cav. Nicolò Frausin ed ai colleghi tutti del Capitanato e s. m.; alla Direzione e al personale del Lazzaretto di S. Bartolomeo e all'intero Corpo degli I. R. Piloti. Inoltre a tutti i numerosi rappresentanti delle varie Società di navigazione.

Famiglie MATTESSICH-SUTTORA.

GIACOMO HAFFNER

d'anni 68

dopo lunghe sofferenze, spirò questa notte, confortato dai suoi cari.

Gli addolorati figli **Maurizio, Giselia, Giuseppe, Rodolfo** e **Umberto**, in unione alle famiglie **Tedeschi, Martinis** e **Dapretto**, partecipano sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma del caro estinto seguirà mercoledì 28 corr., alle 3 pom., dalla via Vienna N. 17.

Trieste, 27 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Alberto Rosenfeld

d'anni 81

Pensionato della ferrovia Meridionale

spirò questa mane improvvisamente.

I sottoscritti amici, addolorati, a nome anche dei nipoti assenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Cimitero, partendo dalla casa in Valle di Rozzol N. 576.

Trieste, 27 gennaio 1914.

Wechsler Strauss.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STIRATRICE, inamidare camicie, colli, cercasi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 7287 D

SIGNORINA cercasi quale agente di piazza, ramo ricami. Stipendio fisso e provvigione. Deve parlare tedesco. Via Cavana 13, I piano. 11108 D

SIGNORINA stenodattilografa con pratica commerciale, che sappia stenografare e scrivere macchina celermente cercasi da primaria Casa. Offerte sub «Perfetta tedesca» al Piccolo. 7156 D

SIGNORINA maestra-sarta, capace taglio, cucito, ricamo, con conoscenza italiano, croato, cercasi pel prossimo febbraio, da primaria casa industriale Esigonsi buone referenze. Inviare fotografia, che verrà restitutita. Offerte con pretese sub «G. F.» fermo posta Visignano (Istria). 13066 D

SIGNORINA pratica contabile cerca ditta primaria. Offerte dettagliate con referenze sub «Prima forza» al Piccolo. 6977 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande, bella, posizione tranquilla affittasi; eventualmente anche per due signori. Rapicio 5, primo, 7. 6994 E

CAMERA, camerino, comodo cucina, affittansi prontamente. Alfieri 7, III, sinistra. 7263 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 7257 E

CAMERETTA affittasi prontamente, volendo due letti. Via Nuova 45, primo. 7258 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Pondares 6, secondo. 7208 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, I piano. 11154 E

CAMERA ammobiliata, per uno, due signori, affittasi prontamente, eventualmente vitto. D'Azeglio n. 19, IV. 7221 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Via Arcata 14, II, porta 5. 7211 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 34, porta 14. 7260 E

CAMERA elegante, due finestre, ingresso libero, affittasi. Via Petronio N. 7, porta 12. 11149 E

CAMERINO vuoto, sul davanti, affittasi prontamente. Beccherie 13, IV (Portizza). 7203 E

CAMERA ammobiliata e camerino, con vitto, affittansi. Boschetto 40, mezzanino. 7242 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 3, IV, destra. 11168 E

CAMERA vuota affittasi pel 1.o febbraio. Barriera 4, primo, destra. 11172 E

COMPAGNO stanza, vitto, cercasi persona civile. Camera due letti affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 8. 11174 E

CAMERA ammobiliata, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11177 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente. Gatteri 25, porta 2. 11111 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo comodo di cucina affittasi prontamente. Farneto 43, porta 31. 7102 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Scorzeria 4, II, porta 8. 7295 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, cor. 12. Leonardo da Vinci 2, 12. 7288 E

CAMERA bellissima, sul davanti, affittasi a persona sola. Barriera 31, II. 11226 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi a coniugi. Caserma 14, IV, porta 19. 11254 E

CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi 1.o febbraio, a impiegato. Via Nuova 27, II. 7270 E

CAMERA e due camerette bene ammobiliate, massima nettezza, stufa, affittansi presso piccola famiglia, vicino «Eintracht». Coroneo 13, III, sinistra. 7266 E

CAMERA ammobiliata, due letti, due finestre strada, stufa, gas, eventualmente vitto; altra semplice, affittansi. Tintore 8, secondo. 11244 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con tutto il comfort moderno affittasi presso distinta famiglia. Belpoggio 4. 7137 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, pensione completa affittasi persona distinta primo febbraio. Via Barriera 4, porta 14. 7146 E

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi coniugi oppure madre figlia. Donota 9. 11086 E

CAMERA una, due, davanti, secondo, pressi Sant'Antonio vecchio affittansi a due sorelle, amiche, madre-figlia, presso signora sola; eventualmente cucina. Indirizzo al Piccolo. 7167 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Fotografia Venturini, Acquedotto 27. 7168 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Olmo 4, III, porta 13. 7138 E

STANZA bella, ammobiliata elegantemente, gas, affittasi. Zovenzoni 5, II, destra. 7036 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Stadion 26, IV, sinistra. 7032 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 7037 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 7011 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 7030 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola marito e moglie. Via Conti 40, III, porta 14. 7016 E

STANZA spaziosa con ingresso libero, vuota, affittasi, eventualmente ammobiliata. Piazza Ponterosso 5, II piano. 7089 E

SCRITTOIO: una stanza ammobiliata, con eventuale uso telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi Ufficio tecnico, via Nuova 32, III p. 10998 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, uno, due letti, eventualmente vitto. Altra vuota, comodo cucina. Corso 45, III, sinistra. 7259 E

STANZETTA pulita, con stufa, affitta piccola famiglia, prezzo mite. Alfieri 8, p. 7. 11220 E

STANZA nettissima, bene ammobiliata, per una eventualmente due persone, affittasi prontamente. Giulia 13, III, sinistra. 7248 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, trova distinto signore. Belvedere 40, porta 17. 11204 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Carducci 14, porta 10. 11197 E

STANZE due letti, con rispettivi tinelli, comodo cucina, adattissimo per coniugi stabili, affitta signora sola. Ammobiliamento elegante. Acquedotto 56, II piano, sinistra. 11205 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Via Rossetti 26, p. 11. 11143 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, gas, volendo vitto, affittansi. Zovenzoni 5, II, sinistra. 7190 E

STANZA vuota, interna, affittasi a signora sola. Chiozza 7, terzo. 7188 E

STANZETTA ammobiliata affittasi Piazza Ponterosso 6, IV, porta 17; escluse donne. 11188 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, eventualmente vitto, affittansi. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 11209 E

STANZA, stanzino elegantemente ammobiliato, affittansi prontamente. Toro 11, III. 11210 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna del mare 3, I. 11170 E

STANZA ammobiliata, due persone, cucina, acqua, affitta persona sola. Via Barriera vecchia 27, I. 7210 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Solitario 9, primo. 11116 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II. 11253 E

STANZE ammobiliate, compreso un buon vitto, affittansi a persone distinte, condizioni modicissime. Gatteri 10, primo, sinistra. 11250 E

STANZA grande, vuota oppure elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persone distinte. Gatteri 10, I, sinistra. 11251 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente, per due amici, presso persona sola. Fonderia 2, primo, sinistra. 11258 E

STANZA elegante, affitta piccola, distinta famiglia. Acquedotto 3, II, porta 10. 11257 E

STANZA ammobiliata, comfort completo, affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42, secondo, sinistra. 7262 E

STANZE tre, si appigionerebbero anche prontamente, uso scrittoio, posizione centrica. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 11233 E

STANZA bella, stufa, gas, affittasi, eventualmente pensione. Squero nuovo 11, porta 8. 11189 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 7220 E

STANZA ammobiliata affittasi, signora, signorina, corone 24. Stadion 38, terzo, porta 9. 7226 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 11185 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, ingresso libero affittasi. Via Salice 2, primo. 7233 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 11184 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 11186 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, ascensore, vista sul Corso, affitta famiglia pulita a persona seria. Indirizzo Piccolo. 7261 E

STANZA tranquilla, nettissima, affittasi presso persona sola. Rapicio 4, primo. 7228 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 7229 E

STANZA vuota d'affittare. Piazzetta S. Giacomo (Corso) 2, terzo, sinistra. 11167 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi a 2 signori. Via Paduina 3, I. 11128 E

STANZA ammobiliata, splendida, stufa, affittasi corone 32, compreso consumo gas. Bachi 13, terzo, scaletta. 11121 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 11124 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, due letti affittasi a amici o marito moglie. Acquedotto 23, interno, 1. 11120 E

STANZETTA affittasi a persona sola. Esclusi uomini. Tiziano 2, porta 16. 7181 E

STANZA grande, vuota, affittasi a signora, unica subinquilina, pressi Stadion. Indirizzo Piccolo. 7147 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Zonta N. 5, III piano. 7139 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Antonio Canova 12, I, 4. 11101 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Via Boschetto 6, III, porta 8. 11085 E

STANZA mobili nuovi, chiara, soleggiata, stufa, vista Acquedotto affittasi prontamente. Ireneo della Croce 9, III, destra. 11099 E

STANZA vuota affittasi. Antonio Caccia 13, I piano, in corte. 7134 E

STANZA semplicemente ammobiliata, due letti, affittasi. Barriera vecchia 18, quarto. 7132 E

STANZA bella, soleggiata, stufa, casa tranquilla, affittasi in via Fontana 4, III. 7131 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore impiegato, quale unico subinquilino. Via Coroneo 9, terzo, porta 12. 11095 E

STANZE (2), ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, II. 11090 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Istituto 5, I piano, sinistra. 11088 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 36, I piano. 11083 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, ingresso libero, con camerino ammobiliato, comunicante, cercasi. - Scrivere Prontamente 7256 Piccolo. 7256 F

CAMERA vuota, paraggi via Carducci, Torre bianca, piazza Goldoni, cercasi. Rivolgersi. Carducci n. 9, Buffet. 11203 F

CAMERA grande, ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, mezzanino o I piano cercasi. - Scrivere indicando prezzo Nino 7172 Piccolo. 7172 F

STANZA bene arredata, ingresso libero, nel centro, eventualmente con vitto, cercasi prontamente. Offerte sub 11223 al Piccolo. 11223 F

STANZE 2, vuote, presso distinta famiglia, pressi piazza Barriera, Goldoni, per maggio oppure agosto, prenderebbero coniugi distinti, scopo compagnia. Offerte sub «Rispettabilità» al Piccolo. 7271 F

STANZA due letti, stufa, massima pulizia cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Stabile 11216» al Piccolo. 11216 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 febbraio contabilità, tenuitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia, cor. 8 sino 20 mensili. - Studio Cernè, Stadion 11. 11. 6988 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, primi febbraio, durata un mese. Scuola di taglio e confezione vestiti, dai principi al perfezionamento, con metodo facile, impartisce Fanny Luzzatto. Lezioni particolari singole e riunite. Via Fontana 11, primo. 11129 G

ACCADEMICO insegna latino, greco, tedesco, italiano, 12 lezioni, corone 10. Offerte «Magister» Piccolo. 11082 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 6725 G

ENGLISH lessons by en Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10709 G

GIOVANE tedesco cerca per conversazione persona italiana. Offerte alla posta centrale sub «Conversazione 102». 7170 G

ITALIANO-francese istruisce in lezioni singole e riunite maestra diplomata. Offerte «Esperta 11092» Piccolo. 11092 G

JE cherche jeune homme français, absolument sérieux, disposé échanger conversation sa langue contre italien, allemand, anglais ou payement. Ecrire «Polyglotte» au Piccolo. 7249 G

LEZIONI tedesco-francese darebbe signora colta a signora o signorina in cambio di croato, oppure inglese. Scrivere «Polyglotte» Piccolo. 11098 G

MAESTRA pianoforte cercasi prontamente per ragazzetto. Dirigere offerte «Pianoforte» Piccolo. 11115 G

MAESTRA tedesca per istruzione privata ad una fanciulla di sei anni, della prima classe, cercasi. Offerte sub «Preisangabe» al Piccolo. 7214 G

MAESTRA francese preferibile di nazionalità omonima cercasi. Gentili offerte sub «Diploma 7004» al Piccolo. 7004 G

SIGNORINA impiegata cerca maestro per l'insegnamento corrispondenza italiana. Offerte sub «Distinta» 11103 Piccolo. 11103 G

SIGNORINA francese cercasi per perfezionarsi nella sua madrelingua. Offerte sub «Conversation française» al Piccolo. 11089 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSA nera, contenente un libro e altre carte, smarrita vicinanze Palazzo Lloyd. Portarla verso compenso via Sanità 23, scuola. 11206 H

BORSETTA nera, smarrita in Scorcola Commerciale. Mancia portandola Belvedere 19, Covacich. 11102 H

DOCUMENTI (3) uniti con uno spillo, smarriti tratto Hotel della Ville sino Nicolò Machiavelli N. 16. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 7232 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO soleggiato, 2 camere, camerino, o tre camere, cercasi prontamente, linee tramviarie. Offerte «F. M.» Piccolo. 7283 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, oppure due camerette, pressi via Rossetti, cercasi prontamente da coniugi soli. Offerte «Albina» Piccolo. 7185 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 40, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 10954 L

APPARTAMENTO signorile, 8 camere, una sala, bagno, giardino affittasi. Acquedotto 63, portinaio. 10883 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO splendido, (parte), cioè 4-5 bellissime camere, con o senza cucina, in casa signorile, posizione centrica affittasi. Condizioni convenientissime. Informazioni: via Nuova 9, terzo, sinistra. 11097 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino bagno, 2 camerini, poggiuolo, vista mare, affittasi prontamente oppure febbraio. Via Remota 17. 7236 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno completo, veranda, uso del giardino e lavanderia affittasi prontamente cor. 65 mensili. Via E. De Amicis n. 9, III, p. 7. 7209 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donadoni 1. Apposito incaricato, dalle 3-5. 11043 L

APPARTAMENTO bellissimo, anticamera, cinque stanze, davanti, due camerini, cucina, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Via Poste 7. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 11234 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via S. Michele 37. 11132 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina affittasi prontamente. Via Chiozza 56, mezzanino. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 11106 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina affittasi 24 febbraio. Via Antonio Caccia 11, porta 10. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 11107 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi prontamente, nel nuovo stabile via San Ermacora Pol. 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11071 L

CAMERE tre, cucina, affittansi prontamente. - Via Media 7. 10754 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, I piano affittansi prontamente. Cunicoli 8. 11105 L

CAMERE (4) compreso accessori affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, secondo. 7144 L

LOCALE 2 fori, splendida posizione vicinanze Palace Hotel, affittasi prontamente prezzo mite. Rivolgersi Agenzia, Via Lazzaretto Vecchio 4. 7184 L

LOCALE d'angolo, 3 fori, adatto negozio vendita commestibili, drogheria o industria affittasi. Boschetto 10, Piazza Ospedale. Informazioni: Parini 9, primo. 7140 L

MAGAZZINO vastissimo, 9 fori affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 10884 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi, prezzi convenientissimi; mediatori ricevono 2½%. Indirizzo Piccolo. 6704 L

ORTO coltivato, viti, frutta, acqua, 800 tese, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6695 L

STUDIO pittura affittasi, prezzo mitissimo. Visitare dall'una alle due. Indirizzo Piccolo. 7025 L

STANZE 3, poggiuolo, cucina, affittansi 656 annue. Vasari 17, ore 3-5. 11161 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTO-VETTURETTA Torpedo, 2 posti, quasi nuova, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 13067 M

ARMADIETTO con specchio, credenza cucina, chiffonniers, tavolino marmo, stufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7227 M

AUTOMOBILE quasi nuovo, 16 HP, vendesi, cor. 5000. Caffè Francese, Widmar. 11236 M

APPARTAMENTO uso ufficio, scrittoio, primo piano, quattro o più stanze, affittasi prontamente. Via San Francesco 4. 7159 M

ABITO «reform», velluto finissimo; uno, seta nero; altri bellissimi, ballo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 11246 M

BRILLANTI splendidissimi vendonsi: anello so le corone 60; orecchini 120; pendantif moderno 80. Borsa argento stupenda, grande, 55. Indirizzo Piccolo. 7130 M

BICICLETTA impegnata, nuova, primaria marca, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7066 M

BRILLANTI d'occasione, buccole, solitari, cor. 3000; anello solitario 1650; pendente grandioso smeraldo contornato 38 brillanti, 1000; broches 31 brillanti 600, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6703 M

BANCO, scansia, tavolo uso pasticceria-latteria, vendonsi: esclusi rivenditori. Alfieri 12. 7250 M

BICICLETTA, ottimo stato, buon prezzo, vendesi. Guardia 15, macelleria. 7129 M

CAVALLO senza difetti, adatto carro, carrozza, vendesi, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 6696 M

CAMERA matrimoniale, signorile, costò 1.200, vendesi 700, Madonnina 34, primo. 10900 M

CORNICI legno, grandi, adatte albi, cinematografo, vendonsi. Chiozza 81. 11225 M

CANE di lusso, guardia, vendesi, razza pecorina, scozzese finissima, premiata, mesi 18 (con tessera). Indirizzo Piccolo. 7261 M

COSTUME raso rosa, noleggiasi, vendesi. Madonnina 11, V piano, destra. 11202 M

CAMERA da letto vendesi. Via S. Vito 36, IV. 11164 M

CANI splendidi (2) maschio, femmina, pura razza foxterrier, età 4 mesi vendonsi. Rivolgersi: Ditta Majer, S. Giovanni. 7183 M

CREDENZA, tavolo pranzo, nuovo, porcellane, antiche marcate vendonsi. Coroneo 13, primo, destra. 7154 M

CAMERA matrimoniale completa, con suste vendesi; occasione. Geppa 2, porta 19. 7143 M

CAMERA matrimoniale, nuova, legno quercia, moderna, vendesi. Via Farneto 41, portinaio. 11135 M

CAMERA matrimoniale splendida, solida, corone 320; camera pranzo, letto pieghevole, specchio vendesi prezzo mitissimo. Dalle 9-1, 3-7. Foscolo 1 (Latteria). 7173 M

CANE da guardia buonissimo vendesi. Rivolgersi: Servola N. 751. 11127 M

FRACK e marsina nero, vendonsi, vera occasione. Chiozza 56, I, porta 4. 7234 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi. Via Madonnina 21, IV. 11219 M

LETTI due, suste, tavolini-notte, un letto da due persone vendonsi. Via Pasquale Revoltella 62. 7142 M

LETTO completo, vendesi; più lira nuova. Fonderia N. 2, I, sinistra. 11230 M

MATERASSI (2) lana da una persona, oppure uno da due persone cercansi. Indirizzo Piccolo. 7155 M

MOBILI usati vendonsi. Piazza S. Silvestro 3, terzo. 7153 M

MANICOTTO, stola, vestiti splendidi da ballo, passeggio, vendonsi. Gelsi 5, primo. 7170 M

MACCHINA Singer vendesi, qualunque prezzo. Via del Pozzo 5, primo. 11141 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Giulia 13, III piano. 11147 M

MOTOCICLETTA N S U, 3 HP, vendesi, corone 270. Via S. Giovanni 6, pianoterra. 11175 M

MACCHINA cucire in buono stato, vendesi, cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 7221 M

MACCHINA Singer, nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi, cor. 160. Geppa 12, I, destra. 7238 M

PIANO Mignon (Liliput) mogano vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6973 M

PARAVENTO giapponese splendido, servizio caffè, sazume, grandiosa piuma struzzo, bianca, sciarpa Instriui argento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7160 M

PIANINO nero e noce, stupendissimo modello, garantito, vendesi, prezzo minimo. Fornace 13. 7285 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica, prezzo conveniente, vendesi. Farneto 12, primo. 11248 M

STANZA da pranzo e matrimoniale, nuova, moderna, vendonsi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10519 M

STANZA da letto, elegantissima, mogano, nuova, vendesi, metà prezzo. Trattoria, via Cologna 11. 11194 M

SMOKING, gilet, calzoni, vendonsi. Palestrina 3, II, porta 7. 11152 M

STANZA letto completa nuova, vendesi causa separazione; occasione. Indirizzo Piccolo. 7156 M

STANZA lucida da vendere, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7215 M

STANZA da studio, con biblioteca elegante acquisterebbesi. Via Farneto 15, III, destra, dalle 1.30-2.30 pom. 11112 M

STUFA poco usata vendesi. Via S. Nicolò 30, portinaio. 7231 M

STANZA da pranzo completa, ottimo stato vendesi 300 corone. Acquedotto 22, terzo, porta 27. 11122 M

TORNIO-egalisier 800/1000 m/m circa, in buon stato, acquisterebbesi verso pronta cassa. Offerte con prezzo indirizzare Posta centrale casella 576. 7136 M

VASCHE 2, bagno, zinco, bollitori, lire, libri, utensili cucina, mobili, ecc., vendonsi. Visitare dalle 2.30-5. Chiozza 60, II, destra. 7062 M

VESTITI 2, uomo, completi, più 2 paia calzoni, vendonsi, buonissimo prezzo. Machiavelli 18, secondo. 11067 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11180 M

VESTITO e bluse da ballo vendonsi, occasione. Piazza Ospedale N. 3, II p., porta 11. 11190 M

VETTURETTA nuova a due posti e bicicletta Puch, pure nuova, vendonsi. Cunicoli 11, piano I, porta 5, ore 1.30-3.30. 7179 M

VESTITO ballo, per maschera, raso bianco, nuovissimo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7189 M

VESTITO ballo da signorina, modernissimo, vendesi. Ruggero Manna 11, porta 10. 11114 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CUCINA economica, assicurato guadagno per vivere modestamente, vendesi corone 1200. Rosa, caffè Olimpo. 11213 N

CUCINA economica vendesi causa altre occupazioni. Via Donota n. 7. 11123 N

CAPITALISTA per sfruttare nuova industria cercasi. Sub «Onestà 7219» al Piccolo. 7219 N

CALZOLERIA, posizione bellissima, luogo adatto per qualunque genere, vendesi, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 7291 N

DISPONIBILI corone 4000-15.000 I.e ipoteche, escluso mediatori. Offerte «Urgente» posta Borsa vecchia. 7163 N

DROGHERIE, negozi commestibili, vetrami, cedonsi. Cosmini, Pietà 8, dalle 11-1. 11228 N

DEPOSITO carbone nel centro vendesi causa troppo grande lavoro e malattie. Toro N. 4. 11163 N

GIOVANE operaio intelligente associerebbesi con 1200 corone per buon affare. Offerte «Speranza» Piccolo. 7169 N

LATTERIA centralissima, accertato guadagno netto 300 corone, comprovabili, vendesi corone 2400. Petronio, Caffè Olimpo. 11211 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7247 N

LATTERIA da vendere. Via dell'Istria N. 14. 11081 N

LAVORATORIO stiratura, avviatissimo, vendesi prontamente causa malattia. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7293 N

MUTUI accordansi sollecitamente impiegati privati, regi, comunali, pensionati, purchè abbiano solidi garanti. Indirizzo Piccolo. 7198 N

MUTUI a impiegati dello Stato e comunali, anche senza garanti e senza prenotazione. Indirizzo Piccolo. 7282 N

NEGOZIO avviatissimo, genere lucroso, adatto anche signora, vendesi, cor. 1500. Indirizzo Piccolo. 7264 N

NEGOZIO manifatture, grande, Barriera vecchia, cedesi con o senza merci, anche per altro articolo, condizioni da convenirsi. Rivolgersi: negozio Cillo, Ponterosso 6. 7277 N

NEGOZIO centro, adatto per latteria, avviatissimo, numerosa clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6971 N

PERSONA rispettabile, di cuore, cercasi da famiglia onesta per mutuo cor. 300, restituibile rate settimanali, con interesse; urgente bisogno, fra due giorni. Offerte sub «100» al Piccolo. 11157 N

STABILIMENTO grande, lavatura, stiratura, rendita annua 14-16.000 nette, vendesi oppure permutasi con stabile, favorevole occasione anche per signora. Offerte «Rendita 11230» Piccolo. 11230 N

TRATTORIA buonissima posizione, appaltasi corone 6 giornaliere. Comisso, caffè Reclame. 11199 N

TRATTORIA grande avvenire, appaltasi corone 4 giornaliere. Comisso, caffè Reclame. 11200 N

TRATTORIA centro, vecchia esistenza, smercia ettolitri 1½ vino, forte lavoro di cucina, circa 70 pranzi giornalmente, appaltasi corone 11 giornaliere, cauzione cor. 1000. Comisso, caffè Reclame. 11198 N

TRATTORIA centro, affittasi prontamente, utile netto mensile corone 500. Petronio, caffè Olimpo. 11212 N

350.000 corone disponibili, anche ripartitamente, prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 7199 N

40.000, 30.000, 10.000, 5500, 4500, 3000, 1000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili, casette città, territorio, tasso 6-7%. Acquedotto 9, Kremser. 11240 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CAMPAGNA oltre mille tese, due casette, stalla, fienile, stallette per maiali, pozzi, tutto circondato cancello di ferro vendesi, scambierebbesi, oppure permuterebbesi con prima intavolazione. Offerte «Erbaggi 6963» Piccolo. 6963 O

CASETTE S. Luigi, S. Giacomo, S. Giovanni e Rozzol monte, vendonsi. Cosmini, Pietà 8, dalle 11-1. 11229 O

FONDO da vendere, splendida posizione (Servola); rara occasione. Informazioni: Vittori, Rossini 24. 11231 O

SARTA capacissima lavoro fino, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi, oppure trattrebbe con negoziante primario, quale sua clientela. Offerte «Desiderosa 6967» Piccolo. 6967 C

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

AMMOBILIERETE splendidamente risparmiando merce la rettitudine del nuovo deposito mobili scelti Giovanni Zanchi. Acquedotto n. 33. 6970 P

BICICLETTA italiana, da corsa; due da viaggio, vendonsi. Via Boschetti N. 16, meccanico. 11245 P

BURRO naturale garantito 4½ chilogrammi per cor. 12 spedisce verso rivalsa Josef Wurzer, Esportazione burro, Tieschen presso Halbenrain, Stiria. 10155 P

CASSAFORTE N. 4, doppia muda chiave, e diverse altre vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 10933 P

CAMERA matrimoniale solidissima, elegante, cristalli, vendesi; occasione. Risorta 7, I. 6993 P

CUCINE vendonsi prontamente. Miramar 21, Falegname Babuder. 6934 P

CAMERA da letto e cucina nuova, moderna, con marmi vendesi. Farneto N. 41, falegname. 10835 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10362 P

CAMERA matrimoniale noce, altra quercia, cucina laccati vendonsi prezzo mite. Madonnina 8, pianoterra. 11098 P

COSTUMI domino, grandioso assortimento noleggiansi massimo buon prezzo. Piazzetta San Silvestro 4. 10123 P

CAMERA matrimoniale, stile moderno, vendesi straordinaria occasione sposi. Rivolgersi: Fa scolo 15, appalto. 11201 P

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, da corone 290 in poi, con suste, materassi, marmi, specchi. Fonderia 12, I, tappezziere. 7251 P

CUCINE moderne, vendonsi. Prezzi bassi. filo Castaldi 14, falegname. 7268 P

DA chi? venite avvisati ... etamente, ... mente, regolarmente, a casa vostra ... sortono le vostre cartel... Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste Corso 29, secondo piano ... estratte 172 cartelle. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonatevi! 7244 P

GALLINE, dindi, polli a corone 1.90 al chilogramma, nova garantito fresche. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 6674 P

GUANTI pelle a cor. 1.60. Negozio ex Wohl, Sebastiano 2. 11157 P

LATTE fresco 100 litri giornalmente, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7013 P

LATTE giornalmente fresco, di primissima qualità, fornisce franco domicilio, il deposito latte della Cooperativa Comunale di S. Vito, Via Rossetti, angolo Farneto N. 19. 11140 P

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui da corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein, tel. 625. 11146 P

MASCHERE! Costumi eleganti, nuovissimi Tango, contadina carniella, splendidi domino seta, raso, noleggiansi. Piazza Ospitale 8, angolo Solitario, negozio vestiti. 7091 P

MASCHERE! Grande assortimento, noleggio costumi moderni, splendidi, elegantissimi domino seta, costumi «Tango» ecc. Via Toro 5, I. 6653 P

MASCHERE!! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino nuovi, costumi toreador, turche, chanteuse, zingarelle, allegoria, frack per società; assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, primo, destra. 10790 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori, ultima novità, costumi nuovi, prezzi miti. Farneto 29, primo. 7230 P

MOBILI cucina completa, quasi nuovi, laccati bianco, vera occasione. Piccolomini 7, falegname. 7202 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 11207 P

MANICURE perfetto, raccomandasi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 11208 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi nuovi, «Tango» ed altre qualità; bellissimi domino seta, raso. Ponte Fabra 2, I. 11243 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi bersagliera, zingarella, rose, margherite, cinesi originali, Werther, domino ogni colore, costumi da per signori. Prezzi miti. Premiato salone S. Sebastiano 6, primo. Assumonsi ordinazioni. 7286 P

MASCHERE! Noleggiansi nuovi costumi, modernissimi, Tango, domino raso, seta, velluto, prezzi mitissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 11219 P

NOLEGGIANSI domino neri, «Tango», eleganti, simi, nuovi, cor. 10. Farneto N. 38, porta 5. 11221 P

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata. Farmacie: Picciola, Stanich. 6465 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, guanti pelle prima qualità corti, lunghi, ricco assortimento prezzi d'occasione. Via Boschetto 12, primo, destra. 7111 P

RATE. Stoffe, biancheria, cortinaggi, vestiti, cappotti, regolatori. Corso 21, Zennaro. 7215 P

RATE mensili-settimanali, oro, argento, gioie, a persone solvibili offronsi. Richieste sub «Rate 1914» Piccolo. 11193 P

STANZA matrimoniale, finissima, mogano lucido, intarsiata, vende falegname. Donato Bramante 8. 7063 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse ostinata specialmente dei bambini. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6464 P

SCARPE, stivali elegantissimi, da signora, vendonsi in rate settimanali cor. una, oppure quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, I piano. 11044 P

STANZE matrimoniali, splendide, mogano, intarsiate, bianca lucida, noce chiara; cucina moderna, vende falegname. Manzoni 3. 7241 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 3 in più; stivali cor. 6; stivali da uomo cor. 9; stivaletti bambini, pelle, bianchi e colorati, 2.50; scarpette da cor. 1; pantofole pelle cor. 3; scarpe ginnastica da cor. 2. M. Cillo, via Ponterosso 6. 7278 P

TELAI con ramate per chiusure, pollaio e giardino, vendonsi. Canova 22, falegname. 11138 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

ULTIMO giorno! Occasione straordinaria, vendesi due stanze da letto, sotto prezzo. Via Boschetto 10. 7246 P

VESTITI ballo, crema, elegantissimi, vendonsi prezzo mite. Arcata 3, negozietto. 11181 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80 al chilo. Macelleria Pontoni, Piazza Barriera 12. 7141 P

VESTITI e cappotti da uomo, grandioso assortimento a prezzi di fabbrica, anche in rate mensili, condizioni comodissime. M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 6873 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

TELEFONO, linea diretta cedesi. Rivolgersi telefono numero 2743. 11118 B

ALCOOLISMO: Cura per bevitori, alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo, dalle 3-4 pom. 11241 B

SIGNORINA alpinista cerca compagnia, scopo escursioni domenicali. Scrivere: «Distinzione» Piccolo. 11255 B

CANE bellissimo, razza, regalasi causa partenza, persona cuore. Indirizzo Piccolo. 7289 B

ANTONIETTA. Domani forse ritiro lettera. Domenica, tempo permette, vi scrivo lettera sicurata. Affettuosi saluti. 7292 B

SIGNORA dabbene, piccola rendita, negozio, bell'appartamento, cerca scopo società, oppure matrimonio, vecchio signore, con qualche sparmio. Scrivere «Anni 39» posta restante. 11195 B

RINA. Sono straordinariamente impressionata causa tuo silenzio. Sei ammalata? Pregoti scrivermi posta corrente e venire quanto prima, non però sabato. Tantissimi dal tuo.... 12215 B

BAMBOLETTA gentile, ho conservato soltanto il foglietto del 16 dicembre, quello che più mi commosse. Tanti affettuosissimi. 11221 B

TRAUMENDE Seife: Perchè non rispondi? Beschieden. 11217 B

SELLA. Con te nel dolore, giammai sola dovrai, immensamente addolorato, un cenno, te aspetto. 11187 B

VIOLA adorata. Voi siete come il sole che brilla e rende gaia la vita. 11183 B

OLGA. Ardentemente desiderando parlarvi, vi prego volermelo accordare, con uno scritto sotto questo nome, più il numero della vostra abitazione. 7192 B

EVA. Ieri felicità vederti; giorni scorsi impedito. Crisi perdura. Infiniti. 11104 B

M. Mille ringraziamenti per le tante care cose che mi dici. Ogni tuo scritto è una tappa che mi ridà forza e fede. Lavoro indefessamente per te. Pensami. D. 11160 B

FAZZOLETTO bianco. Mercoledì ei rivedremo alla Fanciulla. Come eravate bella sabato sera, quell'abito colore arancio. Quanta grazia donava al Vostro viso divino. Quanto amore! Ed oltre per Voi potete leggermelo, negli occhi, nel cuore quando la Vostra anima trepida al pensiero di tanto amore, io soffro e vi amo sempre più. Garofano. 11125 B

CLELIA scongiurotti, dà tue notizie, persuaditi persone cattive vogliono gettarti nel fango. In famiglia tutto perdonato, lavoro pronto. Cencio. 11134 B

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9.10 ant.

Anello e bottoni d'oro, grammofono con dischi, chiffonnier, specchio, ghirlande con fiori artificiali.